Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5543 nuova serie — Fondazione: 1881

IL GRAVE SCOSSONE PROVOCATO TRA I MARXISTI DALLA CACCIATA DI KRUSCEV

URGENTI APPELLI DA MOSCA PER SALVARE L'UNITÀ COMUNISTA

Tutti i vari P.C. vogliono conoscere la verità sulla congiura del Cremlino
Dovunque l'imbarazzo è grande - Ancora non si sa dove si trovi l'ex Premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

I nuovi dirigenti sovietici hanno rivolto oggi un urgente appello per l'unità del movimento comunista internazionale mentre si moltiplicano i sintomi di sospetto e di disagio specialmente tra i dirigenti e la base dei partiti comunisti europei a causa dell'inattesa defenestrazione del Primo Ministro Nikita Kruscev.

I comunisti dei Paesi della Europa orientale e quelli dei partiti comunisti di Francia, d'Italia e di altri Paesi occidentali stanno premendo per sapere la verità sulle cause che hanno portato alla rimozione di Kruscev. Si tratta di una congiura di palazzo? oppure Kruscev è stato liquidato attraverso un dibattito che lo ha messo in minoranza: e in questo caso perchè non dirlo apertamente e rendere noti i motivi di questa clamorosa sconfitta dell'ex Premier? A Mosca non si è insensibili a queste pressioni, tanto che nelle ultime ore si ha l'impressione che la montatura propagandistica che era già in atto per demolire Kruscev abbia subito un rallentamento.

Intanto si batte sul chiodo dell'unità. «L'unità e la coesione del movimento comunista internazionale — ha tuonato questa mattina Radio Mosca — devono essere rafforzate. La grande estensione dei compiti che sono di fronte al movimento comunista internazionale impone ai comunisti di ogni Paese di adoperarsi per l'unità con ogni possibile mezzo».

L'unità sta bene; su questa esigenza sono tutti d'accordo, almeno a parole, ma i comunisti non russi, con alla testa il potente Partito comunista italiano, non hanno esitato a formulare aperte critiche per la maniera con cui si è liberati di Kruscev e per la cortina di nebbia che ha avvolto tutta la congiura.

Nei Paesi satelliti, in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia e nella Germania orientale, si è voluto ignorare le deboli giustificazioni date dal Cremlino per spiegare i fatti dei giorni scorsi e non si è persa un'occasione per tessere le lodi di Kruscev. Perchè, oltre tutto, la cacciata di Kruscev ha posto i responsabili di tutti questi Paesi in una posizione davvero imbarazzante: come spiegare ai loro rispettivi popoli ed ai membri dei loro partiti per la terza volta consecutiva la necessità di gettare un capo sovietico nella pattumiera della storia? Di Stalin si disse che era un tiranno, macchiatosi dei più orrendi delitti e che doveva essere rinnegato come leader del comunismo mondiale. Il suo successore Georgi Malenkov fece una ampia autocritica prima di essere bollato come un traditore facendo parte di un cosiddetto «gruppo antipartito». Ed ora è toccato al ritratto di Kruscev di essere staccato dal muro.

A Copenaghen, l'organo del Partito comunista danese «Land og Folk», in una corrispondenza da Mosca afferma che le reazioni negative che sono seguite alla defenestrazione di Kruscev hanno spinto i dirigenti sovietici a sospendere la campagna contro di lui. Come avviene normalmente in occasioni di crisi importanti, i capi comunisti avevano disposto la scorsa settimana di indire in tutto il Paese delle riunioni per spiegare alla base gli avvenimenti ed illustrare le nuove direttive. Ma ora queste riunioni sono state disdette. «Secondo fonti sovietiche molto bene informate — asserisce il giornale comunista danese — il motivo di questa decisione è da ricercare nelle aspre critiche suscitate dall'esonero di Kruscev tra i comunisti stranieri». «I circoli sovietici — prosegue la corrispondenza del giornale — sono rimasti sorpresi che il fatto che questo atteggiamento critico è stato manifestato pubblicamente e accompagnato da richieste di spiegazioni circa i retroscena e i metodi di questo cambio della guardia».

A sua volta il partito comunista francese ha dichiarato oggi che desidera maggiori schiarimenti su come Kruscev è stato allontanato dalle alte cariche del partito e del Governo sovietici, e ha annunciato che a tale scopo invierà una delegazione del partito a Mosca. L'annuncio è stato fatto dalla segreteria politica del partito comunista francese, il più forte d'Europa dopo quello italiano. Il partito francese aveva totalmente appoggiato Kruscev dopo essere stato a suo tempo sostenitore della politica di Stalin.

Invece il partito comunista svizzero (il quale afferma di non essere legato nè al PCUS nè al PC cinese, ma di volere soltanto difendere «i principi marxisti-leninisti adattandoli alla realtà elvetiche») ha diffuso un comunicato in cui si rallegra per il fatto che «Nikita Kruscev è stato messo in condizioni di non nuocere». Il comunicato definisce Kruscev «il più grande capitolardo e traditore che il mondo comunista abbia conosciuto, l'ignobile rinnegato il quale ha fatto tanto male al suo grande Paese, questo sedicente comunista il quale si comportava da miliardario ed ha condotto il suo Paese sull'orlo dell'abisso del totale tradimento». Il PC elvetico, il quale, dopo la sua costituzione, è sempre stato ostile a Kruscev, auspica che i nuovi dirigenti di Mosca facciano l'impossibile per discutere con i cinesi su un piano di eguaglianza, in modo da ristabilire l'antica fraternità. Esso si felicita, infine, per il successo dell'esperimento nucleare cinese, ma si pronuncia anche per la distruzione generale dei vettori e delle armi atomiche.

Ancora accuse precise non sono state formulate nei confronti di Kruscev. Ma alcune affermazioni che si sono potute leggere dopo il suo allontanamento, cominciano a portare sufficiente luce su alcuni contrasti. Sul piano interno, i nuovi dirigenti hanno insistito sulla necessità di una efficiente pianificazione scientifica in contrasto con la faciloneria kruscevіana. Per quanto riguarda la difesa, i nuovi dirigenti hanno promesso di rafforzare il dispositivo difensivo del Paese. Ultimamente Kruscev aveva a più riprese sottolineato che le difese dell'Unione Sovietica erano adeguate, per cui non si richiedevano sforzi ulteriori.

Circa la frattura ideologica con la Cina, i nuovi capi non hanno fatto più alcun accenno alla riunione che Kruscev aveva deciso di convocare per il 15 dicembre a Mosca allo scopo di contare i partiti che lo appoggiavano contro i cinesi. Egualmente non hanno fatto più alcun accenno all'attività disgregratrice dei cinesi, che fino a ieri è stata uno degli argomenti principali della propaganda sovietica. Invece appare sempre più chiaro che essi intendono proporre una serie di incontri all'interno del blocco comunista, incontri che dovrebbero culminare in una conferenza dei partiti comunisti di tutto il mondo, per cercare di arrivare a mettersi d'accordo su di una linea politica comune.

In una trasmissione diretta all'Ungheria Radio Mosca, ha detto: «Il partito comunista sovietico e altri partiti marxisti-leninisti credono che nella nostra epoca i sistemi più proficui di cooperazione siano uno scambio di esperienze, incontri bilaterali e multilaterali per discutere l'uno e l'altro problema e, infine, conferenze internazionali per la soluzione di questioni comuni al movimento comunista internazionale»; queste significative prese di posizioni postkrusceviane non hanno ancora determinato pubbliche reazioni a Pechino. Nella capitale cino-comunista finora non è stata commentata neppure la caduta di Kruscev considerato dalla propaganda cinese come il maggiore nemico del comunismo.

Mentre la situazione a Mosca è fluida e aperta ancora a grosse sorprese, l'interrogativo circa la sorte toccata all'ex Premier continua a restare senza risposta, ciò che naturalmente facilita la messa in giro di un numero incredibile di voci. Voci che si possono raccogliere per dovere di cronaca anche se sulla loro autenticità non si può giurare. Così si dice che lo ex Premier si trovi praticamente in stato di arresto, in una dacia nei pressi di Mosca, e alcuni aggiungono che non è lontano il giorno in cui dovrà comparire di fronte a un Tribunale per rispondere delle sue colpe. Altre voci lo danno malato, mentre secondo altre si sarebbe ritirato in un modesto appartamento di Mosca insieme alla moglie, dove vivrebbe come una persona qualunque e senza essere infastidito. Vi è anche la voce che starebbe preparando l'autocritica per ordine dei nuovi capi. Altre voci ancora precisano che a Kruscev è stato assegnato un appartamento di quattro stanze in un grigio caseggiato popolare, costruito nel 1935, che ebbe tra i primi ospiti le famiglie di altri due «purgati» da Stalin, Radek e Bukarin. Non sembra, tuttavia, che Kruscev vi sia sinora entrato. La verità su Kruscev per conoscerla sarà necessario attendere probabilmente ancora diverso tempo, a meno che nuovi imprevedibili e improvvisi sviluppi non portino forzatamente alla luce tutto ciò che si è svolto dietro le quinte del Cremlino in questi drammatici giorni.

Si parla molto in questi giorni anche di Agiubei, cacciato dalla direzione della «Pravda». Sembra che la crescente influenza di Agiubei negli affari di Governo e la crescente fiducia di Kruscev nel «genio» politico del genero abbiano irritato oltre ogni dire alcuni tra i maggiori esponenti del Presidium. La mossa politica che decise il Presidium ad agire contro Kruscev, infine, ebbe proprio Agiubei come protagonista: il Presidium doveva riunirsi entro novembre per decidere la nuova politica agricola del Paese e a questa riunione era intenzione di Kruscev imporre ai colleghi del Presidium la nomina di Agiubei a Ministro per l'Agricoltura.

Agiubei, in recenti occasioni, aveva fatto da ambasciatore personale di Kruscev all'estero (si ricorda soprattutto con amarezza, qui, la sua visita a Bonn): il pensiero di vedere l'odiato giornalista assumere una posizione tanto importante, fondamentale nell'economia del paese, ha rappresentato la ultima molla per i congiurati, che hanno fatto scattare la trappola delle accuse.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Secondo le voci correnti Kruscev si troverebbe in questo edificio dello Stato, lungo il corso della Moskowa

La situazione

Oggi sono in programma due importanti riunioni: la prima è quella del Consiglio dei Ministri e la seconda quella della direzione del partito comunista. Il Governo discuterà sul disegno di legge per il conglobamento degli statali, e sul provvedimento predisposto dal Ministro della Giustizia per prorogare il regime vincolatistico delle locazioni risalenti a prima del 1945.

La direzione del partito comunista dovrà chiarire la sua posizione ufficiale sulla destituzione di Kruscev, probabilmente con un documento approvato all'unanimità. I comunisti di via delle Botteghe Oscure non possono ormai rinviare una decisione a causa delle ripercussioni negative che una tattica troppo attendistica potrebbe provocare sull'elettorato all'approssimarsi della consultazione popolare di novembre. I comunisti francesi per conto loro hanno già assunto la loro posizione, che è di critica nei riguardi dei nuovi dirigenti sovietici. Essi vogliono conoscere i particolari per comprendere i motivi e i modi dell'allontanamento di Kruscev dalla vita politica della Russia.

Per quanto riguarda i nuovi dirigenti sovietici, sembra che abbiano deciso di sospendere la decruscevizzazione iniziata la scorsa settimana perchè preoccupati dalle perplessità avanzate praticamente da tutti i partiti comunisti «fratelli» su quanto è accaduto al Cremlino fra il 13 e il 14 ottobre. L'ordine di illustrare agli iscritti gli errori dell'ex Premier e i meriti dei nuovi capi sarebbe stato annullato. A Mosca continua intanto a regnare una atmosfera di riserbo, incertezza e confusione. L'atteggiamento dei nuovi dirigenti sovietici nei riguardi dei comunisti cinesi attende quindi di essere ancora definito, anche se è ormai chiaro che sarà difficile una scomunica di Pechino, cosa che invece Kruscev era intenzionato di fare.

Il Mercato comune europeo rischia di entrare in un nuovo periodo di tensione e di crisi. Il Governo di De Gaulle ha fatto sapere che la Francia è disposta ad uscire dalla CEE se non verrà risolto il proglema dell'armonizzazione delle politiche agricole dei sei Paesi che compongono la Comunità. I regolamentazione del mercato agricolo europeo dovrebbe praticamente essere «la pietra di paragone della edificazione dell'unità del vecchio continente». Quella agricola è una materia particolarmente scabrosa, esistendo fra i vari Stati della Comunità differenze notevoli che negli anni scorsi sono state superate solo sulla base di compromessi e di rinvii.

IL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA HA PERDUTO PIU' DI 7000 VOTI

La CGIL esce disfatta dalle elezioni alla FIAT

Risultati simili si sono avuti al rinnovo delle commissioni interne della Lancia
Divise tra l'autonoma SIDA, la CISL e la UIL le spoglie (9 seggi) degli sconfitti

Torino, 21

La CGIL ha subito una vera e propria disfatta alle elezioni delle Commissioni interne della Fiat, della Lancia e delle OM: nel giro di un solo anno ha infatti perduto oltre 7000 voti di cui 6700 alla sola Fiat. Con i suoi 34 seggi (43 nel '63) la FIOM-CGIL ha anche perso alla Fiat la sua posizione di maggioranza relativa tra gli operai. Le succede con 39 seggi (35 nel 1963) il SIDA, sindacato autonomo dell'automobile. Il significato del voto dei centomila lavoratori torinesi dell'automobile — considerati uno dei gruppi più socialmente avanzati d'Italia — oltrepassa ovviamente il solo campo sindacale ed assume coloriture politiche. Se si pensa poi che il ripudio dell'estremismo sindacale è avvenuto proprio in un momento di crisi lavorativa quando più allettanti possano apparire le promesse demagogiche, il fatto assume un rilievo ancor più spiccato.

Una notevole avanzata ai danni della CGIL hanno compiuto anche i sindacati democratici della CISL e della UIL che hanno guadagnato rispettivamente due e quattro seggi mentre la CISNAL ne ha persi due rimanendo senza rappresentanza in seno alla Commissione interna. Quest'ultimo dato è peraltro suscettibile di revisione essendo in contestazione un seggio tra CISNAL e UIL. Ed ecco i risultati totali definitivi delle elezioni alla Fiat, suddivisi tra operai ed impiegati:

Operai: iscritti 84.352 (nel '63 86.746), votanti 78.749, schede valide 70.132. Voti: FIOM 18.398 (24.880) pari al 26,2 per cento (34,3); CISL 11.356 (12.671) pari al 16,2 per cento (17,5); SIDA 21.494 (17.258) pari al 30,7 per cento (23,8); UIL 17.172 (15.915) pari al 24,5 per cento (21,9); CISNAL 1.712 (1.825) pari al 2,4 per cento (2,5). Seggi FIOM 34 (43), CISL 29 (27), SIDA 39 (35), UIL 41 (37), CISNAL 0 (2).

Impiegati: iscritti 17.506 (17 mila 26), votanti 16.805 (16.306), schede valide 15.079 (14.414). Voti: FIOM 450 (544) pari al 3 per cento (3,8); CISL 2.021 (1.925) pari al 13,4 per cento (13,4); SIDA 5.985 (5.639) pari al 39,7 per cento (39,1); UIL 6.464 (6.155) pari al 42,8 per cento (42,7); CISNAL 159 (151) pari all'1,1 per cento (1). Seggi: FIOM 0 (0); CISL 4 (5); SIDA 31 (30); UIL 24 (23); CISNAL 0 (0); varie 0 (1).

Alla Lancia di Torino i risultati sono stati invece i seguenti:

Operai: votanti 3184 (nel '63 3861), schede bianche 245 (228); schede valide 2939 (3633). C.I. S.N.A.L.: 162 voti, seggi zero (169 - seggi zero); FIOM: 1617, 4 seggi (2052 - 6); CISL: 335, 1 seggio (501 - 2); SIDA: 215, 1 seggio (247 - 1); UIL: 610, 2 seggi (674 - 2).

Impiegati: votanti 2025, schede bianche 107, schede valide 918 (mancano i dati del 1963): CISL 204 voti, seggi 1 (seggi zero); SIDA 263, 1 seggio (1 seggio); UIL 451, 1 seggio (1 seggio).

Ed ecco i dati registrati allo stabilimento Lancia di Chivasso:

Operai: votanti 1641 (nel '63 1129), schede bianche 207 (zero), schede valide 1438 (1018). SIDA 164 voti, 1 seggio (95 - seggi 1); CISNAL 148, 1 seggio (67 - seggi zero); FIOM 484, 3 seggi (423 - seggi 2); CISL 218, 1 seggio (153 - seggi 1); UIL 423, 2 seggi (280 - seggi 2).

Impiegati: votanti 121 (80); schede bianche 22 (10); schede valide 99 (70); UIL 99 voti, 1 seggio (45 - seggi zero); CISL zero (25 seggi zero).

Il terzo grande complesso automobilistico dove si è votato per il rinnovo delle commissioni interne è quello della «OM» che è una azienda del gruppo FIAT. Qui i votanti sono stati 2935 (di cui 2433 operai e 502 impiegati), i voti validi 2784. Ecco i risultati:

Operai FIOM-CGIL voti 1010 (nel 1963 1117), 43,3 per cento (48,7), 4 seggi (4); FIM-CISL voti 862 (722), 37 per cento (31,5) per cento, 3 seggi (3); UIL voti 457 (453), 19,7 per cento (19,8), 2 seggi (2).

Impiegati: FIM-CISL voti 237 (211), 52,1 per cento (45,2), 1 seggio (1); UIL voti 218 (256) 47,9 per cento (54,8), 1 seggio (1). La FIOM-CGIL negli impiegati non ha presentato la propria lista.

Nell'apprendere i risultati delle elezioni alla FIAT ed alla Lancia, il segretario generale della UIL, sen. Viglianesi, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Mi sembra che gli operai di Torino abbiano dato a sè stessi e al Paese, con il loro voto di fabbrica, un grande esempio di maturità, di consapevolezza dei loro interessi, di coscienza di quelle che sono le reali prospettive aperte oggi innanzi al movimento operaio. La UIL meritava a Torino questo grosso successo: essa è oggi la più importante fra le organizzazioni sindacali nazionali nella maggiore fabbrica italiana. Ed alla Lancia ha avuto un impetuosa crescita di voti, unica tra tutte le organizzazioni in lizza.

«La CGIL è ovunque crollata: oltre 7000 voti in meno nelle due grandi fabbriche torinesi, di cui 6700 perduti soltanto alla FIAT. Nell'ora della verità, quando la lotta si fa difficile, i lavoratori sanno dunque

(Continua in 2.a pagina)

CRESCONO LE DIFFICOLTA' ALLE BOTTEGHE OSCURE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

IL P.C.I. NON È IN GRADO DI SPIEGARE AI SUOI ELETTORI I FATTI DEL CREMLINO

Si acuisce la polemica con i socialisti, accusati di doppiezza - «Il ritornello del portare avanti la linea del XX Congresso non basta» - Il frontismo del PSI

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per le 10 di domani mattina, per discutere una serie di provvedimenti, fra i quali il disegno di legge per il conglobamento agli statali. Il Governo prenderà in esame, secondo quanto si sostiene in ambienti bene informati, anche la legge elaborata dal Ministero della Giustizia per la proroga della nuova legge urbanistica, escluso che si possa parlare, domattina, anche dello schema dell anuova legge urbanistica, che è stato oggetto oggi di una serie di colloqui avuti dal Presidente del Consiglio con i Ministri competenti. Questo provvedimento dovrebbe essere pronto per l'esame del Governo solo nel prossimo mese, probabilmente dopo le elezioni amministrative.

I partiti continuano intanto a occuparsi dei recenti avvenimenti di Mosca che si prestano ad essere usati con particolare efficacia nella polemica elettorale. I socialisti hanno nuovamente polemizzato con i comunisti in un editoriale dell'«Avanti!» che dice, fra l'altro: «Il problema che oggi si pone a tutti con estrema chiarezza è questo: perchè la lotta politica si svolge in URSS al livello di una satrapia? Perchè il sistema sovietico riproduce ciclicamente, senza variazione alcuna, vere e proprie decapitazioni di uomini che sono al vertice del partito, dello Stato, della società sovietica? I comunisti rispondono che è necessario portare avanti la linea del XX Congresso di Mosca, sviluppare l'autonomia dei singoli partiti operai, democratizzare le strutture, fare del libero dibattito il metodo permanente nelle decisioni del partito. Benissimo, ma queste cose i comunisti le hanno dette otto anni fa e niente o quasi niente è cambiato. Sono ancora al punto di dire che bisogna portare avanti la linea del XX Congresso di Mosca, sviluppare l'autonomia, approfondire la democraticità. Ma allora che cosa hanno fatto in questi otto anni?

«In Inghilterra il movimento operaio va al potere con il voto della maggioranza del popolo inglese. In Italia i socialisti, pur in una condizione resa estremamente difficile dalle condizioni storiche del nostro Paese che non ha il bene dell'unità operaia, hanno saputo trovare la forza di proporsi come forza di Governo proprio sviluppando i temi dell'autonomia e della democratizzazione della lotta operaia.

«Che cosa aspettano dunque i comunisti? — conclude l'editoriale —; dove pensano di trovare la loro autonomia? Come pensano di democratizzare il loro partito? Il ritornello del portare avanti la linea del XX Congresso non basta più: occorrono i fatti».

Fedele a questa posizione dell'«Avanti!», il sen. Tolloy, capogruppo del PSI del Senato, ha polemizzato oggi con il PCI rilasciando alcune dichiarazioni ai giornalisti.

La polemica fra socialisti e comunisti è stata alimentata questa sera da un articolo scritto da Ingrao per «L'Unità» di domani. L'esponente comunista accusa i socialisti di «doppiezza», in quanto sosterrebbero oggi tesi diametralmente opposte a quelle abbracciate prima del 1956. Rifacendosi alla memoria di Yalta, l'on. Ingrao scrive che i dissidi con i cinesi non si risolvono con le fratture, le quali piacerebbero sempre al PSI, ma con la costruzione «di una politica della coesistenza pacifica, la quale saldi la conquista della pace al moto di emancipazione, e in questo costituisca una prospettiva anche per i cinesi e sia la base di una larga unità».

Domani si riunirà la direzione del PCI. Alle Botteghe Oscure sarà elaborato un documento politico nel quale verrà illustrata la posizione del partito di fronte ai nuovi avvenimenti del Cremlino. E' stato precisato che tale documento non potrà far altro che ribadire le tesi già espresse dal segretario del partito e dagli altri dirigenti sulla destituzione di Kruscev, mancando ancora gli elementi per un esame più dettagliato e quindi per un giudizio politico di maggiore prospettiva e larghezza.

Stamane i giornalisti hanno avvicinato il capo del gruppo comunista alla Camera, Ingrao, al termine della riunione del direttivo. Il parlamentare comunista è stato però impenetrabile sul problema di Kruscev. Egli ha confermato la notizia secondo cui la direzione, domani, approverà un documento politico, ma non ne ha precisato il contenuto. «La direzione — ha detto Ingrao — si riunisce domani ed è un organo collegiale; quindi mi sembra evidente che io non posso sapere queste cose». Gli è stato poi chiesto: «E' vero o falso che nei prossimi giorni una delegazione del PCI andrà a Mosca?». Ingrao ha risposto: «Non c'è nulla di nuovo; le notizie che vi ho dato sono per il momento sufficienti».

In pratica le notizie raccolte dagli osservatori sono le seguenti:

1) Il PCI si trova in difficoltà perchè pressato da esigenze elettorali che impongono una chiarezza politica che obiettivamente i recenti avvenimenti di Mosca non permettono di avere. Se non fosse stata in corso la campagna elettorale — lo ha ammesso un dirigente del partito — il PCI non avrebbe abbandonato una linea di prudenza e di riservatezza fino a quando non sarebbero venuti alla luce nuovi e significativi elementi di chiarimento. Ciò non è possibile e quindi il partito comunista italiano si trova nel difficile compito di interpretare e giudicare fatti che conosce soltanto in parte.

2) Il documento di domani sarà una via di mezzo: appare fuori dubbio che il PCI cercherà di temporeggiare soprattutto per quanto concerne la figura e la personalità politica del Premier destituito.

3) Non è previsto alcun viag-

(Continua in 13.a pagina)

ULTIMATUM DI DE GAULLE ALLA COMUNITA' EUROPEA

La Francia minaccia di abbandonare il MEC

Parigi chiede l'armonizzazione dei prezzi agricoli entro dicembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Ultimatum francese all'Europa dei «Sei». La Francia uscirà dalla Comunità economica europea, se il Mercato comune agricolo non sarà organizzato nelle modalità e secondo le scadenze prefissate. A tale conclusione è pervenuto il Consiglio dei Ministri ruinitosi stamane all'Eliseo, per la prima volta dopo il ritorno di De Gaulle dall'America Latina.

Il Consiglio aveva sentito, sull'argomento, il Ministro dell'Agricoltura Pisani, appena rientrato dalle «malinconiche» trattative di Bruxelles. L'aggettivo «malinconiche» è del Ministro alle Informazioni Peyrefitte, che ha così illustrato per i giornalisti, la posizione assunta dal suo Governo: «La volontà categorica espressa non soltanto da Pisani, ma anche dal Primo Ministro Pompidou e, in ultima analisi, dal generale De Gaulle, è di considerare l'organizzazione del Mercato comune agricolo come la pietra di paragone e la condizione «sine qua non» della costruzione europea. Non esiste alcuna possibilità di proficua trattativa con gli Stati Uniti (Kennedy Round), se la Comunità economica europea, agricoltura compresa, non sarà diventata una realtà. Si tratta di pregiudiziali essenziali per la Francia. Per conseguenza, il nostro Paese cesserebbe di partecipare alla Comunità, se il Mercato agricolo non venisse organizzato come convenuto».

«Il generale De Gaulle aveva già lanciato — come si ricorderà — un ultimatum nel corso della sua ultima conferenza stampa, fissando ai «partner» della CEE il termine-limite del dicembre 1964 per l'adozione dei prezzi agricoli comunitari.

Gli attuali costi francesi sono fra i più bassi e quelli tedeschi fra i più alti (un quintale di grano viene pagato 4314 vecchi franchi in Francia e 5250 in Germania), sicchè l'introduzione di prezzi comunitari si concreterebbe in un beneficio per i produttori francesi, sul quale il Governo fa affidamento per calmare il malcontento nelle campagne. Tale malcontento — come si sa — è all'origine di una mozione di censura presentata in Parlamento dalle opposizioni di centro-sinistra, mozione che verrà in discussione a giorni. Ma a Bruxelles gli argomenti di Pisani hanno lasciato sordi i tedeschi e divisi gli altri «partners». Di qui la decisione del Consiglio dei Ministri.

La notizia della mossa francese, ritenuta più politica che economica, ha destato un certo effetto a Bruxelles, anche se non ha impedito alle sei delegazioni presenti di riunirsi come sempre, per discutere i problemi relativi al foraggio. Da parte del maggiore responsabile dell'irritazione francese, il Governo tedesco, è venuta, per mezzo di un portavoce ufficiale, la pronta risposta: «Se la Francia uscirà dal MEC, sul piano economico certamente danneggerà se stessa. Da quando la Comunità è stata costituita le esportazioni agricole francesi sono aumentate enormemente: se i francesi vogliono diminuirle, facciano pure. E' vero che può anche darsi che non siano soltanto considerazioni economiche a muovere De Gaulle».

E' ormai chiaro, a Bruxelles, che la prova di forza tra i due diversi punti di vista in tema di politica agricola, quello tedesco e quello francese, non potrà più essere, come lo scorso anno, rimandata. A Bruxelles, tuttavia non si dispera che la situazione possa sbloccarsi in tempo.

Ugo Ronfani

IL CAMMINO DELLA NUBE MALEFICA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — La cartina rilasciata dalle autorità americane mostra il cammino compiuto dalla nube atomica sprigionatasi nello scoppio della prima atomica cinese nel Sinkiang



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Alcuni operai della Fiat mentre si apprestano a consegnare la scheda agli scrutatori

BATTUTA D'ARRESTO SULLE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

Rinviato l'incontro tra Saragat e Kreisky

L'Austria insiste sulla richiesta di una Corte arbitrale internazionale
A Bolzano attentato dei terroristi contro una casa popolare italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

L'incontro bilaterale italo-orri 22 ottobre alle ore 15.30 in conformità agli accordi di principio intervenuti fra i due Paesi avrebbe dovuto aver luogo a Ginevra il 26 ottobre, è stato aggiornato a data da concordarsi. Ne danno informazione fonti vicine alla Ballhaus, indicando come motivo del rinvio la mancata conclusione dei lavori della commissione di esperti italo-austriaca riunita nuovamente da oggi a Ginevra per l'esame dei quesiti rimasti irrisolti

Come lo stesso Ministro degli esteri Kreisky ha precisato la settimana scorsa, vi sono alcuni punti, diciotto in tutto, di importanza determinante sui quali gli esperti dei due Paesi non sarebbero ancora riusciti a trovare l'accordo. Ed è improbabile, aggiungiamo noi, che a questo livello un accordo possa mai essere raggiunto.

A Bregenz Kreisky ha dichiarato recentemente: «Non esistono problemi insolubili tra l'Italia e l'Austria. I problemi più difficili formeranno oggetto di negoziati interministeriali: tra questi figura in prima linea la creazione di una Corte arbitrale avente il compito di accertarsi che le concessioni italiane vengano effettivamente realizzate». Kreisky ribatte volentieri il chiodo dell'istituzione di una Corte arbitrale, destinata a controllare in futuro, e cioè dopo un ipotetico accordo, la situazione per ogni possibile contrasto, ma non tiene conto che ciò sancirebbe una situazione assurda per cui affari interni italiani sarebbero soggetti a censure extranazionali.

Questa sera il Sottosegretario di Stato agli Esteri Bobleter, in un discorso elettorale, ha dichiarato che una soddisfacente soluzione per il gruppo sudtirolese può essere conseguita unicamente con l'impiego di mezzi pacifici: «Ogni radicalismo è indegno di due Paesi di alta cultura quali l'Italia e l'Austria». Bobleter ha poi ribadito la tesi di Kreisky, facendo notare che la creazione di un organismo interstatale sarebbe la sola ad offrire garanzie che eventuali divergenze tra i due Paesi possano essere risolte pacificamente in futuro.

A Bolzano intanto è stata fatta scoppiare, nel cuore di un rione italiano una forte carica di esplosivo. L'azione dei terroristi ha avuto evidente carattere intimidatorio e di provocazione. L'ordigno ha mandato in frantumi i vetri di una casa popolare.

Bruno Tedeschi

PROSEGUE IN SAN PIETRO L'ESAME DEL FONDAMENTALE «SCHEMA 13»

Il testo non deve ignorare le persecuzioni alla Chiesa

Questa osservazione è stata mossa dal Vescovo irlandese Conway
Sull'argomento hanno preso posizione anche i presuli polacchi

Città del Vaticano, 21

Nella seduta di stamani è proseguito al Concilio l'esame dello schema sulla «Chiesa nel mondo moderno» e sono state fatte contemporaneamente cinque votazioni su singole proposizioni dello schema sulle Chiese orientali. I lavori sono stati presieduti dal moderatore di turno, Cardinale Doefpner. La Messa è stata celebrata in rito bizantino-romeno da monsignor Basilio Cristea, visitatore per i romeni all'estero, con altri cinque sacerdoti in rappresentanza delle cinque Diocesi della Chiesa cattolica romena, soppressa nel 1948, ed in memoria dei suoi cinque Vescovi morti in carcere. Ha intronizzato il Vangelo mons. Stefano Kocisko, Eparca di Passaic (USA).

Il segretario generale ha annunciato la distribuzione della relazione sullo schema, redatto in forma di proposizioni, circa l'attività missionaria della Chiesa, che verrà discusso subito dopo lo schema attualmente all'esame dei Padri. Mons. Felici ha poi proposto alla votazione dei Padri le prime cinque proposizioni dello schema sulle Chiese orientali.

Sullo schema riguardante la «Chiesa nel mondo moderno», hanno parlato dodici Padri conciliari, tra i quali tre Cardinali (Landazuri Ricketts, Suenens e Bea) ed un Patriarca (Leouchi, Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente per i maroniti). Nelle votazioni di stamani, ciascuna svoltasi su una delle cinque proposizioni dello schema sulle Chiese orientali, quattro proposizioni sono state approvate, ed una, la seconda (comprendente i paragrafi n. 2, 3 e 4), non è stata approvata, per cui il testo dovrà essere rivisto sulla base degli emendamenti proposti in aula dai Padri conciliari; questa ultima votazione riguardava le «Chiese particolari».

Prendendo la parola sullo «Schema 13», il Card. Bea, presidente del Segretariato per la Unione dei cristiani, ha detto che lo schema «presenta in una sintesi felice una materia complessa e difficile, ed espone in modo ordinato e conciso i vari problemi fondamentali del momento e i principi che ne devono ispirare la soluzione. Occorre però un'esposizione più chiara e precisa della nozione di mondo». L'oratore ha aggiunto che «bisogna non tanto preoccuparsi dell'eleganza, quanto della chiarezza della esposizione», affinchè essa «non si presti a pericolose ambiguità od equivoci».

Dopo gli interventi di mons. Mathias, Vescovo di Chikmagalur in India («bisognerebbe porre in luce la Provvidenza divina, come ultimo termine di riferimento per la soluzione di ogni problema») e mons. Vairo, Vescovo di Gravina e Irsina («per avviare un dialogo fecondo tra la Chiesa e il mondo, bisogna prima conoscere e definire la mentalità di entrambi e individuarne i punti di convergenza e di contrasto»), l'Arcivescovo di Madrid, mons. Morcillo, ha sostenuto che la Chiesa dovrebbe parlare in maniera diversa, e non indistintamente, a cristiani e non cristiani, a credenti e non credenti: ai cristiani, con un certo linguaggio biblico e alla luce della Rivelazione; ad altri, «la Chiesa può rivolgersi non come madre e maestra, ma come una comunità di molti milioni di uomini, ricca di una esperienza storica di venti secoli, e forte di una dottrina sui principi del diritto naturale».

Secondo mons. Conway, Arcivescovo di Armagh in Irlanda, il testo «sembra dominato da una eccessiva timidezza di contenuto e di linguaggio. Tace, per esempio, sulla persecuzione che la Chiesa subisce nei vari Paesi, mentre un vero dialogo esige franchezza e convinzione nella esposizione del proprio pensiero». Occorrerebbe accennare inoltre al pericolo rappresentato dal fatto che oggi si è arrivati addirittura ad una «commercializzazione del sesso», ad una «degradazione dell'amore umano con l'impiego dei mezzi di comunicazione sociale.

Infine, a nome di tutti i presuli polacchi, è intervenuto l'Arcivescovo di Cracovia, mons. Carlo Wojtyla. «Diverse e contrastanti sono le situazioni in cui la Chiesa si viene a trovare nei diversi Paesi dei vari continenti», ha detto; «in alcuni può insegnare liberamente la verità; in altri, invece, è impedita e perseguitata. Non è possibile parlare contemporaneamente a tutti gli uomini, cattolici e non cattolici, credenti e non credenti. La Chiesa per avviare questo dialogo col mondo, deve assegnarsi un posto nel mondo, e non al di sopra del mondo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente con scambi meno attivi. La mancanza di incentivi all'acquisto e l'esistenza di posizioni da liquidare hanno provocato un nuovo ribasso della quota del quale hanno approfittato le correnti ribassiste per operare in tendenza. Già in apertura il listino presentava una diffusa serie di cedenze che interessavano tutti i settori della quota. Alla discreta attività iniziale, che ha altresì permesso qualche timido ricupero dopo l'apertura, ha fatto seguito verso la chiusura, una assenza quasi assoluta delle contrattazioni con conseguente nuovo indebolimento nei corsi. Il listino è avvenuto così sui minimi della giornata con nuove forti perdite sia per le azioni speculative che per quelle di cassetta. Tra queste ultime hanno ceduto terreno Mediobanca, Mira Lanza, Centrale, Ledoga, Burgo, le due Pirelli. Deboli anche gli assicurativi e realizzati gli immobiliari. Più resistenti i metalmeccanici ove è rilevabile qualche residua irregolarità. Sempre poco mosso il reddito fisso. Dopoborsa resistente.

Titoli trattati: di Stato 34.500.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligazioni 464.500.000; azioni n. 1.073.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,55 (103,50); Red. 3,50% 98 (—); Ric. 3,50% 83,30 (83,40), 5% 94,50 (94,65); Trieste 5% 94,10 (94); Rif. F. 5% 94,025 (94).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (100,05), 1966 99,90 (100,05), 1966 (sett.) 99,80 (—), 1968 99,75 (—), 1969 99,625 (99,60), 1970 99,95 (—), 1971 99,90 (99,95), 1973 99,85 (—).

Alimentari: Certosa 1518 (1515), Distillerie 1850 (1900), Eridania 2010 (2015), Es. Molini 1410 (—), Motta 13.599 (14.300), Romana Zuccheri 156 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 79.100 (82.350), Ass. Milano 18.100 (19.000), Ass. Milano priv. 11.900 (12.300), Ass. Torino 6700 (6820), Ass. Torino priv. 4510 (4640), Incendio 8300 (8620), Fond. Vita 20.501 (21.001), L'Assicuratrice 52.250 (53.800), Ras 32.500 (34.580).

Bancari: Mediob. 62.500 (64.300).

Chimici: Anic 1151 (1186), Brioschi 12.750 (—), Caffaro 159,75 (164), Gas Napoli 769 (—), Erba 7490 (7510), Erba priv. 5210 (5435), Italgas 1084 (1090), Larderello 2420 (2470), Ledoga 3850 (4000), Ledoga priv. 4900 (5010), Liquigas 210 (216), Mira Lanza 40.000 (41.725), Ossigeno 1640 (1650), Pibigas 86 (88), Rumianca 1690 (1705), Saffa 5900 (6240), Sarom 1086 (1105).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1084 (1106), Cieli 2230 (2250), Sarda 2940 (—), Valdarno 2600 (2625), Emiliana 1745 (1750), App. Centrale 3225 (—), Alto Veneto 1590 (—), Magneti 901 (920), Marelli 730 (735), Orobia 1880 (1919), Romana 2258 (2288), Seso 1341 (1349), Sip 1278 (1276), Tecnomasio 1555 (1595), Teti 2162 (2160), Terni 501 (508), Vizzola 2950 (3005).

Finanziari: Bastogi 1665 (1685), Breda 3850 (3980), Finelettrica 1100 (1115), Finmare 490 (496), Finsider 785 (795,25), Generalfin 1010 (1018 ex), Gim 4100 (4220), Invest 3100 (3205), Italpi 1970 (2020), La Centrale 9500 (9660), Pirelli & C. 3595 (3700), Safep 145 (179), Sifir 1030 (1031), Sme 2005 (2014), Stet 2486 (2521), Sviluppo 1570 (1593).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1860), Beni Stabili 2715 (2825), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4700 (4800), Imm. Roma 545 (560), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2210 (—), Milano Centrale 27.100 (—), Risanamento 5252 (5370), Silos Genova 3380 (3395).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65 (—), Westinghouse 905 (—), Fiat 1739 (1753), Fiat priv. 1500 (1513), Nebiolo 660 (658), Olivetti 1978 (2060), Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4750 (—), Acciaierie Falck priv. 4550 (4750), Bröggi-Izar 1360 (—), Dalmine 1817 (1821), Ilssa-Viola 830 (843), Italsider 1021 (1030), Magona 1145 (—), Metalli 4120 (4220), M. Amiata 10.040 (10.230), Montecatini 1575 (1595), Monteponi 1010 (1029), Siele 7700 (7930), Trafilerie 966 (961).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5780 (5815), Cotonificio Cantoni 15.250 (15.615), Val Ticino 33,75 (34), Olcese 680 (675), Cucirini 6850 (6950), Stampati 2310 (2370), Cascami Seta 4025 (4020), Fisac 225 (234), Lanerossi 2500 (2600), Gavardo 1700 (—), Scotti 155 (—), Linificio 661 (655), Marzotto priv. 1832 (1837), Rossari 23.400 (23.500), Rotondi 23.000 (—), Man. Tosi 2490 (—), Cot. Merid. 136 (—), Pacchetti 650 (—), Snia Viscosa 4040 (4120), Snia priv. 3500 (3580), Bernasconi 1650 (—), Tilane 143 (140), Unione Manifatture 35.500 (36.300).

Trasporti: Nord Milano 895 (—), L'Ausiliare 3050 (—), Mittel 2000 (2080).

Diversi: De Ferrari: 1145 (—), Baroni 28 (27,50), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.010 (19.400), Cart. Donzelli 7200 (—), Cementir 5220 (5401), Cer. Pozzi 360 (379), Cer. Ginori 505 (515), Ciga 3940 (3995), Edison 2063 (2125 fr.), Eternit 6600 (—), Italcementi 14.890 (15.010), Cond. Acqua 506 (514), Rinascente 490 (509), Rinascente priv. 418 (429), Linoleum 1630 (1650), Pirelli S.p.A. 3460 (3515), Rejna A. 1794 (—), Smeriglio 7600 (7850), Terme Acqui 7600 (7850).

TRIESTE

Nuovi slittamenti più sensibili si sono registrati nella seduta di ieri. Anche fra i locali cedono Gerolimich e Tripcovich. Ferme le Finmare. Discreti scambi per vendite di realizzo. Migliori gli statali. Titoli trattati: 2000 Catini, 1000 Immobiliari, 500 Fiat priv., 200 Viscosa ord., 100 Ass. Generali.

Ass. Generali 79.300 (82.440), Ras 32.500 (36.400), Gerolimich 5500 (5650), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.200 (26.400), Snia Viscosa 4035 (4120), Italsider 1020 (1030), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1739 (1753), Fiat priv. 1502 (1513).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in lieve ribasso fra contrattazioni attive, dopo tre sedute consecutive di rialzi notevoli. Il mercato era leggermente in rialzo all'apertura; si è messo al misto nel primo pomeriggio ed è declinato nell'ultima ora di contrattazioni. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice dell'A.P. è rimasto invariato a quota dollari 331,50. Hanno declinato acciai, automobilistici, apparecchiature elettriche e gran parte dei metalli non ferrosi. Gran parte dei petroliferi e dei ferroviari hanno avanzato. Su 1364 titoli trattati, 576 hanno declinato, 497 avanzato e 291 chiuso invariati. Sono state scambiate complessivamente n. 5.170.000 azioni (martedì 5.140.000).

LONDRA

Alla Borsa valori nella giornata di ieri prevalenza di acquisti, ed essendo stati pochi quelli disposti a vendere i prezzi sono saliti. Il numero indice del «Financial Times» sui titoli industriali è salito di sei punti. Fermi i titoli di Stato. Nel settore minerario qualche miglioria nello stagno mentre il rame è apparso misto. In rialzo i petroli.

PARIGI

Mercato più animato e nettamente meglio orientato. Ripresa in tutti i settori. Fra i titoli in progresso: Mokta, Olida, Citroen, Alsacienne, Penarroya, Sim. Sul mercato internazionale, ripresa degli inglesi. Fra gli italiani, appesantiti, bene orientata la Finsider. Sul mercato dell'oro, sensibile distensione del napoleone a 40,80.

NEL CORSO DELL'ESAME PRELIMINARE DA PARTE DELLA COMMISSIONE FINANZE

Approvati i primi articoli del progetto di legge sull'IGE

La battaglia grossa sul provvedimento istitutivo di una addizionale del 20 p.c. si avrà all'Assemblea - In discussione al Senato i fondi di rotazione per il Sud

Roma, 21

I primi tre articoli del disegno di legge che istituisce per tre anni un'addizionale all'Imposta generale sull'entrata sono stati approvati oggi in sede referente dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato. L'esame preliminare del provvedimento, prima della discussione in Assemblea, si dovrebbe concludere nella giornata di domani.

Comunisti e socialisti di unità proletaria da una parte, liberali e missini dall'altra non hanno rinunciato alla loro battaglia procedurale sulla improponibilità del disegno di legge ma hanno consentito oggi in Commissione a rinviarla a quando il progetto passerà all'esame dell'Assemblea. In questo modo è stato possibile approvare i primi tre articoli, sostanzialmente nel testo predisposto dal Governo. Un emendamento è stato introdotto soltanto all'art. 1, quello che stabilisce cioè l'addizionale del 20 per cento, riducendola nella misura del 10 per cento per il settore dei cementi. La Commissione, con l'emendamento introdotto a questa prima norma, ha voluto precisare che la imposta ha carattere «straordinario».

Gli altri due articoli sono rimasti immutati. Il terzo è quello che prevede i casi, peraltro molto numerosi, di esclusione dell'imposta. Nessun aumento fiscale subiranno gli alimenti, attualmente esenti dal tributo (pane, latte, farina, paste alimentari, ecc.); dall'applicazione dell'addizionale sono stati esclusi anche gli alimenti di prima necessità soggetti a IGE e le somministrazioni di acqua; la benzina e i gas di petrolio liquefatti destinati come carburanti; i fertilizzanti, gli anticrittogamici, i generi usati in agricoltura per la protezione delle piante, gli attrezzi agricoli, le macchine agricole, i trattori agricoli, le sementi, i foraggi e i mangimi. Infine, nel campo delle prestazioni, sono stati esclusi dal nuovo aggravio fiscale i ricoveri e le prestazioni ospedaliere, così come le entrate derivanti dall'esercizio del credito.

Le Commissioni Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione hanno esaminato, in seduta congiunta il provvedimento governativo che stabilisce nuove provvidenze per l'edilizia scolastica. Al termine di un ampio dibattito è stata decisa la nomina di una sottocommissione che si riunirà mercoledì, tra una settimana, incaricata di esaminare i numerosi emendamenti presentati. Nel corso della discussione, proposte di modifiche sono state infatti avanzate da diversi settori. Tra l'altro si è sostenuta la inadeguatezza delle norme sul reperimento delle aree, la impossibilità per gli enti locali di far fronte agli oneri a essi addossati per l'edilizia scolastica, la opportunità di semplificare le procedure previste e di assicurare ai Comuni più piccoli, specialmente nelle aree depresse, una adeguata assistenza tecnica attraverso l'eventuale intervento dell'Istituto per le case popolari.

Il Senato invece ha discusso il disegno di legge che stabilisce la costituzione di fondi di rotazione presso l'ISVEIMER (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale), l'IRFIS (Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia), il CIS (Credito Industriale sardo) per mutui alle piccole e medie industrie. Le somme complessive ammontano a 175 miliardi di cui 106 miliardi di 750 milioni per l'ISVEIMER, 50 miliardi e 750 milioni per l'IRFIS, 17 miliardi e 500 milioni per il CIS.

Sono intervenuti nel dibattito il democristiano Braccesi, il socialista di unità proletaria Tomassini, il comunista Pirastu, i democristiani Jannuzzi e Crespellani, il missino Pace e il liberale Bosso. Alle tesi del senatore Braccesi, il quale ha fatto presente che questi fondi sono necessari se non si vuole procurare una pericolosa sosta nell'industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia, si sono opposti i senatori Tomassini e Pirastu i quali, annunciato il voto contrario dei loro gruppi, hanno definito il provvedimento paternalistico e hanno osservato che non dà una definizione precisa di piccole e medie industrie lasciando tutto affidato alla discrezione degli Istituti di credito. L'opportunità del provvedimento è stata invece sostenuta dai senatori Iannuzzi e Crespellani. La discussione proseguirà domani.

Nel corso della seduta il Presidente Zelioli Lanzini e il democristiano Pignatelli hanno espresso la gratitudine del Senato al senatore missino Piccardo che con un brillante intervento chirurgico ha restituito la vista ai cinque fratelli siciliani colpiti da cataratta. Il Senato, infine, su proposta del liberale Veronesi, ha concesso la procedura d'urgenza per la discussione della legge che introduce l'ora legale dal 30 aprile al 30 settembre di ogni anno a partire dalla prossima estate.

Va segnalato infine che sotto la presidenza del sen. Zelioli Lanzini si è svolta oggi una riunione dei vicepresidenti dell'Assemblea e dei presidenti dei gruppi parlamentari per concordare le procedure relative all'esame del bilancio dello Stato 1 gennaio - 31 dicembre 1965. E' stato deciso all'unanimità di sottoporre alla giunta del regolamento prima e all'Assemblea poi, una nota transitoria con la quale si stabilisce che il D.D.L. relativo al bilancio dello Stato per il 1965 viene assegnato per l'esame alla Commissione Finanze e Tesoro e per il parere sui singoli stati di previsione della spesa alle commissioni parlamentari competenti per materia. Sono state anche approvate alcune modalità per la discussione sia nelle commissioni che, successivamente, in aula. Per alcuni problemi non risolti nell'incontro di oggi la conferenza dei capigruppo tornerà a riunirsi nei prossimi giorni. Nel corso della riunione si è anche ritenuto opportuno porre immediatamente allo studio la proposta di costituire in via permanente una giunta del bilancio, con il compito di esaminare i bilanci, le relative note di variazione e i problemi relativi alla loro programmazione economica.

SI E' DIMESSO IL COMMISSARIO GOVERNATIVO

Alla «Mediterranea» liquidazione difficile

E' impossibile portare a termine l'operazione rispettando i diritti di tutti i creditori

Roma, 21

Il Ministro dell'Industria e Commercio sen. Medici, ha ricevuto il prof. Guido Astuti, nominato commissario liquidatore della «Compagnia Mediterranea di Assicurazioni» con decreto del Presidente della Repubblica del 17 settembre 1964, n. 788.

Il prof. Astuti, dopo approfonditi accertamenti, ha illustrato al Ministro la situazione della «Compagnia Mediterranea» e gli ha prospettato la impossibilità di portare a compimento la liquidazione nel rispetto delle aspettative dei creditori, dei terzi danneggiati e del personale. Conseguentemente il prof. Astuti ha dato le dimissioni dall'incarico.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, nel prendere atto delle dichiarazioni del prof. Astuti, si è riservato di adottare i provvedimenti necessari.

La CGIL disfatta

(Continuaz. dalla 1a pagina)

ben scegliere la loro strada, sanno a chi dare la loro fiducia. Sanno di doversi stringere attorno al sindacato democratico che non racconta loro frottole, nè li inganna con false illusioni, ma li guida con coscienza e con coerenza nelle lotte più impegnative senza indulgere a passi falsi e a iniziative controproducenti.

«Diciamo la verità, la disfatta del sindacato comunista era nell'aria: non si possono impunemente prendere in giro migliaia e migliaia di lavoratori presentando loro, giorno per giorno ciò che puntualmente viene distrutto a scadenze più o meno frequenti. Gli avvenimenti di questi giorni hanno avuto il loro peso, questo è certo. I lavoratori italiani, come dicevo, sanno trarre forse meglio di ogni altro ceto sociale, le conseguenze degli avvenimenti che la realtà loro propone. Dalla FIAT e dalla Lancia sono venute preziose indicazioni non soltanto sindacali, per ciò che concerne lo stato d'animo e la volontà dei lavoratori italiani. Spetta ora a tutti noi trasformare queste indicazioni in una operante linea d'azione, a servizio della democrazia, dello sviluppo equilibrato del nostro Paese, del rafforzamento del potere decisionale della classe operaia nel quadro di una politica al servizio degli interessi popolari».

Dal canto suo il segretario generale dei metallurgici della UIL, Bruno Corti, ha espresso la certezza che «il voto dei quasi centomila lavoratori espresso unitariamente e democraticamente in una grande città, nello stesso giorno, non è, e non può essere ovviamente soltanto un semplice voto sindacale». «Esso — ha aggiunto — parte dalla fabbrica, per verificare la sincerità sociale di ciascuno, e si estende nel Paese dove questa sincerità sociale avrà modo di estrinsecarsi in una politica. Per questa ragione, altrettanto importante del successo della UIL, sindacato democratico e socialmente impegnato, è la disfatta della CGIL che paga con questa sconfitta gli errori di direzione politica commessi dal PCI, più che mai unico arbitro del comportamento della CGIL medesima».

NEL LAGO DI COMO DURANTE UNA PERLUSTRAZIONE ANTI-CONTRABBANDO

Cade un elicottero della G.d.F. Morto il pilota salvi due brigadieri

I tre occupanti stavano già dirigendosi a riva nuotando quando uno si è inabissato
Prima della sciagura erano stati visti segnalare qualcosa con le mani verso terra

Como, 21

Un elicottero della Guardia di Finanza è precipitato alle 9.15 di stamane sul lago di Como. Il pilota è morto mentre altri due occupanti si sono salvati a nuoto. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate, se ne danno però due versioni, in base alle prime testimonianze raccolte. Secondo un gruppo di testimoni lo elicottero sarebbe capotato per aver urtato con i pattini la superficie del lago. Altri, pur concordando sui momenti finali della sciagura, affermano che l'apparecchio era parso in difficoltà già prima, di scendere a pelo d'acqua. Tanto è vero che i tre uomini a bordo stavano facendo dei segni con le mani quasi volessero comunicare la precarietà della loro situazione.

Al momento in cui l'elicottero ha toccato l'acqua — sono sempre i testimoni a raccontarlo, — il parabrezza è volato in frantumi e gli sportelli si sono spalancati. Ciò ha consentito ai tre uomini a bordo di allontanarsi dall'apparecchio che rapidamente affondava. Dalla riva i tre uomini sono stati visti dirigersi a nuoto verso terra. Improvvisamente però uno è scomparso sott'acqua forse perchè colto da malore o forse perchè ferito. L'uomo scomparso è il brigadiere pilota della G. di F. Alfonso Pozzi. Gli altri due sono i brigadieri Manlio Tronci di 27 anni e Guido La Chiusa di 23. Entrambi sono stati aiutati a toccar riva da alcuni animosi che avevano assistito al fatto. Sono stati ricoverati all'ospedale illesi ma in stato di forte choc.

Il fatto è avvenuto nello specchio d'acqua antistante Sala Comacina mentre il velivolo — in forza alla stazione elicotteri della G. d. F. di Intimiano — stava svolgendo un servizio di pattugliamento anticontrabbando. Sul posto sono giunti al più presto i Vigili del fuoco di Menaggio e Como, i carabinieri e rappresentanti del comando locale della G. d. F. Già nel primo pomeriggio una squadra di sommozzatori dei Vigili del fuoco ha ricuperato l'elicottero — un «Agusta-Bell» — che giaceva a circa trenta metri di profondità. Lo apparecchio è stato prima adagiato su un pontone e poi portato a riva dove i tecnici ne stanno esaminando le parti meccaniche per individuare le cause dell'incidente. Della salma del brigadiere Pozzi non è stata invece ancora trovata traccia. Si pensa che le correnti del lago l'abbiano portata lontano.

In agitazione gli sfollati dal Comune di Erto

Udine, 21

Al termine di una seduta tenuta nel Municipio di Cimolais, la Giunta comunale di Erto, convocata d'urgenza dal Sindaco Carrara, ha approvato un ordine del giorno, che è stato inviato al Governo e alle competenti autorità regionali, nel quale tra l'altro si chiede l'invio sul posto di una commissione governativa perchè esamini la situazione della popolazione del Paese. L'ordine del giorno deplora che non sia stata presa ancora alcuna decisione sul futuro del Paese e della popolazione e si sofferma sui problemi dello svuotamento del bacino, dell'avvenire del paese e della ricostruzione delle case; sulle condizioni di sicurezza, eccetera.

La convocazione d'urgenza della Giunta comunale di Erto è venuta in seguito a una manifestazione di protesta inscenata da alcuni sfollati affinchè continuasse l'erogazione della energia elettrica alle case di Erto, ove vivono una trentina di famiglie tornate sul posto. La corrente, che era stata concessa il giorno 9 per permettere agli ertani di rientrare per qualche ora in paese in occasione della commemorazione ufficiale dell'anniversario della sciagura, ieri è stata nuovamente tolta a causa del permanere dello stato di pericolo per il paese.

ALL'ALBA MENTRE ATTRACCAVA AL LIDO DI VENEZIA

Vaporetto «abbordato» da pescatori inferociti

Il battello pubblico aveva lacerato inavvertitamente le loro reti
Saliti a bordo hanno percosso un marinaio e provocato danni

Venezia, 21

Un capitano ed un marinaio dell'ACNIL, facenti parte dell'equipaggio di un vaporetto della linea piazzale Roma - Lido, sono stati aggrediti da un gruppo di pescatori, ai quali il natante poco prima aveva rotto, inavvertitamente, una rete a strascico.

Il fatto è accaduto in bacino San Marco: verso le tre, il capitano Nicola Dentuti ed il marinaio Angelo Bosser stavano trasportando al Lido, a bordo del vaporetto n. 66, alcuni passeggeri. Il natante aveva appena passato l'isola di Sant'Elena, quando il capitano si è accorto della presenza, sulla sua rotta, di un gruppo di barche da pesca, disposte a cerchio intorno ad una rete. Il vaporetto, nonostante il tentativo di virata del comandante, si è infilato con la prua tra le maglie della rete, strappandola in più punti. Raggiunto il Lido, il capitano ed il marinaio hanno visto giungere una barca con a bordo alcuni pescatori, i quali, affiancatisi al vaporetto, sono saliti a bordo, e si sono scagliati quindi contro di loro.

Il capitano si è chiuso nella cabina di guida, ma il marinaio non è riuscito a fare altrettanto, ed è stato circondato e percosso, a colpi di randello, dai pescatori. Subito dopo, i pescatori hanno «preso d'assalto» la cabina dove si era rifugiato il capitano Dentuti, che, afferrato l'estintore di bordo, ha diretto il getto contro gli aggressori, riuscendo così a sfuggire loro, insieme col marinaio. Quando il Dentuti e il Bosser sono tornati sul vaporetto i pescatori non vi erano più. Prima di fuggire, tuttavia, avevano infranto tutti i cristalli. I carabinieri stanno facendo indagini per identificare gli aggressori.

Si è spento a Bologna il compositore Liviabella

Bologna, 21

E' morto oggi a Bologna il noto compositore Lino Liviabella. Il maestro era nato nel 1902 a Macerata; allievo di Ottorino Respighi, si diplomò in pianoforte, organo e composizione al Conservatorio di Roma. Insegnò poi contrappunto a Venezia ed a Bologna, e diresse i Licei musicali di Pesaro e Parma. Dallo scorso anno il compositore era stato nominato direttore del Conservatorio musicale «Martini», di Bologna.

Il maestro Liviabella fu anche autore di musica sinfonica e da camera, dando un valido contributo alla musica teatrale con il balletto «Favola di poeta» e con l'opera «Antigone», composta nel 1942

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con addensamenti più persistenti sul Veneto e sull'Emilia. Sulle regioni centrali, inizialmente poco nuvoloso con tendenza a sviluppi cumuliformi, specie nelle ore pomeridiane, che potranno essere accompagnati da isolati temporali, più probabili nelle zone interne. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente, temporaneamente intensa, con qualche pioggia e temporale. Temperatura: stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli intorno Nord; su quelle meridionali e sulle isole variabili con rinforzi nelle zone temporalesche. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 17; Verona 4, 14; Trieste 10, 15; Venezia 7, 17; Milano 3, 18; Torino 1, 16; Genova 11, 18; Bologna 7, 12; Firenze 4, 17; Pisa 4, 10; Ancona 10, 14; Perugia 7, 12; Pescara 9, 15; L'Aquila 4, 11; Roma Ciampino 3, 18; Roma Città 3, 19; Campobasso 5, 11; Bari 7, 15; Napoli 4, 16; Potenza 3, 10; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 9, 20; Messina 11, 19; Palermo 10, 17; Catania 6, 22; Alghero 8, 17; Cagliari 7, 17.

Genova-Sestri — Gli oltre duemila operai dei Cantieri Ansaldo impegnati nel completamento della «Michelangelo», attualmente sulla banchina in fase di allestimento, lasciano l'immenso scafo al termine di una intensa giornata di lavoro

La civiltà del lavoro

SI RIUNISCE oggi a Roma il settimo convegno annuale per la civiltà del lavoro. Questi termini — civiltà del lavoro — suggeriscono a tutti solo un'idea approssimativa, che non si precisa meglio quando diciamo che il convegno è convocato dai Cavalieri del lavoro insieme con i Maestri del lavoro e con i lavoratori anziani d'azienda, tutti riuniti in federazioni e associazioni nazionali. Abbiamo solo una vaga idea che cavalieri del lavoro vengono nominati quegli italiani che si sono distinti per l'organizzazione di grandi imprese industriali o agricole, e una volta all'anno guardiamo di sfuggita e distratti i ritratti di questi personaggi il cui nome solo raramente ha una risonanza rispondente a quello che essi di fatto significano nella vita, anzi nella storia di Italia. Se pensiamo che quello che esiste ed ha valore oggi nella vita dei popoli, nella competizione internazionale, è stato creato proprio da queste menti — se si pensa invece che la realtà concreta di ogni Nazione, quello che ogni Nazione pesa nel mondo, è nascosto dietro a nubi fumogene di polemiche, di campagne feroci, di lotte senza quartiere, politiche, sociali, economiche, allora ci accorgiamo anche come è stravagante il nostro secolo il quale, nella lotta contro la miseria, non sa proporsi altri mezzi che la lotta a oltranza proprio contro coloro che hanno fatto di più per dare agli uomini la ricchezza.

La Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, nel convegno di quest'anno, mette in discussione un problema che imposta, sotto aspetti del tutto diversi di quelli correnti, la lotta di classe; il problema si chiama: equilibrio di diritti e di doveri. Come motto è stata scelta una frase di Walter Lippman, ricca insieme di acuta penetrazione e di humour: «Oggi quando gli uomini si trovano in presenza di un problema, non usano più domandarsi se la soluzione può essere trovata modificando i diritti e i doveri reciproci. La soluzione che si preferisce è quella di dare ad alcuni funzionari il potere d'imporre una soluzione». In Lippman parla l'uomo cresciuto in un Paese di democrazia assoluta, dove la gente si risolve i suoi problemi da sè, ed ignora, si può dire, l'esistenza di uno Stato; cioè «ignorava», poichè anche negli Stati Uniti procede rapidamente la tendenza a delegare i problemi allo Stato, che Lippman da buon americano non vede (al modo degli europei) come un'astrazione, ma col volto concreto di «alcuni funzionari». Partendo dall'individualismo americano, i cavalieri del lavoro propongono d'affrontare anche le nostre questioni sociali direttamente, da persona a persona, da padrone a operaio; e l'unica equa soluzione si può trovare quando da una parte e dall'altra s'impara a riconoscere i reciproci interessi, ed a tracciare quindi quel limite fra diritto e dovere da cui solamente può nascere la giustizia.

Che gli uomini debbano conoscere, prima che i loro diritti, i loro doveri, e che nessun diritto è saldamente conquistato se contemporaneamente non viene compiuto il proprio dovere, è una vecchia idea che Giuseppe Mazzini opponeva al manifesto dei comunisti, e che i marxisti non hanno mai perdonato al profeta della repubblica ideale.

L'idea è antica come il mondo; il diritto romano proclamava che deve essere dato a ciascuno il suo, «unicuique suum», e il Vangelo parla agli uomini solo dei loro doveri; per reclamare i diritti sembra che non ci sia bisogno di un esterno intervento. Oggi dalla più alta Cattedra ci è nuovamente venuto il monito. Nella sua ultima Enciclica, «Pacem in terris», Giovanni XXIII scriveva: «Nella convivenza umana ogni diritto naturale in una persona comporta un rispettivo dovere in tutte le altre persone: il dovere di riconoscere e di rispettare quel diritto. Infatti, ogni diritto fondamentale della persona trae la sua forza morale insopprimibile dalla legge naturale che lo conferisce, e impone un rispettivo dovere. Coloro pertanto che, mentre rivendicano i propri diritti, dimenticano o non mettono in debito rilievo i rispettivi doveri, corrono il pericolo di costruire con una mano e distruggere con l'altra».

Questo equilibrio di diritti e doveri era stato tentato anche dal corporativismo, che aveva suggerito di sostituire alla lotta di classe, la collaborazione di classe. Se non che questo principio era stato minato dalla profonda sfiducia nella capacità dell'individuo, nella realtà morale del cittadino; e come elemento di equilibrio fra padroni e lavoratori aveva insinuato quel terzo termine, lo Stato, che per essere composto appunto da funzionari, da uomini cioè con tutti i loro difetti e le loro manchevolezze, costruiva come dice Papa Giovanni: con una mano sola, e con l'altra demoliva. Quello che il Convegno per la civiltà del lavoro si propone è di mettere in primo piano la coscienza, il senso di responsabilità, la capacità di guidicare e di scegliere degli uomini, da entrambe le parti della barricata sociale; in modo che nei conflitti sociali non vi sia bisogno dell'imposizione da parte di «alcuni funzionari» ma liberamente (ragionevolmente, intelligentemente) gli interessati raggiungano la soluzione migliore, il bene comune.

Non c'è bisogno però di salire così in alto per chiarire queste idee; basta non avere della lotta sociale, dei conflitti sociali una visione apocalittica, quarantottesca: il problema cruciale, quello che incombe più direttamente come la questione del giorno, sul Governo italiano e sul nuovo Governo inglese, è quello dei salari. Harold Wilson alla vigilia della campagna elettorale chiese alle Trade Union di garantirgli un periodo di tregua nelle rivendicazioni operaie, e cioè il blocco dei salari. Senza blocco dei salari non è possibile nè un programma completo di pianificazione nè una concorrenza vittoriosa sul mercato internazionale: limitate dunque gli aumenti salariali al quattro per cento, chiede Wilson. La lotta sociale viene così limitata ad uno strettissimo terreno; non sono in gioco i grandi principi ma la concreta consistenza delle aziende; non si tratta più di rivendicazioni sociali ma, assai più semplicemente, di un problema contabile: prima di rivendicare i suoi diritti, l'operaio del 1964 ha il dovere di assicurarsi della sopravvivenza dell'azienda in cui lavora.

Sono cose più facili a dirsi che a farsi; sarà di massimo interesse dunque sentire il pensiero di coloro che sono impegnati più intimamente in questi problemi, e ne conoscono gli aspetti estremamente diversi da regione a regione, da industria a industria, spesso anche da azienda ad azienda.

Alberto Spaini

Una Mostra dell'Unesco sui monumenti della Nubia

Parigi, 21

Una mostra dedicata alla campagna per la salvaguardia dei monumenti della Nubia è stata inaugurata nel palazzo dell'UNESCO alla presenza del direttore generale dell'organizzazione, René Maheu, del presidente della delegazione della RAU, dott. Sarwat Okasha, e del Ministro sudanese dell'educazione nazionale, generale Mohamed Talaat Farid.

La mostra comprende numerose fotografie dei monumenti della Nubia e degli affreschi scoperti a Faras, nel Sudan, da una missione archeologica giapponese, nonchè un plastico rappresentante la parte della vallata del Nilo che verrà inondata in seguito alla costruzione della diga di Assuan.

La cartolina postale ha novantacinque anni

Vienna, 21

L'amministrazione delle poste d'Ungheria — secondo l'agenzia ungherese «MTI» — fu la prima che inoltrò una cartolina postale. Ciò avvenne il primo ottobre 1896: quindi, la cartolina postale ha l'età di 95 anni.

Il primo che la ideò fu un professore dell'accademia militare austriaca di Wiener Neustadt, ma il primo a realizzarla fu un ungherese, Mihaly Gervay. La cartolina postale acquistò presto grande popolarità. Il primo giorno, in Ungheria, se ne spedirono 10 mila. Dopo appena quattro giorni e mezzo il numero delle cartoline postali smistate dalle poste ungheresi ammontavano a sei milioni e mezzo.

Sulle prime cartoline postali era scritta l'avvertenza: «Soltanto per brevi comunicazioni»; ma un caporale ungherese di fanteria riuscì a scrivere su una sola cartolina postale 8.777 parole d'amore per la sua bella. Le parole erano scritte, per diritto e per traverso, con inchiostri di colori diversi, cosicchè — sempre secondo l'agenzia MTI — erano tutte leggibili.

La notizia dell'agenzia ungherese acquista così una particolare importanza per quei collezionisti — e non sono pochi — di questa forma di corrispondenza.

Richard Burton ha iniziato a Parigi un nuovo film sotto la direzione di Vincente Minnelli

VISITA A EPINAL, FAMOSA CAPITALE DELL'«IMAGERIE»

SPALANCARONO GLI OCCHI SUL MONDO ATTRAVERSO LE IMMAGINI DA UN SOLDO

Questa industria è nata certamente dal rispetto per la natura e per la vita nonchè da una nostalgia di tempi e di spazi diversi, tipica delle genti di montagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Epinal, ottobre

A prima vista Epinal — la famosa «capitale delle immagini» — non è molto diversa da una borgata industriale del nostro Biellese. Ciminiere di opifici fanno corona ai Vosgi ancora verdi e dolci come colline; la Mosella scorre chiara nel suo letto di pietra e alimenta, proprio come il Cervo, centrali e fabbriche. Alcuni elementi del paesaggio, ovviamente variano: per esempio, Le Marcairies di pietra grigia, più simili ai masi dell'Alto Adige che alle capanne della montagna biellese; o le segherie fitte come nella Foresta Nera e le manifatture artigiane con i teli stesi ad asciugare nei prati dopo essere stati lavati nei torrenti; o ancora, nella parte vecchia di Epinal, le cuspidi germaniche di Notre Dame e le arcate gotiche della Place des Vosges, e i grandi camini delle case dove nidificano le cicogne, come in Alsazia.

Oggi, chi viene ad Epinal fantasticando intorno alla favolosa città dell'Imagerie si espone dunque, sulle prime, ad una mezza delusione. L'impressione è di una città di provincia ambiziosa, alacre e pulita. Il contadino e l'artigiano sono diventati operai. Scomparsi i romantici, pittoreschi personaggi dell'«Amico Fritz» di Erckmann-Chatrian, finite le saghe contadine del pio René Bazin. I pellegrinaggi laici alla collina Inspirée, dove il nazionalismo francese celebrò i suoi riti esaltati da Maurice Barres, sono vivi soltanto nel ricordo dei vecchi. E' tanto se di quest'epoca, a stagione finita, il forestiero incontra sulla sua via un «marcaire» (o fabbricante di formaggio) che ridiscende in pianura dopo una estate sugli alpeggi, con il gregge e gli utensili del mestiere in spalla. Soltanto nelle grange isolate si trova ancora qualche vecchia che (senza più filare) culla il nipotino con la antica filastrocca della cicogna: «Cigogn, cigogn t'as d'la chance, — tous les ans tu pass'en France; cigogn, cigogn, rapport'nous, dans ton bec un p'tit piou-piou».

Ordine interiore

Il fascino di Epinal è di una altra natura, appartiene all'ordine puramente interiore. Lo scopri soltanto se presti attenzione agli aspetti minimi della vita della città, se hai la pazienza di esplorare i suoi quartieri e di grattare sotto la crosta di un modesto benessere che ha spianato i gusti e le abitudini al livello — mi è parso — di un centro di provincia nostalgico della Vie Parisienne. Se t'abbandoni a questo giuoco di ricerca finisci per ritrovare, sotto il vetrocemento della cittadina industriale, il borgo favoloso delle immagini. Parchi e giardini sui bordi della Mosella dove potrebbero aggirarsi ancora le cortigiane di Versailles, i moschettieri del re, i monaci profetici e tutti gli altri personaggi del grande album dell'Imagèrie di Epinal. Vecchi caffè, botteghe di ombrellai e confetterie con insegne di lamiera che girano nel vento. Molti negozi di giocattoli, più che in ogni altra città di Francia. E librerie, altissime per un centro di provincia chiuso fra le montagne, e botteghe dove si vendono pesci e uccelli. Sul parapetto della Mosella ho visto un vecchio sbriciolare del pane per le trote del fiume; alla stazione ho veduto un soldatino con gli occhi rossi di lacrime per il dispiacere di dover lasciare la fidanzata: due scene minime che mi tornano alla memoria se cerco di definire l'indole di Epinal e della sua gente, e che me la rivelano mite, assorta, ubbidiente alle regole dei sentimenti. L'industria delle immagini è nata certamente da questo rispetto per la natura e la vita e inoltre da una nostalgia di tempi e di spazi diversi, tipica delle genti confinate nella solitudine delle montagne. Le immagini incise per secoli dagli artigiani hanno poi composto — si direbbe — un loro alfabeto sentimentale, comandando ai posteri di restare fedeli oggi ancora, fra le ciminiere ed i muri delle fabbriche, agli umori ed alle credenze del passato. Ed ecco perchè bisogna cercare la Epinal dei «faiseurs d'images» non nei segni esteriori della città, ormai mutata, ma nel comportamento inalterabile dei suoi abitanti.

Epinal possiede in riva alla Mosella un museo internazionale dell'immagine che rintraccia la storia di questo artigianato locale, ed illustra la produzione degli altri centri francesi (Chartres, Metz, Lilla, Avignone) e dei diversi Paesi europei, Italia compresa. Se le prime immagini su legno provengono da altri centri — come il Bois de Protat, xilografato intorno al 1370 e così chiamato dal nome del suo scopritore — nel Seicento, la produzione locale è già presente con collezioni di carte da gioco e con soggetti sacri, come deposizioni o scene di martirio. Non che non esistesse una produzione anteriore, ma è andata perduta. Le belle immagini che i contadini dei Vosgi acquistavano di ritorno dalla Fiera di San Michele, e che nelle loro grange sostituivano le miniature delle case dei ricchi, non hanno resistito alle guerre, alla censura, alle mani dei bimbi. Soltanto a partire dal XVII secolo le immagini di Epinal compaiono regolarmente — già inconfondibili per i temi, la fattura e il colore — nelle vetrine del museo, più frequenti quelli dei Pellerin, la più antica dinastia di «faiseurs d'images», il cui nome è portato oggi ancora dall'azienda semi-artigiana che continua a stampare le vecchie illustrazioni.

Con il tempo, se il carattere pseudo-gotico del disegno e dell'immagine persisteva sotto il lento perfezionarsi della tecnica (per esempio, la colorazione «in serie» delle immagini con mascherine invece della finitura a pennello), i soggetti si ampliavano, e crescevano i modi d'impiego. L'immagine non era più, soltanto, oggetto di devozione popolare da tenere sopra il letto o il camino, ma insegna di bottega, elemento decorativo nei luoghi pubblici, avviso ai debitori, gridario e proclama, documento di protesta e contafavole, illustrazione di eventi memorabili. La Fabrique Pellerin continuava ad editare fogli edificanti sulle vite degli Apostoli e dei Santi, ma nel contempo stampava i «regi tarocchi» evocatori delle taverne dei moschettieri, i cartelli con un «credit est mort» destinato ai bevitori squattrinati, le tavole del gioco dell'oca, le illustrazioni per la ballata erotico-sentimentale «La jeune batelière, ou le voyage a l'ile de l'amour».

Gli artigiani che incidevano alla sgorbia, spesso plagiandosi ferocemente, erano senza dubbio incoscienti di praticare un'arte. L'Imagerie era soltanto un mestiere per vivere, non altro. Ma questi artigiani in stato di grazia, che rifacevanon le Sacre Scritture o favoleggiavano di guerre, viaggi e incoronazioni cui non avevano mai assistito, hanno saputo ricavare da semplici contorni un nero e da quattro o cinque colori applicati a tampone degli effetti sorprendenti. Gli etnografi hanno trovato nell'Imagerie di Epinal una documentazione storico - psicologica di prim'ordine sulle umili generazioni del passato, intorno alle quali la storia ufficiale è quasi sempre muta; i cultori dell'arte Naive sono caduti in estasi davanti al vigore del tratto, all'armonia della composizione, alla felicità del colore. Ma non c'è bisogno di essere degli esperti per avvertire il potere di seduzione di queste immagini, la loro carica fantastica.

La rivoluzione e il periodo napoleonico sono l'età dell'oro dell'iconografia popolare. L'immagine celebra la ragione, la libertà e la giustizia, diventa un mezzo di propaganda e di formazione civica. L'incisione su rame allarga i motivi di ispirazione e suggerisce qualche malizia tecnica, ma gli «imagiers» di Epinal restano fedeli al legno, e non l'abbandoneranno neppure quando sarà introdotta in Francia la pietra litografica, scoperta dal Senefelder verso la fine del Settecento. François Georgin, incisore autodidatta che lavora per i Pellerin, diventa il «cantore» delle imprese di Napoleone. Si vedano, per arrivare al cuore stesso della leggenda napoleonica, le grandi tavole del Georgin fra il consolato e Sant'Elena: il paesaggio lunare del Gran San Bernardo, con i battaglioni che si snodano come formiche sulla neve; la battaglia di Rivoli, con i «grognards» che cadono colpiti a morte; l'assedio di Tolone e la presa di Mosca, in un'improbabile aria d'estate; gli scontri fra la guardia imperiale ed i mammalucchi in Egitto. Fino alla morte dello imperatore: Napoleone supino che dice: «Alle sei della sera meno undici minuti, il più grande uomo dei tempi moderni ha cessato di vivere».

Allegorie condannate

Con la restaurazione appare la censura. Le allegorie napoleoniche sono condannate al rogo, per salvare la produzione gli imagiers di Epinal nascondono sotto macchie d'inchiostro le aquile imperiali. I Pellerin editano volumi d'istruzione popolare, decorati con minuscole incisioni, che hanno titoli come «Consigli ai bravi giovani che vogliono prender moglie», «Le disgrazie dei mariti», «Discorsi bacchici», «Sui misfatti della gelosia». Sotto il secondo impero l'immagine si fa raffinata; si stampano serie d'illustrazioni sulle armi e gli eserciti, i ritratti di Luigi Napoleone Bonaparte si alternano alle tavole sulle scoperte scientifiche: ma il cuore degli imagiers non c'è più, e le incisioni sono fredde e convenzionali. Sotto la Terza Repubblica, l'immagine si mette al servizio della satira e della caricatura; e intanto si producono giornali illustrati per ragazzi, con le storie di Mimì Boncoeur e del gatto Bijou; si stampano tavole sui viaggi del capitano Cook nell'isola di Pasqua «popolata da selvaggi che vivono nell'anarchia e si nutrono di patate». Ma ormai la innocenza è perduta. Lo scientismo e le passioni politiche uccidono poco a poco il mondo magico di Epinal. Oggi la vecchia imageris sopravvive come industria, per i nostalgici che si contentano di riproduzioni tirate con zinchi dalle forme originali.

Resta il museo. Sul libro dei visitatori qualcuno ha scritto che gli imagiers di Epinal sono stati i primi reportes della umanità e, in definitiva, i precursori della televisione come strumento per catturare l'immagine. Paradosso a parte, è vero che attraverso alle immagini «da un soldo» il popolo aveva aperto, per la prima volta, gli occhi sul mondo.

Ugo Ronfani

L'ex attrice Marisa Allasio, contessa Calvi di Bergolo, fotografata a Roma in via Condotti

OGGI VIENE ASSEGNATO IL PREMIO PER LA LETTERATURA

Sartre pare deciso a rifiutare il Nobel

Il motivo racchiuso in un elusivo «ragioni personali» Beckett e Auden rimangono ora i più probabili vincitori

Parigi, 21

L'addetto culturale dell'Ambasciata di Svezia a Parigi ha dichiarato a un giornalista inglese che Jean Paul Sartre ha definitivamente deciso di non accettare il Premio Nobel per la letteratura — che verrà assegnato domani — qualora egli venisse prescelto.

L'addetto culturale svedese ha precisato che la casa editrice di Sartre (Gallimard) gli ha comunicato che il filosofo non desidera essere preso in considerazione per il Premio Nobel «per ragioni personali».

Il diplomatico ha anche dichiarato che Jean Paul Sartre ha lasciato Parigi «per ignota destinazione».

Le informazioni secondo le quali Jean Paul Sartre avrebbe rifiutato in anticipo il Premio Nobel hanno provocato a Parigi profonda sorpresa. Gli stessi amici dello scrittore, come i suoi nemici, sono divisi in due schiere opposte: per alcuni il suo è un gesto di umiltà, per altri un'inopportuna manifestazione di orgoglio, qualcuno afferma che si tratta di una insindacabile decisione di carattere personale, altri sostengono che egli non ha il diritto di privare le lettere francesi di un nuovo titolo di gloria.

All'Ambasciata svedese di Parigi ci si rifiuta, come a Stoccolma, di confermare che Sartre ha veramente scritto all'Accademia rifiutando l'eventuale conferimento del premio. Un portavoce ha comunque precisato: «L'Accademia delle Lettere di Stoccolma ha la facoltà di designare chi vuole. Se il Premio Nobel sarà attribuito a Jean-Paul Sartre, sarà lui a doversi assumere pubblicamente la responsabilità di un rifiuto».

Messa in imbarazzo, l'Accademia, dunque, sembra aver scelto una linea di condotta che potrebbe essere rischiosa per Sartre: se il premio non gli sarà attribuito, vorrà dire che non gli sarebbe stato attribuito comunque, indipendentemente dal suo rifiuto. Sartre si troverebbe così nella singolare posizione di aver rifiutato un premio che non aveva ricevuto.

Tra i letterati che hanno approvato il suo gesto, vi è naturalmente Simone de Beauvoir. «Sartre — ha detto — può trovarsi in futuro a dover prendere posizione, come ha già fatto in passato. E' normale che tenga a restare completamente libero. Per questa ragione, e per non impegnare che se stesso, egli preferisce rimanere al di fuori di tutte le consacrazioni ufficiali». Anche l'accademico di Francia Paul Paulhan gli dà ragione: «Il Premio Nobel è stato fondato dall'inventore della dinamite. Tenuto conto dell'uso sempre più delirante che la nostra società attuale fa degli esplosivi, la decisione di Sartre mi sembra comprensibile». Lo storico del surrealismo, Marcel Nadeau, direttore delle «Lettres Nouvelles», è anche egli d'accordo: «La sua decisione è conforme alla sua condotta abituale e ritengo che egli abbia ragione».

Dall'editore di Sartre, Gallimard, si afferma: «Sartre ha per principio di non accettare mai ricompense, sia che si tratti di un sacco di patate, che del Premio Nobel».

Eppure, almeno una volta Sartre ha derogato da tale principio: nel gennaio 1963, a Roma, egli accettò il Premio Margana, e un giornale parigino pubblica oggi una grande fotografia nella quale, accanto a Carlo Levi, egli stringe tra le mani la statuetta.

Non mancano però spiegazioni non di principio. Il «no» di Sartre sarebbe, per alcuni, una reazione al fatto che i Nobel si sono accorti di lui molti anni dopo aver coronato Albert Camus, più giovane di lui, e dal quale lo separavano divergenze ideologiche provocate dalla guerra d'Algeria.

Secondo l'opinione più diffusa, Sartre avrebbe forse accettato il Premio Nobel se esso avesse coronato l'insieme della sua opera, e soprattutto quella di carattere politico. Non si sente di accettarlo proprio nell'anno in cui ha pubblicato un'opera di carattere autobiografico «Les Mots», che a un giulizio affrettato potrebbe apparire come un'opera di ordine puramente letterario, «non impegnato». Egli è giunto in questi ultimi tempi a una sorta di condanna della letteratura, «ozio dello spirito», alla quale contrappone l'urgenza dei problemi che travagliano la vita degli uomini: non poteva accettare, dunque, la consacrazione del Sartre letterato, al quale preferisce l'immagine del filosofo e del saggista impegnato nella lotta politica.

Fino a ieri sembrava dunque facile il compito dell'Accademia svedese per le Lettere per la scelta del Nobel per la letteratura di quest'anno. Per la maggior parte degli osservatori era ormai certo che i membri della commissione si erano già messi d'accordo sul nome di Sartre. Ma ora, le cose si sarebbero notevolmente complicate. Caduto il nome di Sartre si fanno ora quelli del franco-irlandese Samuel Beckett e del poeta anglo-americano W. H. Auden. Inoltre si parla anche del poeta tedesco Nelly Sachs e del filosofo israeliano Martin Buber.

Tra i possibili vincitori non si menzionano più l'italiano Moravia e l'inglese Graham Green, nè quello di Pablo Neruda, giunto più volte in finale.

G. A.

CRONACA DELLA CITTÀ

E' INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DEI CERTIFICATI PER VOTARE

Impervia la strada alla Giunta aperta dalle elezioni provinciali

La formula politica in atto fino alla recente scadenza del mandato difficilmente potrà ripetersi essendo mutati indirizzi e schieramenti

Ha preso avvio ieri, con l'inizio di distribuzione dei certificati, la macchina elettorale. Infatti sono in fase di recapito a domicilio, a partire da ieri mattina, circa 100 mila certificati elettorali, quasi la metà del totale: essi riguardano 180 sezioni di Trieste, Opicina, S. Croce e Prosecco su 357. Il recapito dei documenti — che sono indispensabili perchè gli elettori siano ammessi il 22 novembre al voto di rinnovo del Consiglio provinciale — è stato quest'anno in gran parte affidato, anzichè agli anziani messi comunali, ai più giovani fra i nuovi Vigili urbani.

Frattanto, in sede politica, l'attenzione delle segreterie di partito è concentrata sulle previsioni relative alla futura composizione del Consiglio provinciale; da una parte i partiti del centro-sinistra appaiono preoccupati di non riuscire a ottenere, tutti insieme, la maggioranza consiliare; dall'altra, si spera di strappare l'Amministrazione provinciale dal predominio di quella coalizione. Previsioni e speranze che stanno alla base dei passi, delle iniziative propagandistiche, delle mosse elettorali che i vari partiti concreteranno nel corso dell'imminente campagna.

Infatti fin d'ora le prossime elezioni appaiono caratterizzate dalla prospettiva di una Giunta «difficile», mutati essendo in questi ultimi quattro anni e indirizzi politici e schieramenti di partiti: nel 1960 il Consiglio testè decaduto era nato all'insegna del «quadripartito» e appunto a tale formula si era richiamato inizialmente l'indirizzo giuntale, salvo ad abbracciare pochi mesi fa, con un rimpasto e l'accettazione di un definitivo programma, la nuova formula di centro-sinistra. Questa, sostenuta da 14 consiglieri (9 DC, 2 PSDI, 2 PSI, 1 PRI) contro 10 (6 PCI, 3 MSI, 1 PLI).

Che cosa è accaduto, sul fronte della politica locale e nazionale, nel corso di questi ultimi quattro anni? I titisti dell'USI sono confluiti nel PSI sicchè il consigliere eletto alla Provincia nella prima lista ha portato a due i rappresentanti della seconda, alterando la effettiva proporzione numerica dei socialisti. Con l'avvento del centro-sinistra ha preso crescente e sostanziosa consistenza l'opposizione liberale; per contro, è continuata il progressivo calo delle forze repubblicane. Da ultimo è intervenuta la scissione socialista, per cui alle ultime elezioni il PSI si è visto rosicchiare due migliaia di voti dal PSIUP. Si apprestano inoltre a presentare liste gli sloveni democratici che di recente — lo si è visto in occasione delle elezioni regionali — hanno assorbito molti voti della disciolta USI e degli sloveni comunisti; nonchè gli indipendentisti di Marchesich che, fagocitando l'altro movimento indipendentista, quello di Tolloy, hanno riacquistato terreno.

Lo specchio più indicativo di tale mutata situazione, anche perchè esso riguarda gli stessi schieramenti di partiti in lizza attualmente, può essere dato dai risultati delle ultime elezioni, le «regionali» dello scorso maggio. Sulla base dei voti conseguiti allora dai vari partiti, la DC vedrebbe eletti il 22 novembre alla Provincia 8 candidati (uno in meno, rispetto a quelli eletti nel 1960); il PSDI vedrebbe riconfermati due rappresentanti; il PSI otterrebbe un solo seggio (il secondo, come detto, era stato acquistato con l'assorbimento del consigliere titino); il PCI rimarrebbe fermo nei suoi 6 seggi; il MSI vedrebbe rieletti 3 consiglieri; il PLI conseguirebbe 2 seggi (uno in più); e il PRI dovrebbe perdere quell'unico seggio che finora deteneva. In sede di ricupero dei «resti», i due rimanenti seggi potrebbero venire assegnati uno all'Unione democratica slovena, che nel precedente Consiglio non era rappresentata, in quanto — peraltro — quattro anni fa molti sloveni avevano puntato sull'USI, e che alle «regionali» ha conquistato quasi 7 mila voti, cifra che costituirebbe il più alto «resto» per la assegnazione dei seggi in via indiretta; e l'altro seggio agli indipendentisti, che alle elezioni di maggio hanno avuto 5 mila voti.

Si tratta, evidentemente, di previsioni del tutto indicative, basate sui risultati della precedente consultazione elettorale. Ma appare da esse interessante il fatto che secondo tale indicazione i partiti della coalizione di centro-sinistra (DC, PSDI, PSI; improbabile la rielezione di un repubblicano) otterrebbero appena 11 seggi su 24; non potrebbero perciò formare una maggioranza consiliare. Da qui la prospettiva di una Giunta «difficile».

A rendere probanti le indicazioni scaturite dall'esame delle cifre relative alle elezioni dello scorso maggio, contribuisce anche l'inalterato schieramento in campo delle forze politiche. Neanche stavolta si presenteranno a esempio i monarchici; esclusi l'altra volta per un errore di presentazione della lista, stavolta la loro assenza assume una precisa volontà quella — è detto in un comunicato — di «evitare che una prevedibile dispersione di voti (considerando i risultati elettorali da un punto di vista obiettivo e corrispondente alla realtà, al di sopra della passione politica) possa incrinare un rafforzamento effettivo della destra nazionale in questa zona di confine».

Negli ambienti dei partiti nazionali si tende, sulla base delle citate indicazioni, ad attuare ogni sforzo organizzativo e propagandistico atto a impedire l'entrata in Provincia di sloveni e indipendentisti. Gli oppositori del centro-sinistra (in tale operazione i liberali sono favoriti dal «forfait» dichiarato dai monarchici) perseguono così anche l'obiettivo di ostacolare la possibile restaurazione di una maggioranza imperniata su quella formula. D'altra parte le forze che ne sono fautrici mirano a ostacolare la strada agli indipendentisti: tale scopo sarebbe raggiungibile con il ricupero per mezzo dei «resti» di un secondo consigliere del PSI (i voti residui dovrebbero assommare almeno a 5 mila, mentre — secondo i calcoli basati sui dati delle «regionali» — essi non supererebbero i 4200); oppure con il ricupero di un altro candidato della DC (il partito dovrebbe però aumentare di oltre 2 mila i voti residui); o ancora attraverso un'affermazione del PRI, che ha scelto di presentarsi con propria lista sebbene alle «regionali» non abbia conseguito che 4 mila voti. In proposito è da segnalare un'«avance» prodotta senza fortuna dalla DC, disposta a includere un candidato repubblicano, quale «indipendente», nella propria lista, per garantirgli l'elezione, tramite i propri resti assommati a quelli del PRI. Tutte manovre intese a evitare, dopo il 22 novembre, i probabili grattacapi originati dalla difficoltà di formare una maggioranza giuntale.

Non è da escludere, infine, che un fatto del tutto nuovo sorga a ridimensionare gli obiettivi del PCI e del PSIUP: la recente defenestrazione di Kruscev ha sollevato infatti non poche perplessità nell'elettorato di estrema sinistra.

Riconfermato il dott. Chicco alla presidenza dell'ECA

Nella sede dell'Ente comunale di assistenza si è tenuta la prima riunione del nuovo comitato amministratore, nominato recentemente dal Consiglio comunale.

Nel corso della seduta, il comitato ha nominato all'unanimità presidente — per il quadriennio 1964-1967 — il cav. uff. dott. Giulio Chicco, al quale era già stata affidata la precedente presidenza dell'Ente. Si è proceduto infine alla nomina delle commissioni consultive

Elenco assistibili. Il Comune rende noto che le domande d'iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1965 devono essere inoltrate entro il 10 novembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali, dove gli indirizzati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli apposit imoduli.

Convocato per domani il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale è convocato per venerdì mattina alle 10 e all'ordine del giorno della riunione figura un unico punto: problemi economico-finanziari del Friuli-Venezia Giulia in rapporto alla programmazione nazionale. L'assessore Cocianni, a nome della Giunta regionale, presenterà il documento da inviare ai competenti organi ministeriali; la discussione sull'argomento avrà luogo a partire da martedì prossimo.

Stamane frattanto, alle 10, si riunirà la Giunta regionale per procedere collegialmente all'esame del documento concernente le valutazioni e le richieste della Regione Friuli-Venezia Giulia in rapporto al piano quinquennale nazionale.

Il documento, predisposto dagli uffici della programmazione sotto la direzione dell'assessore Cocianni con la collaborazione di tutti gli assessorati regionali, consta di una cinquantina di cartelle, ed è diviso in cinque parti. I primi due capitoli contengono un raffronto dei problemi della Regione con le previsioni della bozza di piano quinquennale nazionale e quindi una illustrazione delle caratteristiche specifiche del Friuli-Venezia Giulia.

DOPO AVER TRAVOLTO LA VITTIMA DI UN PRECEDENTE INVESTIMENTO SI ERA DILEGUATO

Il guidatore dell'auto pirata scoperto e rinchiuso in carcere

E' il preside di una scuola cittadina: ora deve rispondere di mancato soccorso e fuga — Capelli dell'uomo deceduto in seguito all'incidente trovati sui pneumatici della macchina

Dopo minuziose indagini che non hanno avuto un attimo di sosta, gli agenti della Stradale, guidati dal comandante, capitano Boratto, hanno individuato la vettura che lunedì sera, tra Duino e Sistiana, ha travolto un uomo che era stato investito da un'altra auto, e che non è sopravvissuto alla duplice disgrazia. Dalla macchina, la Polizia è facilmente risalita al proprietario, che ieri mattina è stato convocato al comando della Stradale a Roiano e interrogato. E' una persona molto nota in città: il prof. Emanuele de Calò, di 61 anni, abitante in via Udine 31, preside dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta».

Al termine dell'interrogatorio il prof. de Calò è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito subito al Coroneo con l'imputazione di omissione di soccorso e fuga. E' probabile che al termine delle indagini, tuttora in corso, il prof. de Calò venga anche denunciato per omicidio colposo. Tocca al medico legale stabilire se è stato il secondo investimento a determinare la morte della vittima.

Le circostanze della sciagura sono note: lunedì sera, verso le 21.30, Ersilio Donda, residente a Moraro, in provincia di Gorizia, stava camminando lungo il margine destro della strada quando è stato travolto dalla 500 B, targata Gorizia 5462 e guidata in direzione di Duino da Silvio Fitz, di 19 anni, residente a Monfalcone in via Brindisi 9. L'urto è stato violento e lo sventurato pedone è stato scaraventato in mezzo alla carreggiata. Mentre l'investitore si accingeva a soccorrere l'uomo che giaceva esanime è sopraggiunta ad alta velocità una vettura di colore scuro che è passata sopra il corpo del ferito, proseguendo quindi la corsa. Al fatto hanno assistito numerose persone, ma nessuno era riuscito a leggere il numero della targa della seconda auto. Inoltre i testimoni non erano d'accordo sul tipo della vettura intravvista; qualcuno ha parlato di una «1100», altri invece di una «600». Ma c'era chi ricordava le prime due cifre del numero di targa: «47». Da qui sono partite le pazienti ricerche della polizia: bisognava rilevare dal pubblico registro degli autoveicoli tutte le «600» e le «1100» di colore scuro i cui numeri di targa iniziano con il 47. E 'stato così compilato un elenco che comprendeva una cinquantina di autovetture, tutte da controllare prima di interrogarne i proprietari. Tra le vetture della lista c'era anche quella appartenente al prof. de Calò. La macchina — trovata in via Udine — presentava alcune evidenti striature e, su uno dei pneumatici sono stati rinvenuti alcuni capelli, che sono stati subito raccolti e consegnati al medico legale perchè li confrontasse con quelli della vittima. Inoltre dalla copertura protettiva dei radiatore è risultato mancante un tappo di gomma. Ieri mattina il tappo è stato trovato dal capitano Boratto sul margine destro della strada a una decina di metri dal punto del tragico investimento. Ormai non si trattava più di indizi, ma di prove e la Stradale ha invitato il prof. de Calò a presentarsi negli uffici di Roiano. E' stato il comandante a interrogare il proprietario dell'auto incriminata e contestargli il grave reato.

Il prof. de Calò ha ammesso di essere transitato lunedì sera per la statale «14», e di aver notato un assembramento, rendendosi conto che doveva essere accaduta una disgrazia. Ha soggiunto però di non aver veduto alcuno che giacesse in mezzo alla strada e di non essersi accorto d'esser passato con la vettura sul corpo di un ferito. Al termine dell'interrogatorio, che si è protratto per quasi tutta la mattina il prof. de Calò è stato trasferito a mezzogiorno al Coroneo. La sua auto è sotto sequestro giudiziario. Il primo investitore, Silvio Fitz, è stato invece denunciato a piede libero per concorso in omicidio colposo.

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Nicolini ha proceduto all'autopsia, rilevando lesioni multiple e fratture multiple. Nel primo pomeriggio di oggi la salma dello sventurato Donda verrà trasferita a Moraro, dove si svolgeranno i funerali.

RELAZIONE SULLE SPESE PER VIE E FOGNATURE DURANTE LO SCORSO MESE

Sopra e sotto il selciato lavori per oltre un miliardo

Praticamente tutta la città interessata al vasto piano di costruzioni e ammodernamenti realizzato dal Comune

La cifra di 1 miliardo 271 milioni di lire è stata spesa dalla Amministrazione comunale dal gennaio 1963 allo scorso mese di settembre, nel settore dei lavori stradali e di fognatura. La comunicazione è stata fatta dall'ing. Colautti, assessore ai lavori pubblici, nel corso della ultima seduta della Giunta comunale; l'assessore ha inoltre rilevato come tale somma abbia interessato complessivamente 53 progetti che da tempo attendevano esecuzione.

Più particolareggiatamente, 242 milioni riguardano nuove strade: l'opera più notevole (oltre 84 milioni) è la costruzione del secondo e terzo tratto della via del Roncheto, mentre gli altri progetti portati a termine sono quelli delle vie Colombo, Buonarroti e Bargariga; in questo settore rientrano altresì il terzo tratto della via dell'Istria (quasi 50 milioni), e il congiungimento della via Marchesetti con via dell'Eremo.

La somma di 80 milioni interessa invece i rinnovi radicali di strade cittadine lastricate con costruzione di pavimentazioni moderne, quali le vie Diaz, Mercato vecchio, dell'Orologio e Pozzo del mare (25 milioni), piazza della Borsa, capo di Piazza e piazza dell'Unità, lato Municipio (33 milioni 250.000), nonchè le vie Brunner, Polonio, Paduina, Foscolo e Parini (21.750.000 lire).

Sono stati spesi 280 milioni per procedere ai lavori di nuove pavimentazioni in calcestruzzo bituminoso a caldo di strade a traffico intenso. Questo importo riguarda un numero rilevante di arterie cittadine, suddivise in vari gruppi, alcuni dei quali hanno comportato una spesa aggirantesi sui 40 milioni; per altri gruppi, invece, più ristretti, le cifre variano dai 13 ai 16 milioni e anche meno, come le zone di via Teatro Romano, le vie Bramante e San Giusto, la zona di Cavana e le rive. Praticamente tutta la città è stata interessata a questi lavori, che continuano tuttora, anche in pieno centro.

Quasi mezzo miliardo di lire interessa la pavimentazione con trattamento a impasto bituminoso a freddo di strade dissestate o ancora in macadam: fra queste, possiamo ricordare le vie Buonarroti, Montebello, le strade interne dello scalo legnami, le vie Pindemonte, rio Primario, il centro di Opicina, la strada per la Vedetta d'Italia, le vie interne di Prosecco, il raccordo provinciale Prosecco - strada del Friuli, le vie Petrarca, Stuparich, Virgilio un tratto di viale Venti Settembre, ecc. Oltre a tali lavori, con operai alle dirette dipendenze del Comune, si sono operati numerosi interventi su strade cittadine, del suburbio e dell'altipiano.

Per la ricostruzione di muri di sostegno pericolosi al traffico la cifra che risulta dalla relazione raggiunge la quota dei 60 milioni, mentre altri 30 milioni sono stati impiegati per il rifacimento di alcuni marciapiedi comunali di particolare necessità.

La costruzione di nuovi tronchi di fognatura, in conformità al piano generale di ammodernamento, in zone di particolare insufficienza delle vecchie fognature, hanno richiesto 132 milioni di lire; con tale importo sono stati pure operati numerosi interventi di carattere igienico-sanitario sia in città sia alla periferia.

Nella voce «lavori vari» sono da registrare la costruzione del bagno sulla riviera di Barcola (19 milioni), la sistemazione del campo sportivo di borgo San Sergio (8.900.000 lire), le opere ornamentali della fontana Mirabell (3.600.000), e le demolizioni degli stabili in strada del Friuli, con la ricostruzione di quattro locali d'affari (6.500.000): un totale, pertanto, di 38 milioni di lire.

Messa in suffragio di Camillo Cardo

Domattina, alle ore 7, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, a cura dei familiari, verrà celebrata una Messa in suffragio di Camillo Cardo, che per tanti anni fu nostro apprezzato collaboratore.

Espressioni di cordoglio sono state formulate a nome dell'Amministrazione civica e suo personale dal dott. Franzil in un telegramma inviato alla Giunta comunale di Torino, per la scomparsa del Sindaco del capoluogo piemontese ing. Giovanni Anselmetti.

FERVIDA ADESIONE DELLE CITTÀ MEDAGLIA D'ORO

I Comuni decorati alle cerimonie del 26

Richiesta la concessione della vacanza scolastica

Domani, come annunciato, la città sarà pavesata di tricolori. Un'anticipazione della memorabile giornata del 26 ottobre — la seconda Redenzione di Trieste — che verrà particolarmente festeggiata a dieci anni dalla ricorrenza.

La data è stata inclusa nel calendario delle manifestazioni dell'Associazione dei Comuni decorati di medaglia d'oro, i quali tutti hanno dato la loro incondizionata adesione alle celebrazioni indette per l'eccezionale occasione. Finora hanno assicurato la loro presenza alle cerimonie del 26 ottobre le seguenti città italiane decorate al valore: Torino, Genova, Napoli, Venezia, Reggio Emilia, Gorizia, Cassino. Ognuna di queste città invierà a Trieste dei loro rappresentanti, i quali si uniranno alle nostre autorità e alla popolazione per festeggiare degnamente il decennale del ritorno di Trieste all'Italia.

Come è noto, particolare rilievo viene ad assumere la rassegna «Trieste 1954-1964 — Un decennio di lavoro», la cui realizzazione è stata affidata dal Commissario del Governo, Mazza, al Centro di sviluppo economico. Ieri è giunta da Roma la conferma della partecipazione (da noi già preannunciata) del Ministro Spagnolli all'inaugurazione della rassegna. La cerimonia d'apertura è stata fissata alle ore 12 di lunedì, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e della Regione. Se finora le adesioni delle città sono quelle ricordate, non vi è alcun dubbio che tutti i 70 Comuni d'Italia decorati al valor militare saranno presenti con i loro rappresentanti.

Si apprende intanto che la Giunta comunale, nella sua ultima seduta, ha ritenuto, data la particolare occasione, di rivolgere un invito alle aziende e agli enti pubblici e privati, per offrire la possibilità ai propri dipendenti di presenziare alla cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Analogo invito è stato rivolto al Provveditore agli studi, per la concessione di un giorno di vacanza agli alunni, nella speciale ricorrenza. Inoltre, si sta predisponendo un manifesto rievocativo del 26 ottobre 1954, che verrà affisso nelle vie cittadine, a firma del Sindaco.

L'inaugurazione della Mostra del decennale sarà uno dei tre momenti celebrativi della giornata. Gli altri due sono rappresentati da una Messa al campo sul colle di San Giusto e dalla deposizione di corone al monumento ai Caduti, nonchè dall'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia, con lo schieramento delle truppe: un atto altamente suggestivo, a rievocazione del ritorno della Madrepatria, avvenuto dieci anni fa, in quella giornata, con l'apparizione delle divise dei nostri soldati.

Agitazioni sindacali in numerosi settori

Sul fronte sindacale continuano le agitazioni. Lo sciopero di ieri dei lavoratori del legno proseguirà anche nella giornata odierna; alle ore 10 si terrà un'assemblea, nella sede di via Duca d'Aosta 12. Una astensione dal lavoro interessa oggi anche i dipendenti delle confezioni in serie (si apprende che le trattative per il rinnovo del contratto per i calzaturieri riprenderanno il 27 ottobre a Milano). Sciopero, oggi, anche nel settore degli addetti alla produzione delle lampade elettriche e tubi luminescenti.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL continua intanto ad essere presente a Roma ai colloqui per la stipulazione dei premi di produzione; ne sono interessati i dipendenti della cantieristica.

Nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia, sabato sera dalle ore 19 alle 20, si terrà un'ora di adorazione pubblica a cura dell'Opera della regalità di N.S.G.C.

Ferraris alla «Rossoni». E' stata inaugurata ieri nella Galleria di corso Italia 9 la mostra personale del pittore Angelo Ferraris che presenta nuovi paesaggi, bozzetti della Carnia, scene militari e battaglie.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto indeterminato: 1 fuochista, turno 2071.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.7; minima 10.1; umidità 68 per cento; pressione mb. 1017.5; temperatura del mare 17.8; vento km. 2 da N-E.

Oggi: S. Donato. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 18.10 e tramonta domani alle 7.42.

Maree — OGGI: bassa alle 3.24, cm. 40 e alle 16.06, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 9.33, cm 60 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10, cm. 56 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

NELL'AMBITO DELLE ONORANZE A PAPA PICCOLOMINI

La grandezza di Pio II rievocata con le immagini

Commento del senese prof. Cairola agli affreschi del Pinturicchio illustranti la vita del Pontefice che fu Vescovo della nostra città

E' stata tenuta ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» l'attesa conferenza del prof. Aldo Cairola, direttore del Museo Civico di Siena, sul tema «Pio II come lo vide il Pinturicchio». La manifestazione, promossa dalla Società di Minerva e dal Comitato costituito per commemorare Enea Silvio Piccolomini nel quinto centenario della morte rientra nel quadro delle onoranze al Vescovo di Trieste assorto al soglio pontificio. Ai convenuti nella sala che erano parecchi l'oratore è stato presentato dal presidente della «Minerva», conte Domenico Rossetti. Dopo il ringraziamento a tutti e alle autorità in particolare che hanno dimostrato interesse per la conferenza, egli ha ceduto la parola al prof. Cairola. Questi ha esordito dicendosi onorato di rendere omaggio alla figura di un Pontefice, nato nella sua città.

Il discorso sulla vita di Pio II si è svolto secondo un filo conduttore piuttosto insolito: gli affreschi del pittore perugino Bernardino di Betto, detto il Pinturicchio che adornano le pareti della grande biblioteca Piccolomini nel Duomo di Siena. I dipinti, suggeriti al pittore dalla visione di genti e luoghi che visitò quand'era al seguito di Pio II in qualità di segretario, illustrano e sintetizzano mirabilmente la vita di Enea Silvio Piccolomini, indugiando su episodi talvolta taciuti dalla storia ufficiale, e mettendo in luce la ricca umanità del grande Papa.

Il ciclo di affreschi commissionato al Pinturicchio sin dal 1502 fu compiuto dal maestro perugino e dai suoi allievi fra il 1505 e il 1506. E' una successione di immagini ora nobilmente statiche, quando si soffermano su importanti avvenimenti storici, ora pulsanti di vita quando un gesto, un atteggiamento del Piccolomini ne costituiscono il centro ideale. Il gusto della pittura umbra di introdurre nell'affresco il colore come sostegno efficace della linea pittorica e di elevarlo a volume grafico, è di un sottile artificio che il Pinturicchio dosa mirabilmente. Il suo amore per il paesaggio, sfumato a volte in scorci quasi fiabeschi, fa da cornice degnissima alla persona di Pio II: il suo è un omaggio alla figura ed alla personalità del grande Papa, che fu presule di Trieste sulla metà del Quattrocento. Le numerose diapositive in bianco e nero ed a colori, con cui il prof. Cairola ha voluto sottolineare la sua precisa e fedele ricostruzione storica, hanno reso veramente preziosa la conferenza suscitando calorosi consensi.

STATO CIVILE

21 ottobre 1964

MORTI: Tomini Gualtiero a. 26; Degrassi Romano a. 76; Tiberio Nereo a. 43; Vascotto Giacomo a. 45; Cernigoi ved. Coppi Giuseppina a. 78; Pesaro Bruno a. 54; Legisa ved. Gruden Maria a. 78; Strazedonig ved. Frezza Anna a. 84.

NASCITE: 13.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DESIGNATO IERI DALL'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO

L'avv. Piero Ferraro nuovo presidente del CCA

Succede al col. Antonio Fonda Savio, dimissionario al quale è stata espressa la viva riconoscenza dei soci

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha designato iersera il proprio nuovo presidente nella persona dell'avv. Piero Ferraro, realizzatore della Cartiera del Timavo e valoroso combattente della Libertà. Delle due liste in lizza per il Consiglio direttivo si è affermata quella presentata dal prof. Todeschini, che comprendeva esponenti in carica, con l'integrazione di qualche nome nuovo.

Sono pertanto riconfermati (in ordine alfabetico) il prof. Arduino Agnelli, il dott. Gracco Alessio, l'ing. Gianni Bartoli, l'avv. Riccardo Camber, il dott. Willy Cavalieri, l'avv. Manlio Cecovini, il prof. Aurelio Ciacchi, l'ing. Roberto Costa, l'avv. Antonio Di Giacomo, la dott.ssa Aurelia Gruber Benco, lo scultore Marcello Mascherini, il prof. Carlo Schiffrer, l'avv. Guido Tiberini e il prof. Giulio Viozzi. I nomi nuovi sono quelli dell'avv. Piero Ferraro, del prof. Paolo Budini e del prof. Biagio Marin. A sindaci effettivi sono stati confermati il rag. Cesare Clede, il sig. Livio Corsi e il dott. Luigi Milazzi.

Il nuovo direttivo si riunirà quanto prima per la distribuzione delle cariche sociali; già fin d'ora, comunque, si può prevedere che nuovo presidente del Circolo Cultura e Arti, in luogo del col. Antonio Fonda Savio, dimissionario, sarà l'avv. Piero Ferraro, Medaglia d'oro della Resistenza, uno dei fondatori del Premio Strega, autore di pubblicazioni economiche. E il numero dei suffragi raccolti, molto rilevante, ha dimostrato chiaramente come i soci del CCA si siano orientati praticamente in blocco verso il nome dell'avv. Ferraro.

Egli è una figura di grande spicco nel mondo industriale e, ad un tempo, cultore attento, sia di lettere, sia d'ogni altra espressione d'arte. Una scelta felice, dunque, dalla quale deriverà senza dubbio un contributo cospicuo all'incremento della vita culturale cittadina, secondo uno spirito illuminato e realistico.

L'avv. Ferraro raccoglie degnamente e autorevolmente la eredità del col. Fonda-Savio, il quale ha rinunciato alla carica per motivi strettamente personali. Iersera, all'assemblea Fonda-Savio, ha rivolto il suo vivo ringraziamento a tutti — soci e collaboratori — per la solidarietà dimostratagli nella direzione del Circolo. E' stato l'avv. Cecovini, interprete del pensiero di tutti i soci, ad esprimergli riconoscenza e gratitudine per l'opera svolta, ammirevole — ha detto — sotto ogni aspetto. «Il col. Fonda-Savio — ha concluso al suo indirizzo di saluto — ci lascia dopo aver dato tutte le sue forze in questo grande incarico».

L'avvocato Piero Ferraro

Commosse attestazioni di affetto e di riconoscimento sono state tributate altresì al prof. Giacomo Furlani (anch'egli dimissionario) dalla dott. Gruber Benco e dal segretario del CCA, Honoré Bianchi, per le sue doti preziose profuse alla direzione della sezione scienze naturali. Una commossa rievocazione è stata fatta dal col. Fonda Savio della figura e delle opere del compianto Bruno Battilana «sincero amico del Circolo».

Interessante la comunicazione del dott. Del Bianco, di Udine, il quale ha reso noto che nel prossimo dicembre si terrà nel capoluogo friulano un'apposita assemblea, per creare un organismo di collegamento fra tutti i Circoli di cultura della Regione. La relazione morale e sociale per il 1963-64, è stata svolta dall'avv. Di Giacomo, il quale ha illustrato l'attività culturale e artistica del CCA, che ha ottenuto il più caloroso dei consensi. Il livello dell'attività — ha rilevato l'avv. Di Giacomo — si è mantenuto elevato (90 manifestazioni proprie del sodalizio e 40 ospitate), ad onta delle gravi difficoltà finanziarie, che in certi casi ha costretto il direttivo a rinunciare alla collaborazione di persone illustri residenti in altre sedi. Comunque, l'attività si è arricchita dell'apporto di elementi locali.

Il relatore ha voluto ricordare particolarmente il Convegno di studio sull'attualità della cultura nella Regione: manifestazione importante, non solo per la vastità di forze impegnate e per l'impegno organizzativo che ha comportato, quanto soprattutto per il suo profondo significato nel momento in cui ha avuto inizio la nuova entità politica regionale.

Quest'anno — ha continuato l'avv. Di Giacomo — è stata accentuata la collaborazione fra il Circolo e altri sodalizi cittadini che svolgono attività affini; infatti vi è in città una certa dispersione di forze culturali, che dovrebbero invece venir opportunamente armonizzate, anche allo scopo di evitare increscevoli doppioni. L'oratore ha tracciato poi un quadro succinto ma eloquente dell'attività delle singole sezioni, sottoponendo quindi all'attenzione dell'assemblea alcune considerazioni sui più attuali problemi del benemerito sodalizio e informando fra l'altro come il Comune abbia messo a disposizione del Circolo i locali rimasti liberi al piano superiore, che abbisognano però dei necessari lavori di restauro ed ammodernamento.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Sono all'ombra della legge i posteggi custoditi dell'A.C.T.

Risposta del direttore del sodalizio automobilistico a un lettore che riteneva ingiustificata la preferenza

Il lettore M. D., qualificandosi vecchio autista in quanto in possesso della patente automobilistica sin dal 1935, ci invia una lunga tirata contro la concessione da parte del Comune dei parcheggi all'Automobile Club. Ecco ciò che scrive:

«Dal «Piccolo» del 18 corrente ho appreso che, non tenendo conto nè delle proteste degli automobilisti locali nè del voto contrario del Consiglio comunale alla delibera relativa alla concessione d'aree pubbliche per l'esercizio di parcheggi all'A. C., in questi giorni l'Amministrazione comunale ha concesso all'A. C. il permesso di gestire ad uso parcheggio, per i suoi soci, le aree per le quali prima tale permesso era stato negato. Chi ha disposto ciò, certo ha dimenticato l'articolo 59 del Regolamento del Ministero dei Lavori Pubblici-Ispettorato circolazione e traffico emesso con circolare del 14 giugno 1960. Circolare che è stata inviata per conoscenza a tutti i Sindaci e comandi di vigili urbani d'Italia. Voglio sperare che pure qui da noi sia giunta. Se, invece, chi ha concesso il permesso non ne è a conoscenza, male; giacchè le leggi, disposizioni e circolari vengono emanate per venir rispettate e non per esser ignorate o peggio non applicate. La Corte di Cassazione a Roma in data 26 novembre 1961, in una sua sentenza, assolvendo l'imputato ha stabilito, illegittimi i parcheggi riservati a enti privati. Il Pretore di Cremona nel novembre del 1963, ha pure assolto, con questa motivazione: "E' illegittimo il comportamento del Comune o dell'ente concessionario quando richiedono un pagamento del genere, ecc.", e così ha concluso: "L'uso della strada è di tutti". L'assessore Venier, nella seduta che vide il rifiuto della concessione aveva specificato che, per l'affitto delle aree richieste, cioè piazza Sant'Antonio e via Giustiniano, l'A. C. avrebbe pagato un canone annuo di lire 667.950. Così calcolando, per circa 2 milioni annui (la cifra credo sia esagerata) affitta all'A. C. tutte le aree, che esso A. C. gestisce; non tenendo conto: 1) di violare apertamente la legge; 2) creare del malumore nella maggioranza degli automobilisti locali, circa 30 mila, non soci del-l'A. C. che dopo aver cercato affannosamente un posto per la macchina, e non trovatolo si chiedono a cosa servono le leggi se il Comune, come esempio, non le rispetta?; 3) rammento che la circolare 59 così finisce: "Pregasi uniformarsi a quanto sopra anche per evitare doglianze e rimostranze da parte della pubblica opinione (caso nostro; doglianze e rimostranze derivano da noi automobilisti non soci dell'A. C.)". Così tutti possono constatare come si adopera il nostro Comune per evitare doglianze e rimostranze, infischiandosi della legge e concedendo altre aree per parcheggio all'A. C. A chi ha concesso questo permesso io chiedo: Con l'incasso ricavato da detta affittanza, spera forse di risanare il ben noto deficit comunale? Per non aver rispettato alcuni articoli di detta legge o regolamenti comunali (stando alla relazione del dott. Venier) i cittadini di Trieste, pedoni o automobilisti, hanno pagato nell'anno 1960 milioni dieci di ammende. L'uomo della strada si domanda: perchè noi cittadini dobbiamo rispettare la legge e il Comune no?

«Se per le leggi tutti i cittadini sono uguali, per quale motivo i soci dell'A. C. vanno trattati con preferenza? I non soci sono a Trieste circa 30 mila, e gli automobilisti sono in totale 40 mila. Per assicurare più denaro alle casse del Comune, chi di competenza istituisca una tassa di sole cento lire annue (indifferente su quale voce); verranno così incassati 4 milioni all'anno; levati i posteggi in concessione all'A. C., il Comune incasserà più del doppio di quello che incassa ora per affitto delle aree in concessione all'A. C., e non vi saranno malumori fra gli automobilisti: soci e no, saranno trattati alla pari, come prescrive la legge. M. D.».

Il dott. Leonardo Jacoppe, direttore dell'Automobile Club di Trieste, così risponde al lettore M. D.:

«L'Amministrazione comunale ha concesso all'Automobile Club Trieste altre aree da adibire a parcheggio custodito nel pieno rispetto della legge. L'art. 4 del Codice della strada dà facoltà al Comune di concedere, con deliberazione del Consiglio comunale, aree destinate al parcheggio con custodia dei veicoli. Le concessioni debbono essere accordate di preferenza, a parità di ogni altra condizione, agli Automobile Clubs.

«L'Amministrazione comunale di Trieste che, nella seduta del 21 dicembre 1963, aveva negato la concessione, in un secondo tempo, in base alle statistiche minuziosamente raccolte in tutta Italia, dalle quali la nostra città risultava essere la ultima in fatto di parcheggi custoditi, «res melius perpensa», ha concesso, ed in misura ancora molto limitata, altre aree per il parcheggio custodito.

«Il lettore, citando la circolare del Ministero LL.PP - Ispettorato generale della Circolazione e del traffico del 14 giugno 1960, confonde due elementari concetti: «riserva di spazio» e «concessione di aree pubbliche». Esempi di concessione di aree pubbliche se ne potrebbero citare a decine (posteggi di caffè, edicole di giornali, posti di vendita ambulanti, distributori di benzina ecc.) per cui è dovuto un canone annuo.

«Le cifre citate dall'assessore Venier rispondono al vero. Il lettore cita a sproposito la sentenza del Pretore di Cremona del novembre 1963, la quale si riferisce alla illegittimità dei parchimetri a pagamento. La questione di illegittimità è stata posta in relazione alla norma di cui all'art. 23 della Costituzione della Repubblica Italiana, il quale prescrive che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. Manca, infatti, nel Codice della strada, qualsiasi se pur minimo accento a forme di parcheggio non custodito che possa essere oneroso mediante la imposizione di una tariffa di qualsiasi tipo ed entità. Prevista, invece, la forma di parcheggio con custodia; soltanto per questo è possibile l'imposizione di una tariffa che ha esclusiva natura di corrispettivo dell'onere di vigilanza, con tutte le conseguenze che ne derivano da parte dell'Ente gestore.

«E' notorio che i parcheggi dell'ACI — circostanza da non trascurare — sono a disposizione di tutti gli automobilisti, soci e non soci. Per quanto concerne la sentenza della Cassazione, essa attiene alle «soste riservate» e cioè all'art. 4 comma I lettera B del Codice della strada che nulla ha a vedere con l'art. 4 comma II lettera C dello stesso Codice. Per cognizione del lettore M. D. citiamo l'articolo del prof. Mario Duni, Presidente della IV Sezione penale, che ha emesso il verdetto citato dal lettore. L'articolo — caso strano — appare proprio sull'organo ufficiale dell'Automobile Club d'Italia «L'Automobile», anno XVII, n. 50-51. Non sappiamo perchè il lettore M. D. invochi la parola «illegittimità» proprio in un settore assolutamente ed indubbiamente legale».

LE ORE DELLA CITTA'

Appello al buon cuore

«Sono un artigiano decaduto e negli ultimi anni ho perso l'udito» esordisce una lettera che ci è pervenuta. E soggiunge: «Vorrei che mi fosse data la possibilità di chiedere a qualche buona persona il dono di un apparecchio acustico per liberarmi dalla sordità che tanto mi opprime». A chi può soddisfare il desiderio del nostro lettore, saremo lieti di far sapere il suo nome e indirizzo.

Offerta speciale

per ragazzi e giovanetti (da 6 a 15 anni). Loden pura lana a L. 6.900. Impermeabili Makò L. 7.900. Soprabiti pura lana L. 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati! *Magazzini alla Stazione*, Trieste, via B. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverrete clienti affezionati.

Scarponi da ski

ultimi modelli, delle migliori marche, con chiusura automatica e a leve intercambiabili, in vendita da *Linea*... a prezzi imposti dalla fabbrica! Sportivi! Non dimenticate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro*, 17. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Linea - Valstar

Signore! Ormai non si parla che di *Valcolor*. Non siatene sprovviste per i giorni di pioggia... E' un impermeabile da portare in ogni occasione in gita, in città, per lo sport e la montagna. Qualità e gusto *Valstar* a sole 12 mila lire. E che colori!! Compratelo da *Linea*, via Carducci 4 e *Valstar*, piazza della Borsa.

Tappeti sintetici

e passatoie in plastica, balatum e «meraklon» in assortimento completo. Pavimentazioni moderne in plastica, gomma, moquette e piastrelle viniliche «Rikett» e «Armstrong». *A. R. P. Italplast*, Piazza Ospedale, 95919.

All'Italo-francese

Questa sera il Duca di Castries terrà, per l'Associazione culturale italo-francese, l'annunciata conferenza che ha per tema la vita e l'opera di Adriana Lecouvreur. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19 precise.

Faro migliora le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. *Faro*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da *Faro*, via Carducci 23.

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza, e nel trattamento antitarmico. Ritiro e consegna a domicilio.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli autunnali che si distinguono come sempre per buon gusto, qualità ed equo prezzo. Visitateci senza impegno.

Ristorante «da Dante»

Col «menu gastronomico» del *Ristorante «da Dante»* a lire 1.400, tutto compreso, si mangia squisitamente bene facendo economia. E mangiando alla carta si può spendere anche meno.

Ricky - Via Battisti, 2

è il negozio di fiducia dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera. Tailleurs, mantelli, loden originali, impermeabili in modelli e tessuti esclusivi per linea e originalità.

Circolo Cantieri

Domenica 25 ottobre ore 20 ripresa trattenimenti danzanti.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Corso all'AEDE sulla didattica degli insegnamenti integrativi

Con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione viene istituito per l'anno scolastico 1964-65 all'Associazione europea degli insegnanti di Trieste un Corso sulla didattica degli insegnamenti integrativi con particolare riferimento all'educazione civica e alla comprensione europea.

Le lezioni avranno inizio il 17 novembre p. v. e saranno tenute il martedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 20 nell'Aula Magna del Liceo classico «F. Petrarca».

Per l'ammissione agli esami finali è obbligatoria la presenza a due terzi delle lezioni. A coloro che supereranno l'esame verrà rilasciato uno speciale certificato, vistato dal Provveditore agli studi, valutabile nei concorsi magistrali ed agli effetti del conferimento degli incarichi e supplenze.

Le iscrizioni, all'atto delle quali sarà richiesta la quota di L. 500, si ricevono dalle 10 alle 12 e fino a sabato 31 nella segreteria del Centro didattico del Povveditorato agli studi di via Mazzini 25.

UN CONCORSO DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

TRE PREMI PER STIMOLARE LO STUDIO DELLA BOTANICA

Bandita la gara fra studenti di tutta la regione Prove pratiche e teoriche per stabilire la graduatoria

Nell'ambito dell'anno accademico 1964-65 verrà bandita, sotto gli auspici della Facoltà di scienze della nostra Università degli studi la seconda gara fra i giovani cultori di botanica. Anche questa volta saranno offerti due premi indivisibili di 100 mila e di 75 mila lire ed un premio di incoraggiamento per uno fra i concorrenti più giovani di età. Questi premi verranno aggiudicati in base ad alcune prove pratiche e teoriche.

Si tratta di una iniziativa privata, locale, sorta da considerazioni pratiche, dalla esperienza diretta e dalla disamina dei problemi connessi all'insegnamento delle scienze naturali delle nostre scuole determinati soprattutto dalle riforme scolastiche introdotte in Italia da circa 4 decenni, con alcuni concetti didattici e pedagogici che ebbero ripercussioni positive e negative, sia nelle nostre scuole che nel campo della cultura in genere. Esse appaiono particolarmente evidenti ove si compia qualche confronto con le scuole di altri Paesi.

Nell'opinione pubblica è incontestata l'importanza fondamentale della diffusione di buone ed esatte nozioni biologiche, ma risulta altresì che la preparazione scolastica dei giovani che intendono avviarsi agli studi biologici superiori, oppure dedicarsi alle scienze applicate, è al giorno d'oggi, salvo poche eccezioni, inadeguata. Perciò i giovani si imbattono in alcune non trascurabili difficoltà iniziali nel corso dei loro studi superiori e queste non possono in generale essere imputate nè agli insegnanti nè agli alunni stessi.

Gli studi biologici trassero le loro origini anzitutto dalle esigenze pratiche della vita e attraverso le molteplici scienze applicate, ricevono continui, fecondi impulsi. La logica premessa propedeutica per le carriere che perseguono gli studi biologici è costituita dalla acquisizione di una conoscenza diretta dei regni della natura, dalla abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali che, a loro volta, esigono costanza, diligenza e un lavoro per quanto possibile sistematico.

Come è noto a chi si occupa della materia, la fitologia applicata riguarda rami della medicina umana veterinaria, della biogeografia, della parassitologia, della merceologia, dell'agricultura, delle discipline forestali, l'erboristeria, ecc., e che ad essa convergono la tutela del paesaggio e le misure per la conservazione di «questa bella d'erbe famiglia e d'animali», caratteristica dei differenti ambienti biologici.

L'istituzione sulla quale sarà opportuno informare una più vasta cerchia di persone, della gara cioè nell'Università di Trieste, offre per incentivi un modesto aiuto ma indubbiamente molte soddisfazioni morali ai giovani volonterosi che si sentano attratti verso questa immensa area di lavoro utile e affascinante. Meriterebbe anche soffermarsi sopra altri aspetti degli studi botanici: il godimento estetico e l'elevazione spirituale che essi comportano in una col progressivo sviluppo delle nozioni e attraverso la ricerca scientifica, nonchè la salutare attività escursionistica del naturalista.

Per tutte queste considerazioni le prove che i giovani concorrenti ai premi affronteranno prescinderanno dagli attuali particolari programmi didattici e dai risultati conseguiti nei vari istituti scolastici e dovranno invece accertare la natura e l'estensione delle nozioni possedute dai candidati, le loro attitudini allo studio specifico, i loro interessi scientifici: quanto cioè potrà abilitarli in seguito a guidare altri giovani sulla via delle ricerche e nella collaborazione efficace nei posti di studio e di lavoro. «Non scholae sed vitae discimus», si diceva un tempo.

Le gare che verranno bandite dal direttore dell'Istituto botanico dell'Università di Trieste, prof. Pignatti, si svolgeranno in conformità al regolamento istitutivo e vi potranno partecipare i giovani studenti di tutta la regione. C'è da augurarsi che analoghe iniziative vengano promosse per altre branche delle scienze naturali e che possano ugualmente contribuire allo sviluppo culturale e generale in questa regione che vanta secolari tradizioni negli studi naturalistici.

Non era lei la responsabile delle telefonate moleste

Abbiamo provato tutti forse il fastidio del telefono che trilla nella nostra abitazione, e rimane muto una volta staccato il microfono. Ma non è di tutti invece sentire all'apparecchio insulti a raffica o suoni di chiaro significato oltraggioso. Questo spiacevole episodio si è ripetuto più volte nei confronti di Hamidiè Fazzini, abitante in piazza Volontari Giuliani 9, per cui la interessata aveva ritenuto di rivolgersi alla Questura affinchè venisse provveduto a controllare il suo apparecchio. Questo accadeva nell'estate dello scorso anno. Effettuato il controllo, era risultato in effetti, nel giro di pochi giorni, che la Fazzini aveva ricevuto quattro telefonate di disturbo, provenienti da due diversi apparecchi, uno dei quali in utenza ad una lontana parente della persona disturbata (e si era potuto stabilire trattarsi di un equivoco) mentre gli altri tre provenivano dal telefono di una donna che abitava nella stessa casa della Fazzini, Maria Luisa Carta.

Interrogata al Commissariato di P. S. di via Cologna, la Carta aveva negato di avere effettuata alcuna telefonata, affermando comunque che il telefono era ubicato nella stanza di un subinquilino. Quest'ultimo aveva precisato di avere chiamato una sola volta la Fazzini, per lamentarsi del fatto che venivano battuti i tappeti in ore inopportune. La Fazzini dal canto suo non aveva saputo fornire una spiegazione circa i motivi della persecuzione di cui era oggetto. La cosa si era conclusa con una denuncia della Carta, di suo figlio e del subinquilino, per avere compiuto atti di molestia a mezzo del telefono. Con decreto penale del 16 maggio di questo anno la Carta era stata condannata a una ammenda di 40 mila lire, ma quest'ultima aveva presentato successivamente opposizione, contestando l'addebito e ribadendo che il telefono era nella stanza del subinquilino (deceduto già prima del decreto penale). La faccenda è finita così davanti al Pretore, che ha mandato assolta la Carta, con formula piena, per non aver commesso il fatto.

Intitolato a Gregoretti l'Ospedale dei cronici

L'Ospedale dei cronici, a San Giovanni, sarà dedicato a un illustre concittadino, che tante benemerenze aveva saputo acquisire nella vita pubblica, per le sue spiccate doti di amministratore e di uomo: il prof. Ettore Gregoretti, già presidente della Provincia. La decisione è stata presa nel corso della ultima seduta della Giunta comunale.

Variazione di percorso della linea «27»

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat comunica che con la giornata odierna, la via Navali verrà chiusa al traffico tra la via S. Marco e i cantieri.

Pertanto la linea automobilistica «27» S. Giacomo - Sant'Andrea verrà deviata lungo il nuovo raccordo via San Marco - Torre del Lloyd.

La scomparsa a Bologna di una nobile signora istriana

E' morta a Bologna in tarda età, — era giunta alle soglie dei novant'anni — la nobildonna capodistriana Nicolina de Madonizza, appartenente ad una famiglia nobilissima per il suo patriottismo. Le esequie sono state celebrate ieri nella città emiliana dove la scomparsa risiedeva da lungo tempo ed aveva avuto il dolore di perdere due figlie ed un genero durante un bombardamento. Nicolina de Madonizza era vedova dell'avv. Vareton, già podestà di Pola e figlia del dott. Piero de Madonizza, che fu primo cittadino di Capodistria e fondatore del giornale «La provincia», dopo essersi arruolato nelle schiere di Garibaldi. Ai familiari della compianta signora vanno le più sentite condoglianze.

Scuola di danza. Le iscrizioni ai corsi bisettimanali preparatori della scuola di danza classica «Città di Trieste» si chiuderanno improrogabilmente venerdì 30. Si tratta dei corsi riservati alle bambine dai quattro agli otto anni di età, desiderose di apprendere la danza come avviamento alla cultura fisica ed artistica.

La Soc. a r. l. ING. E. BENVENUTI SUCC. Agenzia di Trieste della Nazionale «Cogne» S.p.A. partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO DOTT. ING.

Giancarlo Anselmetti

Sindaco di Torino

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Nazionale «Cogne» S.p.A. Torino

Con animo commosso si unisce al lutto della Famiglia il barone GIORGIO de MORPURGO.

---

†

Dopo tutta una vita dedicata all'affetto della propria famiglia

Maria Bassanese ved. Tominz

ha raggiunto il Suo FRANCESCO.

I Suoi adorati ELDA, ROBERTO, ROSELLA insieme al genero EDOARDO VERGINELLA, alle sorelle e ai parenti tutti, partecipano la triste notizia a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Rossetti n. 113.

Si associano al lutto le famiglie VERGINELLA - TOMINZ - MOIRANI - SEVERI.

---

† Il 19 ottobre si è spenta

Luigia Hönigmann ved. Binetti

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione il figlio dott. ARISTIDE con la consorte FAUSTA, i figli assenti MARIA, GIULIO, OMERO, le nuore e i nipoti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. F. Donini, al Primario dott. G. Frandoli, alla dottoressa S. Pierguidi, al dott. D. Tiacci, al dott. G. Mongiovì, a Suor Anterina, al personale infermieristico ed all'affezionata Emilia Varin che per tanti anni L'assistettero.

Trieste - New York - Baltimora

---

† Si è spenta serenamente il 21 ottobre

Anna Scherian ved. Nonis

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, DAISY e tutti i parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giacinto Gallina per le amorevoli e disinteressate cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 15 dall'abitazione di via Lorenzetti 52, direttamente al Cimitero.

Trieste, 21 ottobre 1964

---

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Richard Wesemann

Ne danno il triste annuncio la figlia HILDE, il figlio ERICH (assente), il genero CESARE MITRANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione di via alle Cave n 43 per il Cimitero Evangelico.

---

† Si è spento il 20 ottobre

Nereo Tiberio

lasciando nel dolore la moglie, i fratelli e i cognati.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella della Maddalena.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella

Maria Sancin

ringraziamo di cuore quanti in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglia SANCIN

Nel trigesimo della dipartita di

Lina Villatora in Lantieri

La ricordano con immenso dolore a quanti Le vollero bene il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e il pronipote.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì 23 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di Campo San Giacomo.

La famiglia CARDO profondamente commossa per le sincere manifestazioni di affetto tributate all'amato

Camillo

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo domani, venerdì, 23 ottobre, alle ore 7.

UNO DEI CAPITOLI PRINCIPALI DELLA SENTENZA

Non giovarono agli Ospedali i potenziatori internucleari

Partiva dal Cergol la catena di irregolarità che avvolgeva l'operazione Prove certe non sono emerse nei riguardi dello Steno circa l'affare

Al capo 3 della sentenza di rinvio a giudizio nel processo per le irregolarità amministrative degli Ospedali viene contestata a tre imputati, Steno, Cergol e Marisa Grani, il reato di corruzione attiva e passiva, connesso con altro reato, truffa pluriaggravata e continuata, in relazione all'acquisto da parte degli Ospedali Riuniti di quattro «potenziatori internucleari» che avrebbe dovuto garantire un risparmio nel consumo del combustibile impiegato nelle caldaie dell'Ospedale maggiore e di quello della Maddalena. Ed eccoci alla sentenza motivata, in cui i giudici hanno estesamente relazionato sul fatto.

Un giorno imprecisato dell'anno 1957 tale Leo Barchi, procacciatore d'affari di Marisa Grani, rappresentante della ditta Roberto Meli di Bergamo, si presenta al dott. Steno e gli illustra i pregi e i vantaggi di un apparecchio che avrebbe consentito un notevole risparmio di consumo di nafta degli impianti di riscaldamento degli Ospedali. Tale apparecchio, chiamato «potenziatore internucleare», applicato al bruciatore della caldaia, per mezzo di impulsi di onde elettromagnetiche unidirezionali agirebbe sulla struttura molecolare della nafta, ottenendo una più rapida e completa combustione e quindi un aumento di potenza del combustibile, che si tradurrebbe poi in una economia di consumo aggirantesi fra il 10 e il 15 per cento. Sentita questa illustrazione, il dott. Steno interessa della cosa l'ufficio tecnico e invia il Barchi da Cergol, per l'esame della cosa sotto il profilo tecnico e pratico.

A seguito di questi approcci, in data 24 luglio 1957 l'amministrazione degli ospedali indirizza una nota a Leo Barchi, dichiarandosi disposta a far installare provvisoriamente e in prova due potenziatori alle caldaie della Maddalena con l'intesa che, fermo restando l'obbligo delle spese di montaggio e smontaggio a carico della ditta, gli apparecchi sarebbero stati tolti in caso di mancata realizzazione della garantita economia del 15 per cento sul consumo del combustibile. Pochi giorni dopo la percentuale di economia viene ridotta dagli Ospedali al 12 per cento.

Gli apparecchi vengono installati e iniziano le prove a cura del Cergol. In esito a tali prove, secondo le quali in alcuni giorni l'economia di combustibile avrebbe toccato la punta del 16 per cento, e dopo una relazione favorevole scritta da Cergol, l'amministrazione decide l'acquisto di quattro potenziatori, due per l'Ospedale maggiore, due per la Maddalena.

Riscontrata «l'assoluta inefficienza di detti apparecchi e conseguentemente l'inutilità del loro acquisto, il nuovo consiglio di amministrazione ne fa oggetto di segnalazione all'autorità giudiziaria. Nel corso dell'inchiesta vengono sequestrati documenti e atti sia presso la ditta Meli, sia presso la rappresentante Marisa Grani. In alcune lettere da lei indirizzate alla Meli vengono rilevate frequenti allusioni ad atti di corruzione che sarebbero intercorsi fra lei e Cergol al fine di trarre in inganno l'amministrazione e indurla quindi all'acquisto. Bastano due frasi per farsene un'idea: «Qui all'ospedale — scrive il 5 luglio 1958 — l'esito sarà buono, anche se non dovesse esserlo, per le ragioni che sapete»; ed ancora: «E' risultato da una recente ispezione — scrive il 15 maggio 1961 — che gli apparecchi non hanno funzionato più di una settimana! Per fortuna che il perito Cergol mi è molto amico e ha il suo tornaconto, altrimenti sarebbero stati per me guai non indifferenti».

La perizia tecnica, effettuata sui potenziatori, conferma che si tratta di dispositivi inutili «idonei solo a incrementare i redditi del venditore». L'inchiesta giudiziaria perviene pertanto alla conclusione che a seguito della collusione e della corruzione dei pubblici ufficiali Steno e Cergol è stato reso possibile l'acquisto assolutamente inutile e addirittura dannoso dei potenziatori, con il conseguente rinvio a giudizio istruttorio assieme a Marisa Grani e a Leo Barchi, quest'ultimo poi prosciolto. Steno, dinanzi al giudice istruttore, si dichiara estraneo ai fatti ed anzi vittima, essendosi fidato delle relazioni favorevoli del Cergol e del responsabile delle caldaie, Foresti. Cergol ribadisce i risultati positivi derivanti dall'impiego dei potenziatori. Marisa Grani esclude qualsiasi tentativo di corruzione e precisa che le lettere sequestrate, così compromettenti, sono false relazioni, aventi lo scopo di far aumentare artificiosamente le spese per ottenere un maggior riconoscimento della eccezionale estensione e gravosità del suo lavoro di diffusione.

«Il perito ing. Tassinari — precisa la sentenza — ha ritenuto assolutamente privi di utilità gli apparecchi e del tutto simili a congegni che sotto un risonante nome scientifico non hanno nulla di serio. Vi sono però alcuni elementi di causa che autorizzano il Tribunale a ridimensionare un po' questo giudizio così assiomatico del perito».

Il capo fuochista Foresti ha affermato infatti che la resa dei potenziatori poteva aggirarsi sul 6 per cento; esiste una lettera di Leo Barchi alla ditta Meli in cui si precisa che il risparmio accertato del 6,8 per cento è stato artificiosamente fatto salire al 10 per cento, nelle prove; della stessa percentuale di risparmio parla anche il consigliere prof. Ramani, dopo le prove da lui compiute; infine esistono atti di acquirenti non sospetti che certificano un esito positivo. «Sulla base di queste risultanze — prosegue la sentenza — è considerando che il perito ha fondato il suo giudizio solo su teoriche considerazioni scientifiche, senza sottoporre gli apparecchi ad una prova concreta di rendimento, si può con sufficiente certezza stabilire che qualche moderato risparmio, in ogni caso non superiore al 6 per cento, si potesse conseguire con detti potenziatori. Resta il fatto però che la percentuale di risparmio è stata subdolamente gonfiata da Cergol, nelle sue relazioni al segretario generale, per compiacere Marisa Grani, che lo pagava appositamente».

Cergol andava alla centrale termica, prendeva i risultati delle prove (che indicavano un risparmio del 6 per cento) li rielaborava e li inseriva in una relazione, facendo raddoppiare la percentuale del risparmio. Proprio in questa rielaborazione dei foglietti il Tribunale indica una prova della responsabilità di Cergol in questa faccenda, anche considerando che egli ha sempre reclamizzato, perfino con il perito e con i nuovi amministratori, le qualità inesistenti dei potenziatori. Ecco allora che il suo comportamento viene collegato alle lettere della Grani, che parlano in continuazione di denaro dato a un funzionario degli Ospedali, addirittura specificato in una di esse proprio nel Cergol. L'anello delle prove a carico di Cergol si salda completamente, perchè appare chiaro che le lettere della Grani non sono semplici vanterie verso la ditta Meli per ottenere una migliore retribuzione ma rivelano il suo ricorso a illecite manovre di corruzione di funzionari che avevano la possibilità di favorirla.

Provato il reato di corruzione, i giudici passano quindi a quello di truffa, che ne è una logica conseguenza, in quanto, mercè le false relazioni di Cergol a Steno, il consiglio di amministrazione è stato indotto a procedere agli acquisti degli apparecchi. E per quanto riguarda Cergol pur non avendo egli fatto direttamente una relazione al consiglio circa l'andamento delle prove, è stata la sua relazione conclusiva al segretario generale a servire allo stesso Steno quale base della sua favorevole relazione all'organo deliberante; pertanto «l'evento del reato, ossia lo acquisto dei potenziatori, per una spesa complessiva di lire 2.295.200, è da mettersi in rapporto di causalità diretta con l'azione ingannatrice e truffaldina preordinata e concretata dalla delittuosa collusione Cergol-Grani».

«Per quanto riguarda l'imputato Steno — conclude la motivazione a questo punto — il Tribunale deve riconoscere che nessuna prova chiara e precisa è emersa nei suoi confronti; anzi si deve dire che in un certo senso anche lui è stato vittima dell'inganno posto in essere da Cergol». Steno non ha avuto altri rapporti con Barchi, non figura nelle lettere scritte dalla Grani, ha ordinato infine ulteriori prove, dopo quelle sulle quali aveva relazionato così favorevolmente Cergol. «Pertanto sarebbe assolutamente infondato affermare che esisteva un accordo delittuoso tra lui e Cergol» e pertanto va assolto dai reati a lui ascritti per non aver commesso il fatto. La storia dei potenziatori finisce qui. Per la sola corruzione Cergol è stato condannato a 18 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, mentre il reato di truffa è finito nel caldierone, assieme ad analoghe imputazioni contestategli. Marisa Grani, per la corruzione e la truffa è stata condannata a 2 anni e un mese di reclusione e 310 mila lire di multa, di cui condonati un anno e l'intera multa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — In occasione del 35.o anniversario della fondazione del Gruppo, la sera del 23 corrente avrà luogo una cena sociale. Iscrizioni obbligatorie — in segreteria sociale — seralmente dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 ottobre, con ritrovo alle ore 8.50, alla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione in Val Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo in memoria di Emilio Comici nel XXIV annuale della sua morte. Nel pomeriggio, alle ore 16, verrà celebrata in suffragio nella chiesetta di S. Maria in Siaris una Messa cantata con l'intervento del Coro Antonio Illersberg.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 ottobre viene effettuata la tradizionale gita di chiusura, con meta il lago di Verzegnis, in Val d'Arzino; alla sera cenone sociale a Buttrio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la frequentazione dei corsi di ginnastica presciatoria, riservata a soci e non soci, maschi e femmine, con durata fino al 20 dicembre. Informazioni e iscrizioni in sede.

SEGNALAZIONI

«Quanta tristezza, per noi esuli fiumani, leggere in un grosso quotidiano milanese, sotto il titolo "Marcia trionfale per il grande Abdon Pamich", in un articolo da Tokio a firma di Gianni Brera: "Pamich è uno sloveno nato in Italia, a Fiume, quando Fiume era italiana". E' un grossolano bisticcio, tra l'altro: perchè "uno sloveno nato in Italia?". Pamich è semplicemente un italiano nato in una città che, al momento della sua nascita, era di pieno diritto italiana. Nel 1933 — anno appunto di nascita di Pamich — Fiume era italiana. Non lo sa questo il signor Brera? Eppoi: perchè sloveno? Se mai sarebbe stato croato. Forse per il suo nome? Anche questa è una vecchia e triste storia. E Oberdan, e Slataper, e Svevo (Schmitz), e Stuparich? Slavi tutti, o croati? Se Pamich si fosse veramente sentito sloveno, non si sarebbe rifugiato con l'intera famiglia a Genova, dove vive da molti anni; non solo, ma correrebbe per i colori della bandiera jugoslava. Con quale diritto il signor Brera lo chiama "uno sloveno nato in Italia", e non semplicemente un "italiano di Fiume?". E' strano che proprio un giornalista sportivo della classe di Gianni Brera abbia dimenticato che Fiume ha dato allo sport italiano tutta una serie di atleti, alcuni dei quali hanno raggiunto i vertici olimpionici, da Sergo a Cucelli, senza parlare dei Varljen eccetera. Pamich è dunque italiano in ogni senso: di nascita e di sentimenti. Il nome con la "ch" non conta proprio nulla. Molto più italiano un Abdon Pamich che onora la bandiera italiana, che un Brera qualsiasi, ignorante di geografia e di storia». Un gruppo di esuli fiumani.

Un padre, G.Z., scrive: «Nella nuova palestra del Liceo ginnasio "Dante Alighieri», hanno avuto inizio le lezioni di educazione fisica per gli alunni della Scuola media. Lungo una intera parete di questa palestra ci sono però cinque caloriferi che sono rimasti scoperti, senza alcuna protezione. I singoli elementi di questi radiatori, sporgenti come lame, sono micidiali e la incolumità degli alunni, durante la lezione di educazione fisica è in continuo pericolo. Se uno degli alunni, durante la lezione cade e malauguratamente va a sbattere la testa su uno di quei coltelli, sono guai seri. Il Comune che ha costruito la palestra ne è responsabile e il Comune perciò provveda in tempo a porre un riparo a sì grave inconveniente».

Segnala il dott. A.A.: «Mi permetto di richiamare l'attenzione, per l'ennesima volta, a nome di tanti genitori e nella speranza che qualche consigliere si faccia di ciò portavoce nel Consiglio comunale, sul la necessità che si ripristini, come fu per tanti anni, il divieto di passaggio ai veicoli nel tratto fra via Gessi e Sant'Andrea. Si vive col batticuore, quando i nostri figli giocano su quel piazzale; la strada è a un passo e le auto sfrecciano veloci. Basta una palla da rincorrere, o un qualsiasi gioco di attraversamento per creare una tragedia. Forse chi ha il potere di decidere si dimentica di esser stato bimbo e poi genitore. Lo spazio per i nostri figli per giocare è limitatissimo; quel piccolo tratto di strada no nè assolutamente determinante per il traffico veicolare. In questa prima decade di ottobre ci sono stati due investimenti, non seri. Ma si provveda, per dovere di coscienza, prima che ne avvenga uno di serio».

Scrive il dott. Fulvio Fumi: «Caro "Piccolo", con dolore e meraviglia ho veduto per lunghe ore molte persone sui gradini della stazione in attesa del treno. Mi si permetta di dire che è uno spettacolo insieme pietoso ed incivile; ma credo non sia per nulla più civile il chiudere a chiave la sala d'aspetto di seconda classe (domenica 11 ottobre alle ore 17). Bella e delicata, la sala attende forse qualche alto dignitario? Meno apparenza e più sostanza: si sostituiscano le poltroncine da sala da gioco con dignitose e robuste sedie di legno per i poveri cui non avanza nemmeno quel poco che serve per prendere un caffè al bar della stazione. Oppure se ne permetta loro l'uso. Proibire di sedersi sui gradini della stazione sarebbe una indecente ipocrisia se ne si aprisse contemporaneamente la sala d'aspetto».

Tre milioni di danni ha provocato l'incendio divampato l'altra notte nella casa colonica segnata con il numero 233 della Mattonaia, di proprietà del cantoniere stradale Giuseppe Laurica, di 54 anni. Il fuoco ha distrutto oltre duecento quintali di fieno, settanta metri quadrati di tetto, ha danneggiato gravemente una «giardinetta» ed ha ucciso, per asfissia una mucca. Una nuora del Laurica si è accorta per prima dell'incendio ed è corsa da alcuni vicini a telefonare ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di Largo Niccolini e da Muggia sono partiti i soccorsi. La lotta contro le fiamme è stata molto ardua anche a causa della scarsità d'acqua nella zona. Infatti le autobotti hanno dovuto fare la spola dal luogo del sinistro agli idranti di rifornimento. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto per quasi tutta la mattinata. («Giornalfoto»)

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEDICATA AI PROBLEMI DELLA CASSA

Sollecitati dagli artigiani aiuti dello Stato alla Mutua

Continuo incremento dell'assistenza nella nostra città dove si registra l'indice più elevato di tutto il Paese

I delegati della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli artigiani di Trieste hanno tenuto l'assemblea annuale per discutere e approvare il bilancio di previsione dell'esercizio 1964-'65. Il presidente dell'ente, Ottavio Mazaroli, ha svolto la relazione morale, parlando anzitutto della congiuntura e dei suoi riflessi sull'attuale difficile posizione di tutta la mutualità italiana e in particolare di quella artigiana. Egli ha rifatto la storia dei rapporti Mutua-Medici, ha elencate le spese del poliambulatorio, i costi delle degenze ospedaliere, le spese di amministrazione, sottolineando il continuo incremento dell'afluenza all'assistenza che la Mutua di Trieste registra con l'indice più elevato d'Italia, afluenza che in definitiva viene anche a concorrere grandemente alla formazione delle imponenti spese che si dovranno affrontare nel prossimo anno.

Come si era già preannunciato l'anno scorso, ha continuato il presidente, con il 1965 tutti i costi saranno talmente elevati da rendere necessario un adeguamento del contributo integrativo a carico dei mutuati che era rimasto invariato per ben cinque anni e cioè fermo ancora sulla misura stabilita nel 1960. Fino ad oggi tale contributo era stato applicato «pro capite» su tutti gli assistibili ma il sistema era risultato conveniente e pratico in primo luogo perchè si trattava di un onere modesto. Ora purtroppo, ha soggiunto il relatore, con il preannunciato aumento dei costi non è più possibile continuare con questo sistema dato che il nuovo contributo integrativo dovrebbe salire ad almeno 10.500 lire pro capite in che rappresenterebbe un grave pregiudizio per gli artigiani con una modesta attività o con un nucleo familiare consistente.

L'oratore ha quindi esposto due sistemi di discriminazione del contributo integrativo per il prossimo anno invitando l'assemblea a scegliere il più equo e adatto e ha concluso il suo discorso auspicando un maggior intervento finanziario da parte dello Stato, che non può esimersi dall'assumere la sua quota di contribuzione nei confronti di una categoria che è sempre stata aliena a manifestazioni di piazza e non ha mai creato difficoltà di sorta alle autorità.

Dopo l'intervento del presidente il direttore dott. Cechet, ha illustrato l'impostazione tecnica contabile del bilancio con particolare riguardo al problema del contributo integrativo.

Sono seguiti alcuni interventi di delegati e infine l'assemblea ha approvato, a grande maggioranza, il bilancio proposto e l'adeguamento dei contributi per il prossimo anno.

Con questa deliberazione i contributi che andranno a carico degli iscritti alla Mutua Artigiani per il 1965 saranno i seguenti: un contributo fisso per ogni assistibile, titolari e familiari, di 4500 lire annue per gli artigiani con esercizio nel Comune di Trieste e 4200 lire per ogni assistibile i cui titolari abbiano l'esercizio negli altri Comuni della provincia; un secondo a carico dei soli titolari d'azienda, indipendentemente quindi dal numero dei componenti le famiglie, che andrà da un minimo di 8000 lire annue per gli esenti di Ricchezza Mobile ad un massimo di 33.000 lire annue per i titolari che abbiano denunciato redditi superiori a 850.000 lire. Per gli artigiani domiciliati fuori del capoluogo i contributi per azienda andranno da un minimo di 7000 lire annue ad un massimo di 32.000 lire annue sempre in proporzione ai redditi denunciati. Infine, per il finanziamento della gestione per l'assistenza ai pensionati ogni titolare d'azienda della provincia corrisponderà un ulteriore contributo di 1214 lire l'anno.

Domani alla «Bora» Virgilio Guidi

La mostra dei ritratti di Livio Rosignano, allestita con successo dalla Galleria «La Bora», chiuderà stasera i battenti per far luogo ad una rassegna di opere di Virgilio Guidi, che sarà inaugurata domani, alle ore 18, e che non potrà non destare interesse vivissimo nella cittadinanza, tra gli amatori d'arte e tra i collezionisti, data la rinomanza dell'artista, uno dei maggiori maestri della pittura contemporanea.

Come è noto egli, candidato più probabile al massimo premio dell'ultima Biennale di Venezia, si è trovato al centro di una polemica assai vivace allorchè il premio stesso è stato attribuito dalla commissione giudicatrice al pittore americano Rauschenberg.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva del Circolo Artistico

La galleria d'arte «Antonio Lonza» ha festeggiato l'ottantesimo anniversario della fondazione del Circolo Artistico di Trieste con una grande mostra collettiva di pittura e di scultura a carattere nazionale: sono esposte 185 opere di 78 autori italiani, fra i quali prevalgono, numericamente i triestini. E' dato, al solito, di constatare una curiosa disparità fra le caratteristiche della rappresentanza locale e il tono più vario della schiera nazionale: i triestini sono raccolti intorno alle bandiere otto-novecentesche, gli ospiti divagano nel settore astrattista o nelle desinenze informali del vedutismo postimpressionistico. Anche questo è un motivo di interesse per il visitatore. Spiace invece che una mostra promossa con intenti di così impegnativa celebrazione e realizzata con il consenso di molti e nobili artisti sia stata poi frastagliata nella fase espositiva tanto da non consentire la lettura continuata delle opere di ciascun artista, che sono state sparpagliate spesso in sale diverse e sempre nei due turni d'esposizione, sicchè riesce praticamente impossibile ricostruire la fisionomia di un singolo autore. La mostra, come è detto nell'introduzione al catalogo, dettata dal presidente onorario del Circolo Artistico, pittore Cesare Sofianopulo, non è scevra da fini polemici: vorrebbe evitare il «male intenso modernismo che cerca di sopprimere tutti i valori della grande tradizione dell'arte italiana, assoggettandosi a quel disfattismo internazionale che trionfa alle Biennali di Venezia». Se codesti fini siano stati raggiunti, lasciamo allo osservatore di giudicare. Da parte nostra saremo paghi se avremo indicato qualche quadro degno di considerazione meno peregrina di quella che gli è toccata in sorte nel melanconico e casuale allineamento delle opere.

Vogliamo incominciare da un ritratto superbo, eseguito con una prodigiosa esattezza realistica ma permeato d'una sottile vena metafisica: diciamo del grande quadro dove Cesare Sofianopulo ha effigiato Arnaldo Frigessi di Rattalma. Va osservata soprattutto la parte in primo piano, dove gli oggetti rimangono sospesi nello incanto di una luce quattrocentesca che ne dissolve la materialità e che riporta alla verità noumenica delle cose, oltre il velo puntiglioso dello scrupolo veristico: prova della ricca e viva cultura umanitica e della magia neoplatonica che sorreggono l'impalcatura visiva del nostro pittore. Sempre fra i triestini, piace citare la presenza di uno scomparso, Guido Buttiro, valoroso pittore che il Circolo ha voluto ricordare nella mostra dell'ottantesimo. Nè poteva mancare il decano dei pittori triestini, Piero Lucano, festoso e giovanilmente intento ad orchestrare una sinfonia di toni impressionistici nel «Campo a maggio», mentre di Gianni Roma abbiamo ammirato «S. Giovanni di Duino».

Un angolo a parte, nella disposizione ideale della mostra, andrebbe riservato a tre pittori non certo notissimi ma certamente autentici per una vena singolare che alimenta la loro poesia. Giovanni Cucek, surrealista, inesauribile creatore di miti e di forme, stupefacente inventore di spazi onirici, presenta qui un'opera di notevole forza; Aldo Bressanutti, proseguendo sulla linea di una minuziosa esplorazione architettonica di Cittavecchia, è giunto quasi alle soglie del surreale, fin al punto di far lievitare stracci e mercanzie dei robivecchi entro scenari fatiscenti e favolosi. Terzo e non ultimo, Aldo Martin da Gorizia che già avevamo segnalato parecchio tempo addietro inascoltato profeta della «pop art» fra le genti giulie: ora egli accampa i policromi cavalieri dell'Apocalisse contro un cielo di fuoco, rinunciando ad ogni pretesto decorativo per tradurre l'urgenza del suo messaggio.

Rientriamo nell'ordine con la più ampia schiera dei vedutisti, dei ritrattisti, dei pittori di genere e di natura morta. Citeremo qualche nome: Renato Ariosi, novecentescamente attardato al ritmo lirico dei suoi vasi aquileiesi, Daria Bogneri con una sensibile «natura morta», Adolfo Bragalini, abile vedutista nel gusto delle colature quasi informali, Tullia Cubani, che insegue una veloce grafia su larghe bande orizzontali musicalmente avvertite nel «Viale», Silvano Kaucich, presente con il vigoroso e vibrante «Villaggio del Pescatore». Ancora ci soffermeremo presso la veduta di Contovello, risonante di luce e di gioioso senso decorativo, offertaci da Loredana Riavini; di Bruno Riva guarderemo i fiori, spiritosa ed essenziale allusione poetica, riferita con pochi accenni; di Angelo Sallusti guarderemo un gruppo di persone — «La madrina del varo» — delineato con straordinario virtuosismo realistico e con un buon vigore chiaroscurale — simile per certi aspetti allo stile dei pittori russi — nei volti. Di Salvatore Sciortino abbiamo visto riconfermate le limpide qualità illustrative che i temi espressionistici offerti dagli inghiottitoi e dalle voragini del Carso consentono felicemente di esercitare. Di Alberto Visintini abbiamo ammirato alcune vedute monocrome sul verde di delicata e suggestiva forza, quasi scenografie pazientemente e sensibilmente tradotte in pittura.

Quanto abbonda la schiera dei pittori, altrettanto è esigua la breve falange dei plasticatori: l'anziano Teodoro Russo dà ancora una volta prova del suo sempre vitale talento di ritrattista, pungentemente perspicace anche nell'ingrata ceramica. Giulio Castagna disegna con nobile proprietà una testina femminile, dove l'impianto classicheggiante mal cela un risvolto sentimentale e bozzettistico. Bruno Zeper continua, assiduo e tenace, sulla sua strada di sobrio e severo prosatore: dobbiamo dire che in questi ultimi anni il cammino non è stato davvero breve. Infine, Giorgio Pentassuglia presente con lo sbalzo «Fondo marino».

Ed eccoci agli ospiti: nella scultura v'è un nome che nella scorsa stagione è stato lanciato in campo nazionale: Mario Molinari di Coazze, ben facilmente riconoscibile per le sue pupattole surreali: strane figurine un po' letterarie che invitano al fantasticare da lontananze preistoriche. Mario Cardone presenta una figurina accennata nella sfuggente luce dell'impressionismo plastico e Ate Cominetti ha un bassorilievo di sapore intimista («I cuginetti») con tre testine un po' confusamente sbozzate.

Al solito, nel settore della pittura, dobbiamo limitarci a qualche citazione: Alfeo Capra di Ferrara distende su grandi spazi immersi nella liquidità del colore il senso della palude finitima al mare; Giancarlo Chiabà da Cesano Boscone ritaglia con pronta sensibilità le forme colorate delle barche nello squero; Antonio Coceani da Grado è presente con una chiara e ben misurata veduta, Alfonso di Pasquale tenta il discorso rousseauiano durante una visita allo zoo, Paolo Fabbri da Ferrara con la «Neve nel parco», Giorgio Giaiotto da Udine per una veduta quasi dissolta nel colore, secondo il gusto introdotto da Vespignani, Romolo Lomoro per certe sue squadrettature cubistiche sottolineate da colori trasparenti e cristallini splendenti come gemme, Mario Momi da Pordenone con un disegno a macchie dilatate che svela interessanti ascendenze espressionistiche, Rinaldo Nuzzolese, da Torino, astrattista, con i suoi ovali tracciati contro il vuoto in una ricerca costruttivistico-spaziale, Anglaia Papas da Atene, commossa ma non feminea ritrattista che dal ben modulato contorno della gentile figura femminile trae la forza d'un alone luminoso dilatato a tutto lo sfondo e quasi sprigionato dalla fiamma oscura degli occhi. Carlo Riccardi intreccia i rami con conseguenze quasi astrattistiche nell'«Oltrepò», Livia Samaestri da Verona ha un ottimo quadro, una natura morta, tutta accesa di colore, tutto corposa e solidamente architettata nelle morbide ma non opache coniugazioni tonali. Tre nomi ancora: un quadretto musicalmente esatto come una danza settecentesca nelle «Cantine dei Castelli Romani» di Gabry Camosi, una suasiva lezione vedutistica nel «Ponte Vecchio» di Marcello Verdelli da Parma, il «Paesaggio friulano» di Onofrio Vittiello.

Molte altre opere dovrebbero essere citate: certamente parecchie, assegnate al secondo turno d'esposizione secondo il complesso meccanismo adottato dal Circolo, sopravanzeranno quelle che abbiamo elencato sopra. Vogliamo perciò affidare all'attento osservatore il nome di tutti gli espositori, perchè sia egli a scegliere secondo il gusto soggettivo e la qualità obiettiva delle opere. Fra i triestini presenti vanno ricordati anche: Silvana Amerighi, Nirvana Bogneri, Giuseppe Calabi, Romano Censky, Lucilla Cordi Fabris, Nino Correr, Lido Dambrosi, Mercedes Damini, Ondina Garbin, Sebastiano Garbin, Lidia Giusti Boch, Giuliana Griselli, Ottone Griselli, Daria Krosel, Mario Manfio, Carlo Mazzoleni, Claudio Penso, Carmen Penso, Carmen Perosa, Arnaldo Petrone, Mario Pilato, Aldo Scaramella, Aldo Sentieri, Selfi, Bianca Serini, Marina Sofianopulo, Maria Luisa Talamini, Claudio Tessitore, Bianca Valmarin.

I. N.

RAGGIUNTE LE 62.534 OPERE

Bianco su nero i libri della Biblioteca del Popolo

Preferiti su tutti gli autori stranieri

A cura del Commissariato del Governo per la Regione Friuli Venezia Giulia, è stato recentemente pubblicato il secondo supplemento al catalogo delle opere acquisite dalla Biblioteca del Popolo di Trieste fino al 31 dicembre 1962. Il volume, edito per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, consta di 455 pagine, suddivise in ventisei settori, ciascuno dei quali corrisponde ad un particolare tema bibliografico. Ad essi si aggiungono il catalogo generale delle opere, l'indice dei soggetti, e l'indice alfabetico degli autori. Questo catalogo viene quindi a completare una accurata opera di ricerca e di classificazione, resasi necessaria in questi ultimi anni dall'enorme quantità di volumi raccolti nelle tre sedi triestine della Biblioteca del Popolo; basti pensare che il materiale bibliografico ammonta a 62534 opere, per un valore complessivo di oltre settantasette milioni di lire.

L'attività di questa istituzione culturale si delinea nei seguenti dati; dal novembre del 1956, mese della sua fondazione, a tutto il 1962, i lettori ricorsi alla Biblioteca sono stati 447 mila, mentre i libri prestati dalla sezione circolante sono stati 6551 mila 561. Ciascuna delle tre sedi della Biblioteca è suddivisa in una sala di consultazione, per i frequentatori che esaminano i volumi sul posto, e in due sale comprendenti una sezione ragazzi ed una sezione adulti, in cui vengono prestati giornalmente i libri. Le opere possono essere tenute a domicilio per la durata di un mese, dopodichè o si rinnova per un altro mese il modulo di prestito o si cambia il volume con un altro.

Giornalmente viene compilata una statistica delle categorie sociali alle quali appartengono i lettori, statistiche che vengono poi riunite in una pubblicazione mensile.

Generalmente le sale della Biblioteca sono frequentate da impiegati, casalinghe ed operai che si servono anche molto della sezione circolante, mentre gli studenti sono particolarmente numerosi nella sala di consultazione.

Vediamo quali sorprese ci riserva qualche statistica; considerando un mese «tipo» vediamo che le preferenze del pubblico vanno alla letteratura contemporanea straniera, quindi a quella italiana; al terzo posto viene, con distacco, la letteratura per l'infanzia e la gioventù. I minori indici di gradimento sono registrati alle voci «commercio e pubblicità», «agricoltura, agronomia e zootecnica», «scienze giuridiche», opere che evidentemente vivono solo per una ristretta cerchia di interessati.

Suddividendo i lettori per categoria sociale ed attività, i più assidui frequentatori sono gli operai, seguiti dalle casalinghe, dagli studenti, dagli impiegati; con netto margine di distacco vengono gli insegnanti

Sciopero dei dipendenti delle case di noleggio film

Le Federazione dello spettacolo della Camera confederale del lavoro comunica che nei giorni 23 e 24 corr. si effettuerà in tutta Italia uno sciopero nazionale dei dipendenti da Case di noleggio film. L'astensione dal lavoro viene fatta contro l'intransigenza dei datori di lavoro nel rinnovare il contratto collettivo di lavoro. Della vertenza sono stati interessati pure i lavoratori triestini.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio; 7.10: Radio Olimpia; 8: Giornale radio; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.30: Il nostro buongiorno; 10: Fogli d'album; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 12: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale radio; 15.20: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: La dolce casa; 16.30: Aria di casa nostra; 16.45: Pupe Luiz e la sua orchestra; 17: Giornale radio - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Storia del teatro comico musicale; 18: La comunità umana; 18.50; Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 20: Giornale radio; 20.30: Applausi a...; 21: La colomba di Avila - Radiodramma di Tito Guerrini; 22.15: Concerto della pianista G. Lanni; 23: Giornale radio - Panorama su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA

8: musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Ultime di Radio Olimpia; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Giornale radio; 9.35: Due cuori e una capanna - Sorrida, prego; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Vetrina della canzone napoletana; 11.30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico; 13: Giornale radio - Ultime di Radio Olimpia; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Radio Olimpia; 17: Canzoni indimenticabili; 17.30: Giornale radio; 17.45: Radiosalotto - Taras Bulba, romanzo di N. Gogol; 18.30: Giornale radio; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Incontro con l'opera: «Falstaff» di G. Verdi; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale radio.

RETE TRE

10: Sonate romantiche; 11: Pagine da opere di R. Strauss; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.25: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Corriere dall'America; 17.35: Sport e società; 17.45: Musiche di L. Janacek.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di N. Viggo Bentzon; 19: Il pensiero scientifico fino a Galileo e oltre; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di G. Gabrieli, G. M. Asola, A. Bonelli, G. Rognoni Taeggio, G. B. Grillo e C. Orff; 21.50: Balaam - Racconto di Rosa Chacel; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa Minore: testimoni e interpreti del nostro tempo.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 14.35: Patrimoni d'arte nelle chiese triestine; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (18): Cantate profane; 8.40 (18.40): Musiche romantiche; 9.10 (19.10): Compositori italiani; 9.40 (19.40): Musiche di scena; 10.45 (20.45): Un'ora con Béla Bartók; 11.45 (21.45): «Tannhäuser» - Opera romantica in tre atti - Poema e musica di Richard Wagner; 15.30-16.30: Musica sinfonica in stereofonia.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19): Piccolo bar; 7.20 (13.20-19.20): Cantano Lilly Bonato, Bobby Solo e Los Marcellos Ferial; 7.50 (13.50-19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15-20.15): Music-hall; 9 (15-21): Cantate con noi; 9.45 (15.45-21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10-22.10): Ritratto d'autore: Franco Zauli; 10.25 (16.25-22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40-22.40): Dischi d'occasione; 11 (17-23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18-24): Rapsodia ispano sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Segnale orario - Eurovisione: XVIII Giochi Olimpici di Tokio; 20: Telegiornalesport; 20.30: Telegiornale; 21: Questo e quello, di G. Gaber; 21.50: Buon anniversario - Racconto sceneggiato; 22.25: Eurovisione: XVIII Giochi Olimpici di Tokio in collegamento via satellite.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Ultima boheme, di Ghigo De Chiara; 22.25: Musica degli anni '60; 23: Il paese delle renne - Documentario di M. Zetterling.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Scusa, me lo presti tuo marito?
TECHNICOLOR
J. Lemmon - R. Schneider

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani, venerdì, alle ore 21 per il turno di abbonamento H: «Teatro comico» di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa della Biennale di Venezia. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di platea L. 1500, galleria L. 300. Abbonatevi.

ARCOBALENO. 15.30: «3 notti d'amore». Piccante e divertente technicolor scope, con Catherine Spaak, Renato Salvatori. Diretto da R. Castellani, L. Comencini, F. Rossi. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno:

EXCELSIOR. 16: «Gli indifferenti». Dal più bel romanzo di Moravia, il più bel film dell'anno con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelley Winters, Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Le più belle truffe del mondo». Cinemascope con Jean Pierre Cassel, Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 15: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia, di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon e con Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

NAZIONALE. 16: «Elettroshock». Un giallo insolito che vi appassionerà con Stuart Whitman, Carol Lynley, Lauren Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il silenzio». Capolavoro di J. Bergman tratto da «La torrida estate di due sorelle» di A. Moravia, con Ingrid Thulin e Gunnel Lindblom. Un'opera rischiosa ai confini del lecito. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'esperimento del dottor Zagros». Un classico dell'orrore con V. Price in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Viva Las Vegas». Uno stupendo film, allegro, della Metro Goldwyn Mayer, con Elvis Presley e Ann Margret in technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «L'uomo che vide il suo cadavere». Grandioso film giallo in technicolor con Michael Craig e Julia Arnall.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «I racconti del terrore». Supergiallo in technicolor, dai racconti di E. A. Poe, con V. Price, P. Lorre, B. Rathbone e D. Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «12 pistole del West». Corinne Calvet, John Carrol, Edmund Love.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «Viaggio indimenticabile». Una meravigliosa avventura sul mare, un viaggio favoloso ricco di bellissimi episodi. Technicolor.

MODERNO. 16: «Quel certo non so che», con Doris Day, James Garner. Technicolor.

VIALE. 16: «I disperati della gloria», con Curd Jurgens, Maurice Ronet. Un film spettacolare.

VITTORIO VENETO. 15.45: Freud «Passioni segrete». Montgomery Clift, Susannah York, Larry Parks. Regia John Huston. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il mistero del falco». Una grande avventura. Capolavoro di John Huston, con Humphrey Bogart, Mary Astor e Peter Lorre.

ALCIONE. 16: «Caccia al tenente». Cinemascope technicolor con Paula Prentiss, Jim Hutton. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «Il risveglio dell'istinto», dal romanzo di Quarantotti-Gambini «L'onda dell'incrociatore»; cinemascope technicolor con Laurent Terzieff e Suzy Delair. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Operazione terrore». La Ceiad Columbia presenta un fuoriclasse del brivido e del suspense, con Glenn Ford e Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Pepe». Un divertente film in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il guascone». Travolgente technicolor con G. Barray. Domani: «Il ribelle d'Irlanda» con R. Hudson.

IDEALE. 16: «Il boia arriva all'alba». Un romanzo d'amore e di morte con Eric Portmann e Ann Todd.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Lo smemorato di Collegno».

MARCONI. 16: «Canzoni, bulli e pupe». Tante, tante risate, tanta, tanta musica con Franchi, Ingrassia e, per la prima volta sullo schermo, Gigliola Cinquetti e Bruno Filippini.

NOVO CINE. 16: «Il ballo delle pistole». Grandioso western con Don Duryea e Tony Joung.

RADIO. 16, 19, 22: «Il diario di Anna Frank». Un capolavoro con Millie Perkins, Richard Beymer e Shelley Winters.

SERVOLA. 16. James Stewart, Corinne Calvet e Ruth Roman in: «Terra lontana». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Lo sceriffo in gonnella». Technicolor cinemascope con D. Reynolds. Divertente.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 21 ottobre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 12 «Om Saber» (RAU); b. 22 «Zemun» (jug.); b. 23 «Omis» (jug.); b. 24 «North Page» (gr.); b. 26 «Stelvio» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «Pan. Derrick» (li.); b. 31 «M. Elisabeth» (li.); b. 32 «Tulipa» (it.); b. 34 «Taitù» (pa.); b. 35 «P. Carneiro» (bras.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 37 «Grobnik» (jug.); b. 38 «Korana» (jug.); b. 39 «Ege» (tu.); b. 43 «Hesperus» (fi.); b. 44 «Tritone» (it.); b. 45 «Cruzeiro Do Sul» (li.); b. 46 «Avala» (jug.); b. 48 «Arielia» (it.). *Diga:* «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). *Arsenale:* «Chioggia» (it.); «Marlaura» (it.); «L. Lauro» (it.); «Oro» (li.); «D. G. Lemos» (li.); «Chrysanthi» (liban.). *S. Sabba:* «P. Martini» (it.). *Aquila:* «Agostino Napoleone» (it.). *Felszegy:* «A. Montanari» (it.).

SPETTACOLI

NEL PROGRAMMA DELLO STABILE

Gradito ritorno di Gianni Cavalieri

Prosegue al Teatro Stabile di Prosa la campagna per gli abbonamenti alla stagione 64-65, undecima dalla fondazione, che si è aperta con il «Teatro Comico» di Carlo Goldoni. La commedia, nella versione di Luigi Lunari, con la regia di Eriprando Visconti, viene replicata all'Auditorium di via Tor Bandena con successo.

La Biglieteria Centrale di Galleria Protti è a disposizione di quanti desiderano abbonarsi alla stagione. Il costo per sei spettacoli alle prime è di 8.400 lire, mentre alle repliche è di sole 5.600 lire.

Dopo il «Teatro Comico» la stabile triestina presenterà una opera classica com'è la commedia di Shakespeare «Come vi garba», un testo contemporaneo ed impegnato come «Romagnola» di Squarzina, una «novità» del filone mitteleuropeo «L'espiazione» di Broch: un testo espressionista sarà «Battaglia navale» di Goering che verrà presentata nella versione del Teatro stabile di Bologna, mentre l'antico teatro popolare rivivrà nell'«Anconetana e Bilora» del Ruzante, presentate dal Teatro stabile di Torino.

Per gli abbonati, oltre l'ingresso gratuito alle manifestazioni collaterali che la Stabile ha in programma, sono previsti notevoli sconti (dal 30 al 50 per cento) sui biglietti per gli spettacoli che l'Auditorium ospiterà fuori abbonamento. Oltre al ritorno di Dario Fo e Franca Rame, con la novità «Settimo, ruba un po' meno», ed ai già preannunciati «Recital» di Milly e «I Babau» con Laura Betti, in questi giorni è stato preannunciato un altro gradito ritorno: quello del comico goldoniano Gianni Cavalieri, che da molti anni mancava dalle scene triestine. Anche per questo spettacolo gli abbonati beneficeranno degli sconti previsti.

Cronache della TV

Bel canto

Consueto appuntamento del mercoledì con le canzoni della Lotteria di Capodanno nel settimanale confronto fra Napoli e altre città. Dopo le melodie di Parigi Madrid e Berlino, ieri sono salite sui leggii quelle di New York.

La trasmissione, come più volte si ebbe modo di scrivere, esibisce un corredo spettacolare e umoristico di tipo paesano, ma possiede in compenso il merito, forse ineguagliato, di propiziare l'ascolto di motivi giustamente celebri di veri piccoli «classici» della musica leggera eseguiti il più delle volte in maniera molto acconcia dagli interpreti. Canzoni come «Dicitencello vuie», «Core furastiero», «Scalinatella» da una parte, o «Begin the beguine», «Polvere di stelle», «L'amore è una cosa meravigliosa» dall'altra, tanto per citare le più significative del repertorio sciorinato ieri, e i premi promessi dalla Lotteria costituiscono dunque la sola e vera forza della popolare rubrica.

Sul secondo canale spiccava, in coda all'inevitabile telefilm di marca americana, il recital di Fedora Barbieri, accompagnata dall'orchestra sinfonica di Milano della Radio Televisione italiana diretta dal valente maestro concittadino Luigi Toffolo. Un'ora di bel canto, animata oltre che dalla Barbieri da un piccolo stuolo di artisti meritevoli d'ogni elogio per arte e vocalità (Mario Del Monaco, Rena Gary, Renata Mattioli, Giuseppe Taddei) che deve aver suscitato nell'uditorio specialmente sensibile ai grandi spartiti operistici («Il matrimonio segreto» di Cimarosa, «Il Trovatore» e «Falstaff» di Verdi, «Werther» di Massenet ecc.), scintille di particolare diletto musicale.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo X, in lieve stato di crisi, rispetto agli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, sembra essere il favorito di questa settimana. La decina dal 71 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, in ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 110 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancano particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 34 settimane.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla

ROMA — Il gruppo 1, assente da ben 8 settimane, ed in forte stato di crisi, merita il favore del pronostico. Nelle ultime 90 settimane, infatti, è stato estratto 18 volte in luogo delle normali 30 volte.

TORINO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in stato di crisi, ed in ritardo da ben 9 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2.

NAPOLI II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti dal pronostico. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 34 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da 3 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Firenze*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). *Genova*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano*, figura di 4 (4, 13, 23, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Napoli*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 6 (come a Genova). *Torino*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Venezia*, 40.na (40), 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

PRIMA VIVACE UDIENZA ALLE ASSISE DI BOLOGNA PER IL PROCESSO DEL CURARO

LA DIFESA DI NIGRISOLI ATTACCA CHIEDENDO L'ANNULLAMENTO DELL'ISTRUTTORIA

Assente dall'aula l'imputato, la folla rumoreggia contro Iris Azzali, l'ex amica del medico accusato di aver ucciso la moglie Contestata dall'avv. Perroux la validità delle perizie tossicologiche - Circostanziata replica del Pubblico Ministero dott. Leoni

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 21

Il pubblico e non l'imputato è stato il protagonista del processo per uxoricidio aggravato contro il dottor Carlo Nigrisoli, iniziatosi stamane davanti alla Corte d'Assise di Bologna. Il dottore non c'era: aveva rinunziato ad assistere al primo atto di questo suo dramma, quale gesto di contro-sfida agli ostili umori che correvano per le vene della sanguigna Bologna nei giorni immediatamente precedenti al dibattimento. Questa interpretazione della sua assenza non è ufficiale, è soltanto ufficiosa, ma io ve la espongo senza reticenze, convinto di non recare offesa al dottore, non intendendo assolutamente muovergli censura per questo; anzi accreditandogli doti di ottimo conoscitore del «suo» pubblico. Aveste visto, infatti, come era eccitato sin dal momento in cui ha fatto rumorosissima irruzione in aula.

Assente lui — Carlo Nigrisoli — il pubblico ha momentaneamente ingoiato la delusione; ma poi, al termine dell'udienza, se ne è ripagato, rovesciando i suoi umori all'acido prussico su di lei, sull'amante, Iris Azzali. Le scene di oggi facevano il paio esatto con quelle altrettanto avvilenti di otto mesi fa in occasione di un'altra vicenda d'amore, di morte e di Assise come questa, quando su un'altra piazza di un'altra città italiana una donna veniva come questa rincorsa e urlata. Ricordate? Si chiamava Renata Lualdi. Anche oggi, come allora, la maggioranza erano donne, mosse dai medesimi impulsi punitivi, che qui a Bologna suonavano altrettanto stonati quanto a Imperia. Queste donne non le conosciamo ancora, ma di quelle altre avevamo poi saputo che le più accese eran proprio le meno titolate a parlare in difesa della morale.

Ma così va il mondo. E passiamo al processo. E' iniziato alle 9.30 e il Presidente Antonio De Gaetano — è un signore molto distinto sui 50 anni, alto, magro, dall'aspetto freddo e severo, ma non senza un lieve accenno di giocondesco sorriso difficilmente interpretabile sull'angolo sinistro del labbro — ha subito assolto alla prima incombenza procedurale: l'estrazione a sorte di un giudice supplente. Da un'urna sono stati estratti due nomi: quelli di Alda Callegari in Tunioli e di Alfredo Vaccaro. Quindi, un minuto dopo l'inizio, l'udienza è stata sospesa per dar tempo ai carabinieri di rintracciare e di accompagnare in aula uno dei due suddetti cittadini bolognesi cui era toccato in sorte di rappresentare il popolo nell'amministrazione della giustizia.

Ci sono volute quasi due ore. La signora Callegari, casalinga, era fuori per le spese; il signor Vaccaro, che fa il muratore, era già uscito per andare a impastare calcina in un cantiere della provincia. Allora si è ripiegati di nuovo sulla signora e la caccia al giudice popolare si è conclusa fra le bancarelle di un mercato rionale, dove la brava massaia è stata alfine trovata e ha ricevuto lo annuncio della sua nomina mentre le stavano pesando un chilo di mele. E' arrivata in aula alle 11.20, un po' scombussolata per quell'improvviso mutamento di programma.

Durante il lungo intervallo, nell'aula gremitissima anche nel recinto riservato alla stampa e agli avvocati, dove si stipavano un sacco di persone con compiti non ben definiti, si è vista entrare un'anziana signora vestita di nero dagli occhi infossati, dall'espressione sofferente: era la madre della povera Ombretta, Bianca Pazzi in Galeffi, cui dava il braccio il figlio Jacopo. Assenti al completo i Nigrisoli, delle due famiglie coinvolte nella vicenda, soltanto loro, madre e fratello della vittima, sono stati visti oggi in aula. Erano circondati dagli avvocati della Parte civile, tra cui spiccava la nota severa figura dell'avv. De Marsico. All'altro capo della sala facevano invece capannello gli avvocati di Difesa, dove il professor Giacomo Delitala, illustre docente di procedura penale all'Università di Milano, era dominato dall'imponente Carlo Alberto Perroux, che forse, più che come avvocato, ricorderete come prestigioso capitano di quella squadra di giocatori di «bridge» che portò l'Italia a sei consecutive vittorie mondiali.

E' toccato proprio a Perroux dare inizio al dibattimento per esporre le eccezioni relative ad asserite violazioni del codice di procedura da parte degli inquirenti a danno della Difesa: violazioni che importerebbero la nullità dell'istruttoria o quanto meno delle perizie. E' un tasto doloroso, su cui sentiamo battere ormai da tempo nelle aule giudiziarie e che ha costituito il motivo dominante dei maggiori processi di questi anni, dal Fenaroli al Ferrati, all'ultimo tuttora in corso che è il processo Ippolito.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La signorina Iris Azzali, di cui il dottor Nigrisoli sarebbe stato innamorato, al suo ingresso nel Palazzo di Giustizia, assieme alla madre, all'avvocatessaPedrocchi e a un altro difensore

C'ERA VERAMENTE IL VELENO NEL SANGUE DELLA VITTIMA?

«La perizia fu clandestina» sostiene l'avvocato difensore

Perroux si è battuto benissimo, con un esordio solenne da manuale; e mentre il primo oratore di Parte civile, l'avv. Stellio Zaganelli si è limitato alla difesa della legge attuale così com'è, il P.M. Pier Luigi Leoni — il medesimo che condusse le prime indagini e che quindi si sentiva parte in causa — lo ha controbattuto con non minore efficacia. E al termine di questa prima giornata possiamo dire che se il cuore di chi si appassiona alle sorti della nostra giustizia è con Carlo Perroux, la fredda ragione sta nella parte di Pier Luigi Leoni.

«In questo momento — ha esordito solennemente Perroux — la Difesa di Carlo Nigrisoli sente di parlare non solo per lui, ma per uno scopo più alto e importante. Oggi è imputato Carlo Nigrisoli, ed egli può essere innocente o colpevole, ma questo per ora non c'interessa; noi qui difendiamo in questo momento la libertà del cittadino e parliamo perchè questa libertà sia garantita per tutti».

I difensori di Carlo Nigrisoli lamentano parecchie cose quanto al mondo con cui fu condotta l'istruttoria, ma soprattutto lamentano che non si sia loro consentito di partecipare a quella perizia tossicologica per la ricerca del curaro, che costituisce il cardine del processo e che, svoltasi senza il loro controllo, darebbe adito alle più ampie riserve, tanto più che le prove successive compiute dai loro periti di parte giungono a risultati diametralmente opposti: «La violazione è iniziale — ha detto Perroux — poichè la istruttoria è stata aperta dal P.M. con rito sommario, che a differenza di quello formale lascia la Difesa fuori della porta, consentendole di intervenire solo a cose fatte. E il P.M. ha violato la legge, perchè l'art. 389 del Codice di procedura consente il rito sommario soltanto per i delitti che sono puniti con pena temporanea, mentre i reati attribuiti al Nigrisoli già nell'ordine di cattura importavano l'ergastolo. Nessuno può essere sottratto al suo giudice naturale, lo dice la Costituzione, e il giudice naturale di Carlo Nigrisoli, passibile di ergastolo, era il giudice istruttore e non il P.M., il quale, infatti, dopo soli sette giorni si spogliò dell'inchiesta, passando gli atti all'ufficio istruzione per il rito formale. Ma ormai il male era fatto».

Non è una questione di lana caprina, perchè lo sbaglio del primo bottone importò — secondo la Difesa — un danno sostanziale all'imputato e la probabilità che questa Corte possa incorrere nella tremenda jattura dell'errore giudiziario. Tant'è vero che in quei sette giorni il P.M. dispose di dar corso all'atto fondamentale del



L'avv. Perroux, ha iniziato l'offensiva delle eccezioni di nullità

processo, che è la perizia tossicologica e quando la Difesa chiese al giudice istruttore di poter intervenire allo svolgimento del lavoro peritale trovò la porta sbarrata. La perizia era stata ordinata dal magistrato della Procura e il magistrato dell'Ufficio istruzione se ne lavava le mani.

Perroux non ha avuto la mano leggera col giudice istruttore. Tra l'altro, ha detto: «Il giudice istruttore, che volle persino essere presente al colloquio dell'imputato con i genitori, tramutandosi così in secondino, non si è preoccupato di controllare l'opera dei periti. Il controllo del giudice è garanzia di serietà e onestà. Se egli ha voluto rinunciare a questo controllo, noi non intendiamo fare altrettanto».

Eppure la Difesa non mancò, a scanso di guai, di mettere in guardia gli erranti perchè ritornassero sulla retta via: «Quindici giorni dopo la morte di Ombretta, noi già avvertivamo il giudice istruttore e la Procura generale che si stava sbagliando tutto, e allora si era ancora in tempo a rimediare: e infatti dichiarammo che purchè ci avessero consentito di partecipare alla perizia, noi avremmo rinunciato a sollevare eccezione per gli errori commessi fino a quel momento. Cosa costava al giudice istruttore avvertirci che una perizia era in corso? Davvero non si capisce perchè non ci avvertì. Egli, invece, svolse una teoria audace, secondo cui quello che conta è l'inizio: l'atto era iniziato in rito sommario e valevano quindi le regole di quel rito, che escludono i difensori dalle perizie».

La difesa di Carlo Nigrisoli non ha badato a spese per difendere queste posizioni. Infatti, ha fatto stampare nientemeno che un volume di duecento pagine, che ha distribuito all'inizio dell'udienza e in cui ha raccolto i pareri di quattro eminenti giuristi — il Candian di Milano, il Consu di Torino, l'ex Presidente del Consiglio Leone e il Ranieri di Bologna — sulle violazioni di legge commesse nell'istruttoria Nigrisoli. Prendendo in mano una copia del libro, Perroux a questo punto ha parlato addirittura di lealtà: «Cito — egli ha detto — Leone, il quale scrive che qui si dovrebbe invocare il principio della lealtà processuale. Perchè non è leale dire poi nella sentenza istruttoria che la pretesa nullità della perizia sarebbe comunque sanata in quanto i difensori sapevano che la perizia era in corso e potevano nominare il loro perito di parte chiedendone l'ammissione ai lavori peritali. Ma quando mai il giudice ci comunicò il giorno, l'ora, il luogo in cui la perizia si compiva? Mai ce lo comunicò, sul mio onore».

E allora cosa successe? Ecco, secondo il Perroux, che cosa di sostanzialmente grave è accaduto ai danni dell'imputato. La perizia tossicologica affidata al professor Pietro Niccolini di Firenze consistette nell'iniettare le urine di Ombretta Galeffi su muscoli di cavia per vedere se esse ne provocavano il blocco qual è appunto l'effetto del curaro. Per controprova, il Niccolini iniettò su cavie urine di pazienti fornitegli dalla clinica di patologia chirurgica: pazienti che erano stati anestetizzati col curaro per esigenze operatorie. Nella prova e nelle controprove i muscoli delle cavie si paralizzarono e il perito ne dedusse che Ombretta era morta di quel veleno.

«Eh no — osserva Perroux — così non va».

Si trattava di una perizia difficile, senza precedenti, poichè era la prima volta che un tossicologo era incaricato di cercare il curaro per ragioni di giustizia. «Ci mancherebbe altro — ha detto l'avvocato — che noi ci appagassimo di questi risultati. Chi erano quei pazienti? E che malattia avevano? Che cura avevano fatto? Non avevano per caso ricevuto somministrazioni di medicamenti che potevano dare reazioni simili a quelle del curaro? Niccolini non ci dice nulla di questo, ma del resto non ne aveva l'obbligo. Eravamo noi, noi memori che Firenze è il luogo dove comparvero altre fantomatiche urine di drogati, che dovevano essere presenti a queste prove per controllarne l'attendibilità. Invece, la perizia fu clandestina e ora eccone le conseguenze».

Dopo questo accenno all'episodio del «doping» dei calciatori del Bologna, accenno che ha fatto rizzare il naso al Pubblico Ministero («Avvocato Perroux — dirà nell'udienza pomeridiana il magistrato — lei su quel punto del "doping" non mi è piaciuto e mi ha deluso»), Perroux ha concluso così: «Domandiamo a lor signori di aver il coraggio di difendere la legge. Carlo Nigrisoli potete già ritenerlo colpevole, ma domani quello che sta capitando a lui può capitare a un innocente. Rifacciamo almeno la perizia, perchè il processo del curaro si può fare soltanto quando sapremo se il curaro c'era».

Il Pubblico Ministero Leoni si è naturalmente opposto al rinnovo della perizia, ma non con una difesa a senso unico, intransigente del Codice, come ci si poteva aspettare da un rappresentante della legge, bensì con argomenti di fatto; mentre non ha esitato a pronunciarsi per la possibilità di una interpretazione più liberale delle vigenti norme di procedura. E' stata questa una lieta sorpresa che registro subito, benchè la si sia avuta alla fine: «Credo — egli ha detto — che la Procura di Bologna sia stata l'unica in Italia ad applicare con larghezza il Codice, riconoscendo ai difensori nell'istruttoria sommaria gli stessi diritti spettanti loro nell'istruttoria formale. Questo durò fino al '58, sino alla nota sentenza della Cassazione, dopodichè anche noi dovemmo adeguarci alla prassi comune». Se ci fosse bisogno di una nuova prova della necessità della riforma dei codici, eccola in queste parole di un coraggioso Procuratore della Repubblica.

Quanto al caso in esame, Pier Luigi Leoni ha difeso il suo operato, affermando che egli assunse in proprio le indagini perchè si doveva far presto, perchè urgeva assicurare prove che potevano poi perdere di valore e di efficacia. Non si poteva subito trasmettere gli atti al giudice istruttore, mentre essi furono subito trasmessi quando furono esauriti i primi accertamenti. Furono violati i diritti dell'imputato?

«Anzi — ha ritorto Leoni — noi dovevamo tranquillizzarci che egli non fosse stato messo in carcere ingiustamente e già quei primi accertamenti ci diedero questa tranquillità».

Ma anche ammesso che la perizia tossicologica sia invalida, i difensori hanno omesso di ricordare alla Corte questo piccolo particolare: che il prof. Niccolini eseguì un supplemento di perizia col concorso del perito di parte prof. Emilio Trabucchi, di Milano. Per i patroni dell'imputato si tratta soltanto di chiarimenti e quindi la perizia resta nulla; per Leoni si tratta invece di una vera e propria seconda perizia, nel corso della quale il Niccolini rinnovò tutti gli esperimenti alla presenza di rappresentanti della Difesa e che, essendo stata ordinata dal giudice istruttore, è quindi perfettamente valida, sanando l'eventuale nullità della precedente.

Questi secondi esperimenti furono eseguiti nel febbraio scorso e pochi giorni prima dell'inizio del processo il consulente della Difesa li ha invalidati, affermando che essi non erano probatori. E così Leoni ha concluso con questo aspro contrattacco alle posizioni difensive: «Ora, dopo nove mesi, il prof. Trabucchi ci viene a dire che quegli esperimenti non hanno raggiunto, secondo lui, risultati sicuri. Non è un po' tardi per dircelo ora? Perchè ha aspettato tanto? Ha forse aspettato che l'istruttoria fosse chiusa e che non potesse più tornare a Firenze a veder riconfermate le risultanze ottenute da quel galantuomo di Niccolini?».

Dopodichè ha ancora aggiunto: «Perchè, o difensori, non avete nominato il vostro consulente a tempo debito? Il diritto vi discendeva dalla legge e non dal giudice istruttore. Soltanto se il giudice istruttore avesse poi rifiutato l'ammissione del vostro consulente alla perizia, allora le vostre doglianze sarebbero fondate. Ma se lesione vi è stata, vi siete lesi da soli».

Domani si batteranno per le opposte tesi Delitala (Difesa) e De Marsico (Parte civile): sono due leoni, che già stasera si sono cimentati in un brevissimo duello per l'ultimo posto. Ha perso Delitala, che parlerà per primo.

Carlo Gigli

TRE AGGRAVANTI CONTESTATE AL MEDICO BOLOGNESE

Atteso per l'udienza di oggi l'interrogatorio dell'imputato



Il dott. Pierluigi Leoni, che sosterrà la pubblica accusa contro il medico bolognese

Bologna, 21

Il dott. Carlo Nigrisoli, medico urologo di 39 anni, è accusato di aver ucciso, avvelenandola, la moglie Ombretta Galeffi, nata a Bagno di Romagna il 20 agosto 1925. All'imputato sono contestate tre aggravanti: la premeditazione, l'uso del veleno (una iniezione di «sincurarina») e lo stato di coniuge.

Carlo Nigrisoli fu fermato il 15 marzo 1963, un giorno dopo la morte di Ombretta, avvenuta tra le 21.45 e le 22 della sera precedente nella Casa di cura Nigrisoli, dove abitava col marito e con i tre figli (Guido nato nel 1951, Raffaella nel 1954 e Anna nel 1961). Il 16 marzo, visti i risultati della autopsia e delle prime indagini svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, la Procura della Repubblica ordinò l'arresto del Nigrisoli. L'imputato si è sempre proclamato innocente.

La giuria popolare è così composta: dott. Pietro Venezia, di 50 anni, pediatra; Elvio Montanari, di 40 anni, impiegato; Mauro Innocenti, di 37 anni, geometra; Umberto Bastia, di 46 anni, pittore; Luisa Burnelli, di 47 anni, fornaia; Luisa Grandi in Cinelli, di 33 anni, infermiera, più i due aggiunti, che sono Carlo Alberto Suoni, di 34 anni, e Alda Callegari in Trignoli, di 46 anni.

L'imputato è difeso dagli avvocati Giacomo Delitala (Milano), Carlo Alberto Perroux (Modena) e Roberto Landi (Bologna). La Parte civile (Umberto Galeffi, Bianca Pazzi in Galeffi e dott. Jacopo Galeffi, rispettivamente padre, madre e fratello di Ombretta) è rappresentata dagli avvocati Alfredo De Marsico (Napoli), Stelio Zaganelli (Perugia) e Ario Costa (Bologna).

Il calendario di massima disposto dal Presidente della Corte d'Assise, dott. De Gaetano, prevede l'inizio dell'escussione dei testimoni per la giornata di venerdì 23 ottobre, sempre che sia stato esaurito nel frattempo il dibattito sulle eccezioni della difesa, che la Corte abbia deciso di proseguire il procedimento e che sia stato interrogato l'imputato.

Carlo Nigrisoli, secondo il calendario dei lavori, comparirà domani in udienza e tutta la giornata sarà dedicata al suo interrogatorio. Per venerdì è prevista l'escussione del dott. Frascaroli, medico curante di Ombretta Galeffi, del fratello di Ombretta, dott. Jacopo Galeffi, del padre Guido Umberto, della madre Bianca Pazzi in Galeffi (costituitasi parte civile stamani) e di Maria Grazia Galeffi, moglie di Jacopo.

Sabato deporranno Paola Beccari, con la quale il dott. Nigrisoli ebbe una relazione dal 1958 al 1961; Cornelia Farini in Nigrisoli, cognata dell'imputato; il maggiore dei carabinieri La Valle, che diresse le prime indagini sul caso; e altri testi minori.

La presenza di Iris Azzali in udienza è prevista per lunedì 26 ottobre. In quello stesso giorno oltre a un gruppo di infermiere della Casa di cura, deporrà anche Giuseppe Guggia, titolare dell'ufficio dove lavorava e lavora tuttora Iris Azzali. Fu al Guggia, suo amico, che Carlo Nigrisoli si rivolse per un estremo tentativo di indurre l'Azzali a non lasciarlo.

I medici della Casa di cura Nigrisoli, e comunque tutti i numerosi sanitari che sono intervenuti in qualche modo nel «caso», deporranno il 27. Tra questi è il prof. Zanello, il neurologo che nei giorni e nelle ore precedenti il 14 marzo visitò tanto Carlo Nigrisoli chè Ombretta Galeffi, raccomandando a Ombretta di abbandonare subito Bologna con o senza i figli; il prof. Dagnini, cardiologo, chiamato a partecipare al «consiglio di famiglia», allorchè furono discusse le possibili cause della morte di Ombretta; e altri ai quali si rivolse il dott. Frascaroli per una visita esterna al cadavere di Ombretta nella stessa notte del 14 marzo.

Gli altri testi saranno ascoltati nei giorni successivi. Tra i testi citati è, come noto, il figlio del dott. Nigrisoli, Guido, oggi tredicenne. E' probabile, per accordi intervenuti tra le parti, che si rinunci alla sua deposizione. La Corte, in questo caso, si limiterà a dare lettura dell'interrogatorio in istruttoria.

Si è appreso da fonte competente che Carlo Nigrisoli, per tramite del Procuratore avv. Floriano Cioffi, ha fatto ai congiunti di Ombretta Galeffi la cosiddetta «offerta reale» e cioè una somma di denaro che normalmente l'imputata offre alla parte civile per estrometterla dal procedimento. Non si conosce l'ammontare della somma. L'offerta è avvenuta nelle forme di rito nella giornata di lunedì scorso, ma la risposta della famiglia Kaleffi è stata negativa.

Si è inoltre appreso che prima ancora dell'inizio del dibattimento, e cioè nel mese di settembre, il dott. Carlo Nigrisoli ha fatto formale donazione ai figli Guido, Raffaella e Anna di tutti i suoi beni presenti e futuri, tra i quali un terzo della casa di cura.

Dalle carceri infine, è giunta notizia che stamani il dott. Nigrisoli ha ascoltato la Messa, si è confessato e ha ricevuto l'Eucarestia.

MENTRE IN TRIBUNALE CONTINUANO LE ARRINGHE DI DIFESA

Forse oggi l'ing. Ippolito sarà operato all'orecchio destro

Il senatore Nencioni ha parlato in favore del costruttore Guffanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Domani mattina, il prof. Domenico Filipo, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, sottoporrà, a meno che non intervengano nuovi avvenimenti, Felice Ippolito a un intervento chirurgico all'orecchio destro. La moglie dell'ex segretario generale del CNEN, Anna Maria Perusini, ha chiesto al P. M. di poter assistere il marito non appena l'operazione sarà stata portata a termine.

Oggi in Tribunale ha parlato il sen. Gastone Nencioni che, peraltro, non è riuscito a concludere il suo intervento. Il penalista difende il costruttore Mario Guffanti, imputato di concorso in peculato e interesse in atti di ufficio. L'arringa del difensore ha riportato alla luce l'intera vicenda delle casette di Ispra. Dopo aver espresso la certezza che al termine del processo il grave torto subito dal suo assistito verrà riparato, l'avv. Nencioni ha trattato la prima imputazione, relativa alla costruzione delle casette destinate al personale dell'Euratom.

«In un primo momento — ha detto il difensore — Guffanti si rivolse direttamente all'Euratom, proponendo la costruzione delle casette a 100-125 mila lire per vano. Avendo l'ente nucleare europeo invitato Guffanti a trattare con il CNEN, il costruttore, constatato il prezzo di mercato, modificò leggermente le sue richieste, portando i canoni di affitto sulle 110-135 mila lire per vano. Questo comportamento — ha affermato Nencioni — dimostra chiaramente che l'ingegnere, pur trattando col CNEN, non volle approfittare del fatto che aveva già svolto lavori per l'ente nucleare». Ad ulteriore prova della sua tesi, l'avvocato ha sottolineato che anche l'impresa di Suvini fece le stesse proposte per costruire le casette e che pertanto i canoni di affitto vanno considerati economici, in relazione ai prezzi del mercato locale.

Dopo aver criticato l'operato dei periti contabili, Nencioni ha negato che le casette di Ispra fossero difettose, in quanto l'unico rilievo mosso dal collaudatore riguardava la tinteggiatura esterna, del resto subito rifatta dall'impresa. Per quanto concerne il ritardo nella consegna, il difensore ha spiegato come esso fu dovuto a cause di forza maggiore.

L'avvocato, parlando sempre sul tema delle casette, ha considerato il fatto dal punto di vista economico della società di Guffanti, la quale, al termine del contratto, subì una perdita finanziaria di rilevanti proporzioni. «L'impresa Guffanti — ha proseguito Nencioni — era in quel tempo impegnata in costruzioni gigantesche, avendo ottenuto dall'Italsider di Taranto l'appalto di importantissime opere per decine di milioni. Anche oggi, poi, la ditta lavora per il CNEN, la cui commissione direttiva, proprio venerdì scorso, ha varato tutti i contratti stipulati con l'impresa del costruttore lombardo. La commissione ha dunque ritenuto legittimo il comportamento di Guffanti, con cui concordano le opinioni di Medici, dei dirigenti del CNEN ed anche dell'Euratom, che ha continuato ad affidare importanti lavori alla ditta».

G. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICA pulizia uffici offresi. Telef. 51405 dopo ore 9. 70222 A

REFERENZIATA cucito stiro ed altri lavori casa signorile, escluso bucato offresi. Cassetta 29768 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile cercasi. Telefonare 26396. 49269 B

CAMBIO lavori domestici signora sola offre camera mobiliata, vitto, a pensionata buona, sana. Offerte cassetta 70285 B UPI.

CUOCO cercasi subito. Rivolgersi «Corallo», Lucinico (Gorizia). 380 B

DOMESTICA disposta trasferirsi subito Firenze cercasi, ottimo trattamento. Telef. 55974. 49213 B

PERSONA servizio stabile cercasi buon trattamento appartamento moderno tutti elettrodomestici ottimo stipendio. Telef. 734238, 10-12. 70257 B

PRESTASERVIZI cercansi, ore pomeridiane. Rivolgersi via Romagna 15. 70274 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 17. Tel. 90058. 49231 B

SIGNORA signorina stabile cercano coniugi con due bambini, elettrodomestici, ottimo trattamento. Telef. 31609 (Bar Cafetero) ore 9-12. 70238 B

STABILE cerca piccola famiglia casa nuova. Tel. 723524. 70256 B

STABILE pratica cucina referenziata cerca famiglia 4 persone adulte, massimo stipendio. Tel. 38259 dopo le 10. 29748 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29903 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29906 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 70241 C

A.A.A. PITTORE offresi. Telef. 37728, pomeriggio. 70244 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi, via Scalinata 7, telefono 731236. 29440 C

EX carabiniere offresi subito magazziniere, incarico fiducia o altro lavoro. Scrivere Carta Identità 6.219.945, fermo posta, Gorizia. 746 C

IMPIEGATA pratica ufficio, conoscenza lingua serbo-croata, offresi anche come cassiera. Telefonare 56789. 49220 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 79784. 29757 C

PROVENIENTE attività produttiva elemento 26enne offresi a società o seria ditta lavoro adeguato, studi superiori, conoscenza lingue. Cassetta 70287 C UPI.

RAGIONIERA pratica contabilità lavori ufficio perfetto tedesco offresi mezza giornata. Cassetta 29782 C, UPI.

SARTA offresi per negozio. Gilardi, Solitro 5. 70218 C

VENTENNE offresi qualsiasi lavoro dalle 20 alle 24. Cassetta 70036 C, UPI.

25ENNE patente D servizio militare assolto offresi qualsiasi impiego. Tel. 722055 ore 13-15. 70267 C

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE, decoratore, carta parati. Telef. 93616. 29906 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 49127 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio, registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Telefonare 94016. 48802 CC

LABORATORIO per impianti antenna I, II e canale jugoslavo, riparazioni, interventi immediati. Tel. 75233. 49266 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 49129 CC

PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC

RIPARAZIONI accurate radiotelevisori, antenne, transistor, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45, telefono 722259. 69316 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, impianti, antenne. Micheluzzi, via Udine 19, tel. 68431. 69985 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46 tel. 734279 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA e mezza lavorante sarte uomo, buona retribuzione e buon trattamento cerca sartoria Ghirardelli, San Lazzaro 5. 70271 D

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. - Casella 120-M Spi Milano. 6025 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Rivolgersi Bar Trieste, via Ugo Foscolo 7. 29914 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Corso Italia 21. 70246 D

APPRENDISTA per magazzino cercasi. Tel. 50108. 70247 D

APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi, ottima paga. Sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 79248 D

APPRENDISTA cercasi. Mode Bianca, S. Caterina 7. 70278 D

APPRENDISTA pratica cercasi per panificio. Revoltella 28. 70219 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Haiti, Imbriani 14. 70186 D

APPRENDISTA cerca Bar Sombrero, buon trattamento, orario diurno, domeniche libere. Piccardi 59. 49259 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 49229 D

APPRENDISTA bar cercasi, ottimo orario domeniche feste libere. Roma 17. 70261 D

APPRENDISTI cercansi. Officina idraulica, Torrebianca 17. 70013 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Torrebianca 17. 70013 D

CERCASI signorina 17-18 anni, aiuto cameriera. Trattoria Eufemia via G. Caprin n. 4. 29785 D

COMMESSA per pasticceria cercasi. La Cubana, Roma 12. 70223 D

CUOCA trattoria cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, Bar al Mercato, via Carducci. 70225 D

FALEGNAME capace serramenti e mobili cercasi. Rivolgersi via Molino a Vento 7/b. 70226 D

GIOVANI militesenti assumonsi. Presentarsi mattino ore 10, Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 70240 D

ISTITUTO ortopedico Dolomiti cerca infermiera diplomata o patentata ottima retribuzione. Scrivere: Cassetta 23 SPI, Belluno. 6183 D

MEZZOLAVORANTE pittore e apprendisti cercansi. Carrozzeria Bastianetto, telefono 96060. 69998 D

MODELLE bellissima presenza cercansi per importante concorso. Presentarsi Salone Felice, via Muratti 1. 49226 D

OPERAI falegnami per lavori a bordo cercansi. Aries, A. Valerio 35. 70253 D

OSTETRICA provettissima non oltre 35enne assumerebbe signorile casa cura privata milanese, referenze. Scrivere: Casella 41 C SPI Milano. 6184 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

RAGAZZA volonterosa per consegne domicilio buona paga cercasi. Tintoria, via D. Chiesa 4, (S. Giovanni). 70221 D

RAGAZZO per bottiglieria assumo anche ore. Telef. 44403. 70227 D

SIGNORA pratica condominii referenziata assumono amministrazioni. Cassetta 49250 D, UPI

SIGNORINA bella presenza, seria, anni 18-22, per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta n. 29752 D, UPI.

SOCIETA' assicurazioni cerca elementi dinamici per produzione ramo unico immediato guadagno percentuali. Tel. 61890 29739 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina e singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 49267 F

CAMERETTA affittasi paraggi Giardino Pubblico. Telef. 723715. 49223 F

CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole affittasi distinti. Tel. 35104, dalle 14-20. 29912 F

MOBILIATA una persona centro uso bagno 15.000 affittasi. Telefonare 26937. 70232 F

MOBILIATA signorile tutti comforts affittasi distinto presso persona sola. Foscolo 44, I p., destra. 70224 F

STANZA stanzetta vuote centro ingresso libero affittansi. Telefonare 62466. 49222 F

STANZA tutti comforts cura vestiario vitto affittasi signore distinto unico pensionante. Telefonare 732496, 8-11. 70250 F

STANZA uso telefono bagno affittasi. Telef. 30746. 70260 F

STANZA affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 49246 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G

BALLO moderno, ultime novità, lezioni individuali e collettive, maestra Jessipova, San Lazzaro 3. Telef. 38719. 49217 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DIPLOMATA offresi assistenza scolastica elementari e medie. Tel. 28153 in mattinata. 70236 G

INSEGNANTE diplomata Cambridge dà lezioni inglese ragazzi fino 16 anni anche domicilio. Telefonare 93186. 49271 G

UNIVERSITARIA pratica Inghilterra impartisce lezioni latino, inglese, francese, italiano. Tel. 68775 mattinata. 29727 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAFOGLIO con mazzo chiavi smarrito v. Borsa Ponterosso. Mancia onesto rinvenitore. Via Borsa 3, portiere. 49219 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO STRADA FRIULI 60, cucina, 3 stanze stanzetta, saloncino, doppi servizi. BAIAMONTI 56, tel. 732325, soggiorni, 1, 2 stanze, prontingresso, entro anno. SAN LAZZARO 20, 4 stanze, cucina, bagno, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 725 I

A.A.A.A.A. LOCALE centralissimo da adibirsi ad uso negozio e varie attività, cedesi affittanza. Scrivere cassetta 148 I, UPI.

A.A.A.A.X. CENTRALI casa nuova, consegna dicembre, 2 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore termonafta armadio muro, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, 30 mq. circa, adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. UFFICIO centralissimo casa nuova, 4 stanze servizi, adatto professionista affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO primo ingresso, adatto studio, ambulatorio, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. D'ANNUNZIO casa nuova primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. PRIMO ingresso in palazzina signorile, 4 stanze servizi termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. VIALE R. Sanzio, appartamenti prontoingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino e 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. VIALE IPPODROMO, appartamenti lussuosi, prontoingresso, 3 stanze, cucina e 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 70268 I

A.A. APPARTAMENTO casa nuova, I piano, piazza Ospedale, 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, affittasi uso ambulatorio, studio professionale, ufficio, prossima consegna. Tel. 29159, Klauer. 49260 I

A.A. LOCALE via Gambini 31, affittasi prontamente. Tel. 29159, Klauer. 49263 I

A.A. VASTO magazzino, Scala dei Fabbri, affittasi prontamente. Tel. 29159, Klauer. 49262 I

A. LOCALE S. Giacomo, 36 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 49244 I

A. ZONA Paganini, IV piano, senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 70280 I

AFFITTIAMO (via Milano) appartamento 3 stanze, stanzino, cucina. Alabarda, Spiridione 6. 70286 I

AGENZIA ROSA Torrebianca 41 affitta OPICINA appartamento in villa, giardino, tricamere, 35 mila. GRIGNANO costiera, appartamento 4 camere villa nuovo, 40.000. ALTRI appartamenti città, 3, 4 camere da 25.000 in poi. LUSSUOSO MOBILIATO 5 camere, riscaldamento centrale. 49267 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, 1-2-3 stanze: Perugino, San Giacomo, Goldoni, Commerciale. 49243 I

APPARTAMENTI GRETTA, panoramici, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49255 I

APPARTAMENTINO Roiano, camera cucina, rimesso nuovo affittasi 15.000 mensili 100.000 spese. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 70263 I

APPARTAMENTO Scorcola, 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi giardino affitta IMMOBILIARE LORENZA XX Settembre 12/D tel. 734257. 70283 I

APPARTAMENTO primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 49258 I

APPARTAMENTO signorile via Udine, V piano, salone, 2 stanze stanzino, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D, tel. 734257. 70283 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralnafta poggioli, affittasi via F. Severo. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 49227 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 25 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 70276 I

APPARTAMENTO SCORCOLA, 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, garage, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 61712. 49255 I

APPARTAMENTO zona S. Giusto 5 stanze, cucina, bagno affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D tel. 734257. 70284 I

APPARTAMENTO in villetta S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, consegna gennaio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49255 I

APPARTAMENTO villino 3 stanze bagno accessori affittasi. Cassetta 70255 I, UPI.

APPARTAMENTO camera, cucina, altro camera con focolaio, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. Telefonate escluse.

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, cucina, gabinetto, 18.000 affittasi, poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 70276 I

APPARTAMENTO panoramico città 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina posto per auto poggioli vista mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 49253 I

CAMERA, cucina, 10.000; bicamere, cameretta, cucina, 23.000, affittiamo, Agenzia, Foscolo 4-I piano. 70275 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A NEW YORK POCO PRIMA DELLA SUA DEPOSIZIONE DINANZI AL GRAND JURY

CLAMOROSO RAPIMENTO DEL TEMIBILE «JOE BANANAS»

La malavita americana ha voluto così impedire che l'«influente» gangster seguisse l'esempio di Joe Valachi - La sorte del «re di Brooklyn» pare segnata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Poche ore prima del momento in cui avrebbe dovuto comparire dinanzi al Grand Jury che sta svolgendo un'approfondita inchiesta sulla malavita americana, Joseph Bonanno, detto «Joe Bananas», ritenuto dal Federal Bureau of Investigations uno dei più temuti capi del mondo sotterraneo nuovayorchese, è stato rapito. Polizia di Stato ed FBI sono mobilitate nel tentativo di ritrovarlo, ma fino ad ora i loro sforzi sono stati inutili. Si teme che nelle prossime ore gli agenti ritrovino il corpo di «Bananas» crivellato di coltellate in qualche zona periferica: si fa infatti l'ipotesi che Bonanno sia stato rapito da un «concorrente» intenzionato a regolare con lui qualche conto, oppure che la malavita organizzata abbia deciso di impedirgli con metodi radicali di parlare dinanzi al Grand Jury.

Joseph Bonanno è stato rapito questa mattina nella Park Avenue: era a bordo di un'auto pubblica insieme al suo avvocato, William Maloney, quando due uomini gli hanno puntato in faccia i revolver che brandivano e lo hanno obbligato a seguirli. Bananas è stato spinto su un'altra auto e quando Maloney ha tentato di intervenire in sua difesa uno dei rapitori gli ha sparato addosso mancandolo per un soffio. L'auto con a bordo Bonanno è poi partita a tutta velocità e si sono perse le sue tracce.

William Maloney ha dichiarato di aver sentito uno dei rapitori che diceva a Bonanno: «Andiamo Joe, il mio principale ti vuol vedere». E' stato chiesto al legale se pensasse che il suo cliente possa andar incontro a un'«esecuzione» decisa da «concorrenti». «Potreste aver ragione», ha risposto Maloney. L'avvocato, Bonanno e Joseph Allen, uno degli associati di «Bananas», avevano passato la notte insieme: quando è avvenuto il rapimento Allen si era congedato da pochi minuti e Maloney e Bonanno stavano dirigendosi verso l'appartamento dell'avvocato.

Joseph Bonanno ha 59 anni, (è nato a Castellammare del Golfo, in Sicilia), ed è una delle trenta persone che il Grand Jury ha convocato per interrogarle sui retroscena della mafia e della malavita americana; per l'opinione pubblica «Joe Bananas» è il capo del sindacato del crimine di Brooklyn, l'uomo che tira le fila del traffico della droga, del gioco d'azzardo e dello sfruttamento della prostituzione.

Sono più di quarant'anni che Joseph Bonanno è sulla breccia nel mondo sotterraneo tanto potente negli Stati Uniti. Ebbe a che fare per la prima volta con la polizia nel 1920 quando fu accusato di trafficare in armi a profitto dell'organizzazione di Al Capone. Da allora ha fatto «molta strada» e nel 1957 fu uno degli uomini più in vista alla famigerata «convenzione di Apalachin». Entrato illegalmente negli Stati Uniti da Cuba, ne era fuggito alla stessa maniera nel 1938, ma poco più tardi vi era rientrato «legalmente». Nel 1945 è stato naturalizzato cittadino americano. «Bananas» è sposato e padre di due figli.

Joe Valachi, l'uomo che «Cosa Nostra» ha condannato a morte per aver rivelato molti dei segreti della mafia americana (e che vive attualmente in un carcere protetto da decine di agenti), avrebbe rivelato molte cose sul conto di Joseph Bonanno il quale avrebbe avuto una parte importante nella condanna a morte (eseguita) di molti capi della malavita. Il Grand Jury aveva convocato «Bananas» quasi certamente per interrogarlo su questi fatti, ma è dubbio che riesca mai ad ottenerne le risposte.

Pare evidente che il capo supremo di «Cosa Nostra», il famigerato Vito Genovese, ha voluto toglierlo di mezzo per timore che vuotasse il sacco come aveva fatto Valachi, oppure ha voluto intimidirlo per convincerlo a tenere la bocca chiusa per non incappare in guai più grossi. All'epoca delle rivelazioni di Valachi si verificò un vero e proprio sgretolamento nel fronte dell'omertà dell'organizzazione criminale e anche numerosi «pesci piccoli» cantarono con le autorità di polizia consentendo a queste ultime di compiere alcune fruttuose retate. Ben maggiore il pericolo con Bonanno che secondo il gergo di «Cosa Nostra» non è un pesce piccolo ma «un pezzo da novanta».

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Una recente foto di Joseph Bananas, il «gangster» rapito

E' morto Anselmetti Sindaco di Torino

Torino, 21

Il Sindaco di Torino, ing. Giancarlo Anselmetti, è morto nelle prime ore di stamani nella clinica medica dell'Università di Torino, dove era stato ricoverato il 12 ottobre, in seguito a un'emorragia cerebrale.

L'ing. Giancarlo Anselmetti, grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, era nato a Torino nel 1904. Si laureò a 22 anni in ingegneria industriale. L'anno dopo entrò alla «Savigliano», dove rimase per 23 anni, divenendone direttore generale, attuandone la ricostruzione e il riordinamento. Chiamato nel 1950 alla direzione generale della Cogne, ne fu nominato amministratore delegato nel 1953.

L'ing. Anselmetti era anche un benemerito della scuola. Insegnava negli istituti serali quando era ancora studente; poi, per oltre un trentennio, si dedicò all'istruzione professionale. Ha svolto anche attività didattica al Politecnico per la tecnologia delle macchine elettriche.

Nel 1946 fu eletto per la prima volta consigliere comunale di Torino; nel 1951 entrò a far parte della Giunta, ricoprendo per 11 anni la carica di assessore, prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici. Era succeduto all'avv. Peyron nella carica di Sindaco il 26 febbraio 1962.

Telegrammi di condoglianze sono stati inviati alla famiglia dello scomparso da parte di molte personalità politiche. Fra gli altri, hanno inviato messaggi il Presidente del Consiglio on. Moro, il segretario della Democrazia cristiana on. Rumor, il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e il Ministro Pastore.

I MOLTI PERCHE' DELLA BOMBA ATOMICA DEL GEN. DE GAULLE

Non è un gesto retorico la «Force de frappe» francese

Una nazione che non si occupi delle armi nucleari è destinata a rimanere indietro in diversi settori della tecnica e della scienza

I

Il recente viaggio del gen. De Gaulle nell'America Latina ha fatto tornare alla ribalta i vecchi temi della presunzione, dell'ambizione, della «grandeur» del settantaquattrenne Presidente francese, il quale, in effetti, ha una volta scritto in un suo libro che «la Francia non può essere se stessa senza grandezza». Una facile ironia sugli stessi temi accompagnò anche l'annuncio della costituzione della «Force de frappe», che sta ora diventando realtà: si disse perfino, allora, che la pretesa della Francia di diventare con gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Granbretagna, la quarta potenza atomica non era che «il frutto dell'aberrazione senile di un vecchio orgoglioso e presuntuoso».

Ma la «tournée» del Generale in Sud America e la creazione della «Force de frappe» hanno ragioni d'essere più fondate di quelle che le facili ironie lasciano supporre, non sono «retorica». Nonostante che i governanti sud-americani abbiano chiaramente ribadito il vitale interesse del loro attaccamento a Washington, non si può obiettivamente negare al viaggio di De Gaulle un valore propagandistico politico ed economico in favore della Francia e dell'Europa Occidentale. E la «Force de frappe», pur essendo ben lontana dalla potenza della Forza aerea strategica americana, non è il frutto della megalomania di un vecchio capo militare, bensì la logica conseguenza di una lungimirante visione delle cose del nostro mondo.

Nell'era nucleare, il problema della difesa non è soltanto un problema militare-scientifico-industriale, ma anche un problema psicologico: la capacità di reazione di uno Stato influirà inevitabilmente sulla psiche di un eventuale aggressore, potrà essere il motivo determinante che indurrà l'aggressore a rinunciare all'attacco e che permetterà a quello Stato di sopravvivere. Questa è la giustificazione basilare della «Force de frappe», una giustificazione nella quale non si può non riconoscere l'aderenza a uno dei più sani e comprovati principi dell'arte militare, quello che condiziona la validità di una forza di difesa alla più completa e assoluta indipendenza dall'aiuto straniero.

Il principale architetto della «Force de frappe» è il generale d'aviazione della riserva Pierre Gallois, il quale, nel suo libro «La bilancia del terrore — Strategia dell'era nucleare», ha illustrato le ragioni per le quali egli ritiene che il possesso di quella Forza sia di importanza vitale per la Francia. Non tutti potranno essere d'accordo sulle sue conclusioni, ma il rigore logico e l'acutezza delle tesi sostenute dal gen. Gallois sono molto solide. Egli afferma che il possessore di armi nucleari può sempre imporre la sua volontà al non possessore, a meno che non ne sia dissuaso da una terza potenza. Ma, in realtà, nessuna nazione può garantirne un'altra contro il ricatto nucleare: il pericolo insito in una garanzia del genere sarebbe troppo grave per il garante, tanto che nessun potenziale aggressore prenderebbe probabilmente sul serio una minaccia di intervento di una terza potenza in favore di una nazione protetta. Quindi una nazione che non abbia una capacità nucleare «propria» sarà fatalmente destinata a sottostare, prima o poi, alla volontà di una nazione opponente che ne sia provvista e condannata a un ruolo in sott'ordine nella gerarchia delle nazioni.

Il gen. De Gaulle ha sintetizzato questi concetti, rapportandoli al caso particolare della Francia, il 17 aprile 1964, con queste parole: «Finchè esisteranno le ambizioni sovietiche e finchè il regime sovietico avrà la natura che ha, la minaccia terribile di un conflitto atomico continuerà a sussistere e la Francia correrà il pericolo della distruzione e dell'invasione senza avere la certezza che i suoi alleati americani, essi stessi esposti al mortale pericolo d'un attacco nucleare, siano in grado di proteggerla. E' per questo, per poter dissuadere lo avversario, che la Francia ha bisogno di un proprio dispositivo nucleare. Se non lo avesse, dovrebbe affidare ad altri la sua difesa, e, quindi, la sua stessa esistenza. Ogni sua aspirazione politica sarebbe soffocata e la nazione verrebbe a trovarsi nelle condizioni di un Paese soggetto a un protettorato straniero».

Secondo De Gaulle, il preponderante fattore politico odierno, quello che conta veramente, è la potenza nucleare. Non sono le forze militari convenzionali, nè i sistemi economici, nè, tanto meno, le ideologie o le intenzioni che hanno messo in grado gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica di dominare gli eventi e di ergersi ad arbitri di tutte le grandi questioni di portata mondiale: la loro potenza deriva dal possesso delle forze nucleari (cariche e vettori) con le quali possono sostenere la loro politica. Parafrasando una famosa frase di Clemenceau («le cose militari sono troppo importanti per essere lasciate in mano ai generali»), De Gaulle dice che «le armi nucleari sono cose troppo importanti per esser lasciate in mano straniera». Visione forse alquanto pessimistica, ma d'un realismo agghiacciante.

V'è anche considerazione di altro genere che giustifica l'atteggiamento francese. Gli studi e gli esperimenti per l'applicazione dell'energia atomica ai fini pacifici non sono sufficienti a dare al progresso tecnologico quell'impulso che esso ha invece con le ricerche, lo sviluppo e la produzione degli strumenti della dissuasione. Una nazione che non si occupi di cariche e di vettori nucleari, che manchi di questo potente stimolo al progresso tecnologico, è destinata a restare indietro in molti settori della tecnica e della scienza. Negli Stati Uniti, le attività nucleari, missilistiche e aeronautiche non solo soddisfano le esigenze della difesa, ma alimentano innumerevoli settori scientifici, si proliferano in un'infinità di nuove attività tecniche e industriali. E' umano che la Francia cerchi di non «restare indietro» e faccia il possibile per evitare il prodursi, in un avvenire non lontano, di una lacuna che difficilmente potrebbe poi essere colmata e che porterebbe conseguenze dannose per la difesa.

La realtà è questa, e se si vuol guardarla in faccia bisogna dire, pur se l'argomento è tabù, che si applica anche al nostro Paese. La indisponibilità di un apparato atomico «proprio», il mancato sviluppo di un programma di armamenti atomici, non impediranno il progresso sociale, ma certo porranno un limite al progresso scientifico ed economico; e, dal punto di vista militare, saranno sempre una remora al raggiungimento d'una completa indipendenza delle nostre difese, cioè una pericolosa negazione dei più sani e sperimentati canoni della strategia.

La Cina ha fatto esplodere la sua carica e non ci vorrà molto perchè la «miniaturizzi» e la trasformi in una bomba installabile su qualche vettore. Anche la Svezia ha in corso di approntamento armi nucleari. Se escludiamo dalla competizione la Germania e il Giappone, che, non per incapacità, ma per ben note ragioni politiche, non hanno potuto sviluppare un programma di armamenti atomici, sono ben poche le grandi nazioni prive di potenza atomica rimaste a farci compagnia.

Francesco Pierotti

CONFERENZA STAMPA A MOSCA DEI TRE ASTRONAUTI SOVIETICI

La «Voskhod» è atterrata come un moderno ascensore

Nessuno a bordo si è sentito male - Riserbo assoluto sul missile

Mosca, 21

I tre cosmonauti della «Voskhod» hanno tenuto questa mattina una conferenza stampa all'Università di Mosca. Essa è cominciata a mezzogiorno (ora locale corrispondente alle 10 italiane) ed è stata aperta dal presidente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, prof. Keldysh, alla presenza di circa duemila fra giornalisti e spettatori.

Il prof. Keldysh ha brevemente riferito sulle caratteristiche del volo, sottolineandone i due punti fondamentali; cioè il fatto che i piloti non hanno indossato gli scafandri spaziali, il che significa che tutta la cabina era pressurizzata, e la possibilità che la «Voskhod» ha avuto di atterrare coi suoi mezzi. Grande importanza ha avuto anche — ha continuato Keldysh — il fatto che per la prima volta uno scienziato ed un medico hanno potuto fare osservazioni dirette nel corso di un volo spaziale.

Il primo volo della «Voskhod» doveva durare 24 ore, ha detto il presidente dell'Accademia delle Scienze. Così è stato anche se la nave cosmica avrebbe avuto la possibilità di continuare il volo. La «Voskhod» è stata interamente guidata e controllata da bordo durante il volo, dal suo comandante, colonnello Komarov. Quanto a Feoktistov — ha detto ancora il prof. Keldysh — egli ha avuto la possibilità di portare a termine una serie di importanti osservazioni nel campo della fisica e della tecnica, mentre il medico Yegorov ha potuto compiere numerose osservazioni, in particolare quelle connesse con la coordinazione dei movimenti umani nelle condizioni del volo spaziale. Keldysh ha concluso affermando che dopo l'atterraggio, sia la nave cosmica che i piloti spaziali erano in condizioni perfette.

Keldysh ha poi espresso le congratulazioni dell'Accademia delle Scienze dell'URSS ai tre cosmonauti e ha loro conferito la medaglia d'oro intitolata a Tsiolkovsky, padre della cosmonautica sovietica.

Ha poi preso la parola il colonnello Vladimir Komarov, il quale ha dichiarato che effettivamente era stato previsto che il volo della «Voskhod» durasse 24 ore solamente e non di più; Komarov ha anche precisato che il volo si è svolto esattamente come quelli simulati che facevano a terra per addestramento. Il pilota dell'«Aurora» ha poi detto che il fatto di essere in tre a bordo permette a uno di dormire mentre gli altri lavorano; «nei precedenti voli — ha sottolineato il cosmonauta — il pilota doveva sospendere il lavoro per poter dormire».

Il comandante Komarov ha quindi definito la «Voskhod» «il primo laboratorio spaziale del mondo con esseri umani a bordo» ed ha tenuto a sottolineare che questo volo deve essere inserito nel quadro di una pacifica conquista dello spazio e che nulla è stato fatto «a scopi di guerra».

Sia Keldysh che Komarov non hanno dato informazioni nè sulle dimensioni della «Voskhod» nè sul «potente missile» usato per lanciare «l'autobus spaziale».

Lo scienziato Konstantin Feoktistov ha fornito quindi alcuni chiarimenti tecnici e ha dichiarato che la «Voskhod» disponeva di un retro-razzo principale e di altri razzi di riserva che avrebbero permesso in ogni caso il ritorno sulla terra della nave spaziale qualora il retro-razzo principale non avesse funzionato. Feoktistov ha inoltre parlato degli esperimenti compiuti a bordo per studiare la navigazione e l'orientamento in orbita e nei voli interplanetari precisando che «è piuttosto facile orientarsi in base al sistema stellare».

Yegorov — il medico — ha esordito affermando di essere in condizione di fornire soltanto i dati preliminari delle osservazioni biologiche e mediche raccolte durante il volo della «Voskhod». Un rapporto dettagliato, molto utile agli studiosi dei problemi connessi con i voli spaziali, verrà pubblicato dopo che tutto il materiale sin qui raccolto sarà stato studiato. Yegorov ha ricordato che, nel corso dell'impresa, non ha dovuto prestare assistenza medica ai suoi compagni di volo. Tutti e tre hanno goduto sempre perfette condizioni fisiche.

Yegorov ha concluso le sue dichiarazioni smentendo le affermazioni diffuse da qualche giornalista occidentale a Mosca nei giorni scorsi e secondo le quali uno dei cosmonauti sarebbe stato colpito da malore durante il volo. E' cominciato poi il fuoco di fila delle domande di corrispondenti. Komarov ha così risposto:

«La "Voskhod" è atterrata dolcemente come un moderno ascensore; la "Voskhod" non è concepita, tuttavia, per un atterraggio sulla Luna».

La conferenza stampa è stata chiusa, così come era stata aperta, dal prof. Keldysh, il quale ha detto di essere certo che anche altri Paesi, più piccoli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, saranno in condizioni in futuro di partecipare alle spedizioni spaziali.



Nell'alone della fiamma olimpica



ORO (UNA), ARGENTO (DUE), BRONZO (TRE) ARRICCHISCONO IL MEDAGLIERE DEGLI AZZURRI

Trionfo completo dei nostri pistards
I pugili Pinto e Atzori promossi alla finale

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

A Bianchetto e Damiano il massimo alloro nel «tandem»

Secondi gli inseguitori causa una foratura di Roncaglia a un giro dal termine - Oggi la corsa su strada, ultima delle gare ciclistiche

Tokio, 21

Le gare di ciclismo su pista si sono concluse nel pomeriggio con un'ennesima dimostrazione della superiorità azzurra: Bianchetto e Damiano hanno conquistato la medaglia d'oro nel tandem e gli sfortunatissimi inseguitori (Testa, Roncaglia, Rancati e Mantovani) solo quella d'argento a causa di una foratura di Roncaglia nei due giri finali, dopo che gli azzurri avevano condotto al comando tutta la gara.

Il bilancio della pista è quindi più che ottimo, con due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Contro avversari che hanno gareggiato sul filo della correttezza e ricchi di mestiere come sovietici e tedeschi, gli azzurri sono stati costretti ad impegnarsi a fondo, sia nel tandem dove hanno vinto la finale in tre prove, sia nell'inseguimento. Il loro doppio successo («La medaglia di argento con uno scarto di appena 7/100 di secondo equivale ad un primo posto, specie dopo aver condotto la gara in vantaggio — ha detto Rodoni agli azzurri sconsolati) ha esaltato principalmente le qualità tecnico-tattiche dei corridori italiani: essi hanno dimostrato che più della potenza grezza (è il caso della Germania e dell'Olanda) è necessaria una preparazione curata nei minimi dettagli.

Dopo gli azzurri, il Belgio con Patrick Sercu (chilometro a cronometro con partenza da fermo) e la Cecoslovacchia con Jiri Daller (inseguimento individuale) che, per la prima volta

Ecco la ripartizione delle medaglie nelle prove di ciclismo su pista:

	oro	argento	bronzo
Italia	2	4	0
Germania	1	0	1
Belgio	1	0	0
Cecoslovacchia	1	0	0
URSS	0	1	0
Francia	0	0	2
Danimarca	0	0	1
Olanda	0	0	1

nella storia dei Giochi, ha conquistato una medaglia d'oro per il suo Paese, e la squadra tedesca di inseguimento sono stati gli altri vincitori di queste gare il cui svolgimento è stato ostacolato dal cattivo tempo.

I grandi battuti sono i francesi, che si sono dovuti accontentare di due medaglie di bronzo: Pierre Trentin nel chilometro a cronometro con partenza da fermo, e Daniel Morelon, terzo nella velocità.

In quest'ultima specialità i grandi protagonisti sono stati ancora una volta gli azzurri che, con Giovanni Pettenella e Sergio Bianchetto, hanno eliminato Trentin e Morelon, rispettivamente primo e secondo ai recenti campionati del mondo. Il corridore più in forma è apparso senza dubbio Pettenella, secondo nella gara del chilometro a cronometro e vincitore della medaglia d'oro nella velocità davanti all'altro azzurro, Bianchetto. Da rilevare che Pettenella era andato ai campionati mondiali di Parigi come riserva. Le sue vittorie quindi hanno un leggero sapore polemico.

Anche Bianchetto, non è stato da meno del compagno e pur essendo stato battuto nel confronto diretto della finale della velocità, ha concluso in perfetta parità il bilancio delle medaglie conquistate avendo egli vinto oggi la medaglia d'oro nel tandem in coppia con Damiano. In totale una vittoria ed un secondo posto ciascuno.

Nell'inseguimento un altro italiano, Giorgio Ursi, è salito agli onori eliminando il campione del mondo della specialità, l'olandese Tiemen Groen. L'azzurro poi, provato dalla grande impresa, ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento cedendo in finale al cecoslovacco Daller, leggermente favorito dal sorteggio.

Nell'inseguimento a squadre il quartetto azzurro composto da Testa, Mantovani, Rancati e Roncaglia, ha fallito per un soffio la riconquista dell'alloro olimpico superato in finale per 7/100 di secondo dai tedeschi che hanno così confermato il successo ottenuto nella specialità ai «mondiali».

«Non vi sono parole che possano spiegare il nostro successo, che è andato oltre le previsioni, ma che sarebbe stato maggiore se la sfortuna non ci avesse colpito», ha commentato Costa. «Non si deve però gridare al miracolo. Questi successi, premiano la preparazione accurata di anni interi di lavoro, non la improvvisazione dell'ultima ora. Per questo i ragazzi hanno trovato in ogni occasione la forza di reagire alla sfortuna e di superare gli avversari più pericolosi. Senza una seria base morale, acquisita in anni e anni di applicazione, Damiano e Bianchetto, tanto per fare un esempio, difficilmente avrebbero rovesciato il risultato nella prima prova della finale».

La medaglia d'oro del tandem infatti, è stata contesa all'Italia, che è entrata in finale eliminando il Messico, la Danimarca e la Germania, dai sovietici Bodniek e Logunov, che hanno sostituito nei pronostici i deludenti francesi Morelon e Trentin. Dotati di una notevole potenza progressiva, i sovietici hanno raggiunto la finale eliminando l'Olanda e la Cecoslovacchia.

Precedentemente si era svolta la sfortunata finale dell'inseguimento a cui l'Italia era giunta, eliminando facilmente, nella mattina, l'Olanda. Nella finale gli azzurri, precisi nei cambi, si sono avvantaggiati gradualmente portando a metà gara il vantaggio sulla Germania a una decina di metri. A due giri dalla fine Rancati, improvvisamente, dopo aver tirato la sua parte ha avuto dei dolori alle gambe e si è staccato, anche perchè il vantaggio degli italiani era ormai nettissimo. A un giro e mezzo dalla fine Roncaglia, che guidava in quel momento il terzetto, ha forato e, non potendo portarsi verso l'esterno della pista, ha rischiato di provocare la caduta collettiva della squadra, tirando fin al traguardo e costringendo il fresco Testa a rimanere dietro. All'arrivo le due squadre erano apparentemente in parità. La fotografia ha dato la vittoria ai tedeschi, con il loro terzo uomo di pochi centimetri davanti al terzo azzurro, Mantovani.

La notizia della vittoria tedesca è stata accolta con grande rammarico dagli azzurri. La medaglia d'oro dell'inseguimento di Roma (Testa) ha detto quasi piangendo: «Non è giusto, abbiamo condotto tutta la gara. La foratura ci ha privati di una meritata vittoria».

La corsa individuale su strada metterà fine domani, giovedì, alle competizioni di ciclismo. Questa ultima corsa, alla quale sono iscritti concorrenti di 37 Paesi, costituirà la rivincita del campionato del mondo di Sallanches, vinto dal belga Eddy Merckx. La gara si disputerà nella regione di Hachioji su un circuito di km. 24,354 che i concorrenti dovranno percorrere otto volte per un totale di 194.832 chilometri. Si tratta di un percorso severo, soprattutto per la presenza di molte salite, di cui una, situata a una quindicina di chilometri dall'arrivo. E' ritenuta in grado di operare una severa selezione. E' difficile, per il grande numero e per l'eguale valore di molti concorrenti, oltre che per la varietà del profilo altimetrico del circuito, designare un grande favorito.

Rimedio ha deciso oggi la formazione degli azzurri: «Correranno Gimondi, Manza, Zanin e Andreoli — ha detto —. Ho preferito Andreoli a Della Bona perchè si prevede cattivo tempo, e Andreoli mi sembra fisicamente più adatto. Penso che la gara si deciderà alla distanza. Gli avversari più pericolosi sono per me, il francese Aimar, lo svedese Petersen e particolarmente i francesi».

TANDEM

1) ITALIA (Angelo DAMIANO e Sergio BIANCHETTO); 2) URSS

Finale terzo posto: 1) Germania; 2) Olanda in 10"98 e in 11"04.

INSEGUIMENTO A SQUADRE

1) GERMANIA (Claesges, Streng, Henrichs, Link) 4'35"67; 2) ITALIA (TESTA, MANTOVANI, RANCATI e RONCAGLIA) 4'35"74.

Finale terzo posto: 1) Olanda in 4'38"99; 2) Australia 4'39"42.

Il medagliere

Medagliere delle Olimpiadi alla conclusione dell'undicesima giornata. Il quadro tiene conto dell'assegnazione delle medaglie di bronzo ai pugili sconfitti nelle semifinali di ieri.

	oro	arg.	br.	totale
Stati Uniti	34	25	27	86
URSS	19	19	26	64
Giappone	10	1	7	18
Ungheria	9	5	4	18
Germania	6	16	15	37
ITALIA	6	8	5	19
Australia	6	2	8	16
Granbret.	4	12	1	17
Polonia	4	5	8	17
Bulgaria	3	5	2	10
Cecoslov.	3	4	3	10
N. Zelanda	3	0	2	5
Finlandia	3	0	1	4
Turchia	2	3	1	6
Romania	2	2	3	7
Danimarca	2	0	2	4
Belgio	2	0	0	2
Olanda	1	3	4	8
Canada	1	1	1	3
Jugoslavia	1	1	1	3
Etiopia	1	0	0	1
Bahamas	1	0	0	1
Francia	0	5	6	11
Svezia	0	2	4	6
Trinidad	0	1	2	3
Corea	0	1	1	2
Svizzera	0	1	1	2
Tunisia	0	1	1	2
Argentina	0	1	0	1
Cuba	0	1	0	1
Iran	0	0	2	2
Ghana	0	0	1	1
Irlanda	0	0	1	1
Kenia	0	0	1	1
Messico	0	0	1	1
Nigeria	0	0	1	1
Uruguay	0	0	1	1
Totale	123	125	144	392

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Damiano e Bianchetto (al centro) con la maglia dai cinque cerchi subito dopo la premiazione

VELA: CONCLUSE LE REGATE

Sfugge il bronzo a Tino Straulino

Germania, Danimarca, Australia, Bahamas e N. Zelanda vittoriose nelle varie classi

Tokio, 21

Nell'ultima giornata delle regate veliche, gli italiani non hanno migliorato le loro posizioni di classifica ai fini della conquista delle medaglie. Nella classe «5,5», Straulino ha lottato generosamente contro l'equipaggio svedese, concorrente alla medaglia di bronzo. L'imbarcazione svedese si è avvantaggiata con una bella partenza e l'italiano non è stato più in grado di superarla. Al passaggio delle prime due boe, e con un leggero vento, Straulino si è mantenuto alle spalle del rivale. Poi si è alzato un vento teso e Straulino non si è saputo adattare alla nuova situazione, retrocedendo al sesto posto.

Nella classe «Dragoni», Sorrentino ha conservato il suo posto nella classifica finale, nel corso di una regata che lo ha visto nelle prime posizioni dopo una fiacca partenza. Privo di preoccupazioni di classifica, egli è stato in grado di rimontare durante la gara parecchi posti.

Nella classe «Flying Dutchman», Capio è stato inizialmente brillante, grazie al vento leggero che gli ha permesso di mettere in evidenza le sue migliori qualità. Al passaggio della terza boa era quarto, ma alla quarta è precipitato al quindicesimo posto a causa del non gradito vento forte, ricuperando poi con un bel finale due posizioni.

Nelle «Stelle», Croce si è mantenuto in decima posizione ma nel finale è sceso al tredicesimo posto, concludendo così, mestamente, una serie sfortunata di gare in cui perdette persino l'albero.

Nei «Finn» il tedesco Willi Kuhweide, già campione d'Europa e della Germania occidentale, ha vinto facilmente l'ultima prova e si è imposto nella classifica generale con un netto margine sull'americano Peter Barrett e sul danese Henning Wind. Nella regata di oggi, dopo la Germania, si sono piazzati l'URSS e il Brasile.

A regate concluse la ripartizione delle medaglie risulta la seguente:

	oro	arg.	br.
Germania	1	1	0
Danimarca	1	0	1
Australia	1	0	0
Bahamas	1	0	0
Nuova Zelanda	1	0	0
Stati Uniti	0	2	3
Svezia	0	1	1
Granbretagna	0	1	0

CLASSE 5,5 S.I.

Ultima regata: 1) Svezia punti 1277; 2) Svizzera 976; 3) Germania 800; 4) Australia 675; 5) ITALIA (Straulino, Minervini, Petronio) 578; 6) Canadà 499; 7) Finlandia 432; 8) Norvegia 374; 9) Granbretagna 323.

Classifica finale

1) AUSTRALIA punti 5981; 2) Svezia 5254; 3) USA 5106; 4) ITALIA (Straulino, Minervini, Petronio) 4738; 5) Germania 3057; 6) Finlandia 3039; 7) Canadà 2955; 8) Norvegia 2860.

CLASSE FLYING DUTCHMAN

Ultima regata: 1) URSS punti 1423; 2) Olanda 1122; 3) Austria 946; 4) Nuova Zelanda 821; 5) Canadà 724; 6) Norvegia 645; 7) Danimarca 578; 8) Brasile 520; 9) Australia 469; 10) USA 526; 11) Granbretagna 382; 12) Germania 344; 13) ITALIA (Capio, Sartori) 309; 14) Giappone 277.

Classifica finale

1) NUOVA ZELANDA punti 6255; 2) Granbretagna 5556; 3) USA) 5158; 4) Danimarca 4500; 5) URSS 4375; 6) Olanda 4214; 7) Francia 3864; 8) Austria 3706; 9) Norvegia 3669; 10) ITALIA (Capio, Sartori) 3664; 11) Rhodesia 3648; 12) Canadà 2947.

CLASSE DRAGONI

Ultima regata: 1) Bahamas punti 1463; 2) Germania 1162; 3) Argentina 986; 4) Australia 861; 5) ITALIA (Sorrentino, Pelaschiar, Furlan) 764; 6) Grecia 685; 7) Danimarca 618; 8) USA 560; 9) Olanda 508.

Classifica finale

1) DANIMARCA punti 5854; 2) Germania 5826; 3) USA 5523; 4) Granbretagna 5090; 5) Bermude 5055; 6) ITALIA (Sorrentino, Pelaschiar, Furlan) 4636; 7) Bahamas 4294; 8) Grecia 4188; 9) URSS 3996.

CLASSE STELLE

Ultima regata: 1) Finlandia punti 1331; 2) USA 1030; 3) Canadà 854; 4) Svezia 729; 5) Portogallo 632; 6) Germania 553; 7) Bahamas 486; 8) Russia 428; 9) Svizzera 377; 10) Brasile 331; 11) Messico 290; 12) Australia 252; 13) ITALIA (Croce - Saidelli) 218.

Classifica finale

1) BAHAMAS punti 5664; 2) USA 5585; 3) Svezia 5527; 4) Finlandia 5402; 5) URSS 4305; 15) ITALIA (Croce, Saidelli) 1429.

CLASSE FINN

Ultima regata: 1) Germania punti 1620; 2) Brasile 1318; 3) URSS 1142; 4) Ungheria 1017; 5) Svezia 921; 6) Canadà 841; 7) USA 774; 8) Norvegia 665; 9) Grecia; 10) Danimarca.

Classifica finale

1) Germania punti 7638; 2) Stati Uniti p. 6373; 3) Danimarca p. 6190; 4) Nuova Zelanda p. 5684; 5) Austria

TRE RECORD MONDIALI NELL'ULTIMA GIORNATA DELL'ATLETICA LEGGERA

Una 4x100 senza precedenti vinta dagli USA in 39" netti

Anche con le scarpe Abebe Bikila è primo nella maratona

Tokio, 21

L'atletica leggera è uscita dalla scena dei 18.mi Giochi olimpici, offrendo oggi grandi risultati, gare agonisticamente combattute e, soprattutto, altri personaggi. Le staffette hanno polarizzato l'attenzione del pubblico con tre nuovi primati mondiali.

Nella 4x100 maschile si è avuta una gara eccezionale, se si pensa che l'ultima squadra classificata ha realizzato il tempo di 39"6 (un decimo in meno del precedente record olimpico). Gli Stati Uniti hanno vinto grazie all'ultima frazione di Bob Hayes conseguendo con 39" netti il nuovo primato mondiale. Come sempre, però, gli atleti USA hanno lasciato la bocca amara ai tecnici. Molti, infatti, al termine della gara si sono chiesti quanto realmente potrebbe fare questa squadra se solo fosse più affiatata. Si aggiunga che il primo frazionista Drayton ha corso con un leggero stiramento muscolare.

Jocelyn Delecour, ultimo frazionista francese, per l'ennesima volta ha deluso le aspettative dei suoi connazionali che da undici giorni attendono la conquista di una medaglia di oro. Delecour, così come in precedenza Jazy e la Dupureur, ha sentito il peso di tale responsabilità e non ha reso come doveva. Certo che contro Hayes nulla poteva fare, ma si poteva pensare che almeno contenesse il ritorno dei polacchi.

L'alto livello di questa finale è espresso dai tre metri in cui si sono classificate sette squadre. Sorprendenti la Giamaica (39"4) ed il Venezuela (39"5). L'Italia, in campo con Berruti, Preatoni, Ottolina, Giannattasio, ha conseguito il tempo di 39"5, giungendo settima. Ma la prestazione di oggi è quanto di meglio si poteva sperare dal quartetto azzurro. Preatoni, tuttavia, è apparso piuttosto appannato.

Capolavoro USA nella staffetta del miglio. Trovatisi a recuperare per la brutta prima frazione di Olan Cassel, gli atleti americani hanno dominato letteralmente questa gara sfiorando la barriera dei tre minuti. I' loro 3'00"7 è il nuovo primato mondiale. Seconda la Granbretagna, grazie all'ultima frazione di Brightwell (cronometrato in 44"5) che ha rimontato persino Carr, ottenendo il nuovo primato europeo. Terzo, Trinidad, che aveva preannunciato già nelle gare individuali le sue velleità in questa corsa.

Le atlete polacche Ciepla, Sobotta, Kirzostein e Kobulkowska hanno migliorato il loro record mondiale portandolo a 43"6 davanti alle campioni uscenti americane (43"9) ed alla Granbretagna (grande frazione della Rand) in 44"

Valeri Brumel ha vinto il salto in alto, ma la gara è stata più incerta di quanto si potesse pensare. Ai metri 2,16 erano ancora quattro atleti che lottavano per la vittoria (oltre Brumel, Thomas, poi classificatosi secondo con la stessa misura del sovietico, Pettersson e Rambo). Tuttavia Thomas e Brumel, grazie alla loro classe, superavano ambedue i 2,18. Era Brumel che con il minor numero di falli (due contro i quattro dell'americano) vinceva. Nulla da obiettare, perchè Brumel è stato l'incontrastato dominatore di questa specialità negli ultimi quattro anni, ma l'atleta sovietico si è presentato in condizioni non ideali per una Olimpiade.

Bogliatto ha ripetuto la misura superata in qualificazione, ma per la sesta volta nell'anno ha fallito la prova a m. 2,09. Motivi tecnici fondamentali, come la prima gamba di attacco, gli impediscono di migliorare.

Abebe Bikila, meno patetico di Roma, perchè con le scarpe, ha vinto di nuovo la maratona. Già al quinto chilometro era in testa e ha continuato da solo con un ritmo impossibile per gli avversari. Prima Clarke, poi anche l'italiano Ambu, colto da crampi, e gli altri sono stati stroncati dal soldato imperiale abissino. All'arrivo Bikila ha dichiarato di voler tentare ancora Città del Messico (avrà 35 anni) per riuscire a fare, forse, la più grande impresa della storia atletica. Dietro Bikila, un inglese, Basil Heatley, tenace fino in fondo e che ha battuto sul rettilineo d'arrivo l'idolo locale Tsuburaya, e l'altro britannico, il campione d'Europa Brian Kilby.

Le speranze italiane erano affidate ad Ambu, apparentemente in gran forma nei giorni scorsi. Il podista sardo, che ha cominciato bene seguendo con facilità il ritmo elevatissimo imposto dal vincitore, è stato con i primi fino al 25.o chilometro, con un distacco di 30-40 metri dall'etiopico Abebe, quando è stato colto da crampi violenti alle gambe, tanto da essere costretto a rallentare e a camminare. Nel proseguimento della gara non è stato più in grado di forzare il ritmo e si è dovuto accontentare di finire la gara al piccolo trotto. Al termine Ambu (giunto 40.o) ha dichiarato di essere ancora fresco e con molte energie ma che gli era stato impossibile dominare i crampi. «Peccato — ha affermato — perchè andavo proprio bene. Vi confesso che fino al 25.o chilometro ho avuto la speranza di arrivare primo e di recuperare su Abebe».

Secondo i tecnici Ambu avrebbe dovuto accontentarsi di impostare la sua gara con una andatura meno spinta per non stancarsi ed avere energie sufficienti a recuperare nella seconda parte della corsa. Ambu ha detto però: «Se mi fossi fatto subito staccare, addio speranze di conquistare una medaglia. Ho voluto tentare le mie possibilità».

Eccellente è stata la gara di Jegher, classificatosi 17.o davanti a molti campioni. Jegher, che è di famiglia facoltosa, ha dato un ammirevole esempio di alto spirito sportivo, di modestia e di serietà.

Peter Snell, infine, ha vinto anche i 1500 metri. La sua grandezza nel campo del mezzofondo era stata condizionata a questa vittoria. Ormai non ci sono più dubbi: è proprio il più forte. A differenza di Elliot, a Roma, non ha potuto battere il record mondiale, unica perla che gli manca, ma il francese Bernard non ha fatto l'andatura così bene come sa fare (e come aveva fatto a Roma, e in semifinale a Tokio) per cui la gara è stata condotta molto lentamente e l'atleta neozelandese ha dovuto solamente allungare nel finale per vincere. Gli altri erano troppo inferiori per impensierirlo. Merita una lode il cecoslovacco Odlozil per il suo secondo posto.

M. 1500 MASCHILI
FINALE

1) SNELL PETER (N. Zel.) 3'38"1; 2) Odlozil (Cec.) 3'39"6; 3) Davies (N. Zel.) 3'39"6; 4) Simpson (G.B.) 3'39"7; 5) Burleson (USA) 3'40"; 6) Baran (Pol.) 3'40"3; 7) Bernard (Fr.) 3'41"2; 8) Whetton (G.B.) 3'42"4,

SALTO IN ALTO MASCHILE
FINALE

1) VALERY BRUMEL (URSS) m. 2,18 (nuovo record olimpico); 2) John Curtis Thomas (USA) 2,18; 3) John Barnett Rambo (USA) 2,16; 4) Pettersson (Sve.) 2,14; 5) Shavlakadze (URSS) 2,14; 6) Nilsson (Sve.) 2,09; 7) Drecoll (Germ.) 2,09; 8) Caruthers (USA) 2,09; 9) Idriss (Ciad) 2,09; 10) Peckham (Ausl.) 2,09; 16) MAURO BOGLIATTO (ITALIA) 2,06.

MARATONA (Km. 42,195)

1) BIKILA ABEBE (Etiopia) 2 ore 12'11"2 (migliore prestazione mondiale); 2) Heatley Basil (G.B.) 2.16'19"2; 3) Tsuburaya Kokichi (Giappone) 2.16'22"8; 4) Kilby Brian (G.B.) 2.17'02"4; 5) Suetoe Jozsef (Ung.) 2.17'55"8; 6) Edelen (USA) 2.18'12"4; 7) Van Den Driessche (Bel.) 2.18'42"6; 8) Kimihara (Giapp.) 2.19'49"; 9) Clarke (Ausl.) 2.20'26"8; 10) Wolde (Etiopia) 2.21'25"2; 11) Lee (Corea) 2.22'02"8; 12) Benaissa (Marocco) 2.22'27"; 13) Oksanen (Fin.) 2.22'36"; 14) Mills (USA) 2.22'55"4; 15) Teresawa (Giapp.) 2.23'09"; 16) Kim (Corea) 2,24'40"6; 17) JEGHER GIORGIO (ITALIA) 2.24'45"2; 18) Chudomel (Cec.) 2.24'46"8.

4x100 MASCHILE
FINALE

1) STATI UNITI (Drayton, Ashworth, Stebbins, Hayes) 39" (record del mondo e record olimpico); 2) Polonia (Zielinski, Maniak, Foik, e Dudziak) 39"3; 3) Francia (Genevay, Laidebeur, Piquemal, Delecour) 39"3; 4) Giamaica 39"4; 5) URSS 39"4; 6) Venezuela 39"5; 7) ITALIA (BERRUTI, PREATONI, OTTOLINA, GIANNATTASIO) 39"5; 8) Granbretagna 39"6.

4x400 MASCHILE
FINALE

1) STATI UNITI (Cassel 45"5, Larrabee 45"2, Williams 45"4, Carr 45"6) 3'00"7 (record del mondo e olimpico); 2) Granbretagna (Graham, Metcalfe, Cooper, Brightwell) 3'01"6; 3) Trinidad (Skinner, Bernard, Roberts, Mittley) 3'02"3; 4) Giamaica 3'02"3; 5) Germania 3'04"3; 6) Polonia 3'05"3; 7) URSS 3'05"9; 8) Francia 3'07"4.

4x100 FEMMINILE
FINALE

1) POLONIA (Ciepla, Kirszenstein, Gorecka, Globukowska) 43"6 (nuovo primato mondiale); 2) Stati Uniti (W. White, Tyus, M. White, McGuire) 43"9; 3) Granbretagna (Simpson, Rand, Arden, Hyman) 44"; 4) URSS 44"4; 5) Germania 44"7; 6) Australia 45"; 7) Ungheria 45"2; 8) Francia 46"1.

PREDOMINIO DEGLI U.S.A. NELL'ATLETICA LEGGERA

Ecco la divisione delle medaglie tra le varie Nazioni alla conclusione delle gare di atletica leggera:

MASCHILI

	oro	arg.	br.	tot.
Stati Uniti	12	5	3	20
Granbret.	2	5	0	7
URSS	2	2	6	10
N. Zelanda	2	0	1	3
Germania	1	3	3	7
Polonia	1	1	1	3
ITALIA	1	0	1	2
Belgio	1	0	0	1
Etiopia	1	0	0	1
Finlandia	1	0	0	1
Ungheria	0	2	1	3
Cecoslov.	0	2	0	2
Trinidad	0	1	2	3
Canada	0	1	1	2
Tunisia	0	1	0	1
Cuba	0	1	0	1
Giappone	0	0	1	1
Francia	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1
Kenia	0	0	1	1
Australia	0	0	1	1
Totale	24	24	24	72

FEMMINILI

	oro	arg.	br.	tot.
URSS	3	0	5	8
Granbret.	2	2	1	5
Stati Uniti	2	2	0	4
Romania	2	0	1	3
Polonia	1	3	1	5
Germania	1	2	0	3
Australia	1	1	2	4
Ungheria	0	1	1	2
Francia	0	1	0	1
N. Zelanda	0	0	1	1
Totale	12	12	12	36

Come si vede, gli Stati Uniti sono stati i trionfatori di queste Olimpiadi di atletica leggera. Gli USA sono riusciti ad aumentare il loro consueto dominio in questa specialità grazie alle prove dei fondisti e alla supremazia nella velocità (maschile e femminile), negli ostacoli e in alcuni lanci. Altri settori (come decathlon e lungo) sono stati portati via agli statunitensi, ma ciò non ha intaccato minimamente il loro bilancio.

L'Unione Sovietica è modestamente seconda con sole cinque medaglie d'oro (11 a Roma). I sovietici non hanno fallito particolari vittorie, ma hanno presentato una squadra giovane per cui era facile prevedere che la mancanza di esperienza avrebbe avuto la sua influenza. Nettamente positiva la prova degli inglesi che sono passati dall'unica medaglia di Roma a 4, con ottimi piazzamenti in finale. In regresso la Germania apparsa squadra meno compatta delle recenti edizioni. Normale il livello della Polonia, che ha presentato però una squadra nettamente rinnovata e giovane. Rivelazioni sono state la Romania e la Nuova Zelanda. L'Italia, in sì alto consesso, è nona, dietro, oltre alle Nazioni citate, solo all'Australia, precedendo Nazioni come Ungheria, Finlandia, Cecoslovacchia, Svezia, Giappone, e soprattutto la Francia.

SOLTANTO DUE NOSTRI PUGILI HANNO SUPERATO LE SEMIFINALI

ROS, BERTINI E VALLE DEVONO ACCONTENTARSI DEL BRONZO

Tokio, 21

Alla presenza di un folto pubblico si sono svolte oggi le semifinali del torneo di pugilato per tutte le categorie. Si sono qualificati per le finali gli italiani Fernando Atzori nei pesi mosca, ed il medio massimo Cosimo Pinto, che combatteranno rispettivamente con il polacco Artur Olech e con il sovietico Kiseliov.

Nelle altre categorie si sono qualificati per le finali i seguenti pugili: piuma, Villanueva (Filippine) e Stepashkin (URSS); gallo, Shin-Cho Shung (Corea) e Takao Sakurai (Giappone); leggeri, Barannikov (URSS) e Grudzien (Polonia); welter leggeri, Kulej (Polonia) e Frolov (URSS); welter, Kasprzyk (Polonia) e Tamulis (URSS); super welter, Lagutin (URSS) e Gonzales (Francia); medi, Schulz (Germania) e Popenchenko (U.R.S.S.); massimi, Huber (Germania) e Frazier (USA).

Atzori ha superato ai punti lo americano Carmody; Pinto ha battuto per k.o. alla terza ripresa il bulgaro Nicolov rovesciando l'andamento dell'incontro dopo essere stato «contato» due volte.

Atzori ha vinto accortamente, evitando un eccessivo impegno in vista della finale che dovrà sostentere contro un avversario freschissimo, il polacco Olech.

Formidabile è stato Pinto, in netta ripresa, dopo un disastroso inizio. Era passato appena un minuto e mezzo dalla prima ripresa quando Pinto, centrato da un violentissimo destro, è stato «contato» in piedi. Subito dopo, ancora colpito duramente, è stato «contato» in piedi per la seconda volta.

Pinto ha assunto a sua volta l'iniziativa centrando forte di destro, facendo seguire un montante sinistro che ha spedito il bulgaro al tappeto. Il gong ha suonato la fine della ripresa interrompendo il conteggio quando Pinto si accingeva a colpire nuovamente l'avversario.

Identica fisionomia per la seconda ripresa: con un gancio destro Pinto è riuscito ad atterrare il bulgaro che è stato nuovamente salvato dal gong. Nella terza ripresa Pinto ha attaccato energicamente spesso colpendo di precisione con il destro; quando Pinto è riuscito a chiudere nell'angolo Nicolov, tenendolo in propria balìa, l'arbitro ha diviso i due contendenti senza contare il bulgaro. Tuttavia Pinto è riuscito a colpirlo ancora e l'arbitro, vista l'inferiorità di Nicolov, si è deciso a rimandarlo al suo angolo.

Nella riunione serale, piuttosto infausta per i nostri colori, l'Italia si è giocata il restante capitale che aveva gettato sul piatto pugilistico delle Olimpiadi, perdendo in un'ora ben tre semifinalisti.

Bertini ha pagato con la sconfitta, un'ammonizione ufficiale ed una testata che gli ha gonfiato un occhio, chiudendoglielo; Ros, invece, ha subito un pugno violentissimo che lo ha atterrato a sei secondi dal termine rovesciando il risultato.

Bertini si è trovato a disagio con il guardiadestra polacco Kasprwyk, che combatteva tutto piegato in avanti, costringendolo ad usare raramente il destro. Nel corso di un violento scambio a distanza ravvicinata, le teste dei due pugili si sono scontrate e Bertini ne è uscito con una vistosa contusione interessante il sopracciglio e la palpebra destra, e che gli ha chiuso completamente l'occhio.

Valle ha combattuto risentendo evidentemente della durezza dei precedenti turni. Difettando nella scherma, non è stato in grado di far appello alle sue doti agonistiche, lasciando l'iniziativa al guardiadestra tedesco Schulz.

Per mano di un altro tedesco è venuta l'ultima sconcertante sconfitta: quella di Ros, battutosi generosamente per tre riprese con un pugile, Huber, più alto e quindi con un maggiore allungo e difficilmente raggiungibile al volto dal meno prestante peso massimo italiano. Ros si è aggiudicato la prima ripresa controllando bene l'avversario e piazzando un paio di violente scariche al corpo. Nel corso della seconda ripresa il tedesco è stato scosso da altre scariche al corpo, alternate a confusi attacchi al bersaglio grosso di Ros, che ha subito senza troppi danni. Nella terza ripresa Ros è riuscito a trovare la misura per il suo sinistro, sorprendendo più volte il pugile tedesco, ma si è poi lanciato in azioni disordinate quando ha visto che aveva la possibilità di concludere lo incontro prima del limite. A sei secondi dal termine, con gli avversari ormai duramente provati, si è avuta la conclusione a sorpresa: il tedesco, dopo una finta con il destro, ha scoccato un largo e micidiale sinistro che ha centrato in pieno l'italiano inviandolo al tappeto. Il gong finale ha interrotto il conteggio dell'arbitro ma Ros, tuttavia, ha faticato a rialzarsi.

PERDUTO UN TITOLO DA TRE OLIMPIADI NOSTRO

L'Italia al secondo posto nella spada a squadre

E' andata all' Ungheria la Medaglia d' oro Su 7 gare di scherma finora 4 ai magiari

Tokio, 21

Dopo il titolo individuale, detenuto per sei Olimpiadi e perduto ieri, l'Italia ha perduto stasera anche il titolo olimpico di spada a squadre, detenuto per tre olimpiadi, conquistando solo la medaglia d'argento. Gli azzurri hanno superato autorevolmente tutti i turni eliminatori, conquistando il diritto di affrontare nella finale l'Ungheria, contro la quale hanno però perduto 8-3.

Stamane la squadra italiana aveva cominciato bene, battendo per 9-6 la pericolosa squadra polacca, con Saccaro, Pellegrino, Delfino e Breda. Mentre l'intramontabile Delfino aveva ottenuto quattro vittorie, Pellegrino, in cattiva giornata, ne aveva conquistato solo una, contro tre sconfitte, ed era stato sostituito nei turni successivi da Paolucci Le semifinali hanno poi visto l'Italia superare largamente la Svezia con tre vittorie di Saccaro e Breda e due di Paolucci, mentre Delfino, accusando evidentemente la stanchezza, ha ottenuto solo tre sconfitte.

Nella finale con l'Ungheria, l'Italia ha iniziato bene: Breda e Paolucci hanno portato la squadra in vantaggio con due vittorie, annullate però poco dopo da due sconfitte subite da Saccaro e Delfino. Sul risultato di parità la sorte ha voltato le spalle agli spadisti azzurri. Breda ha ottenuto un «nullo» per parità al termine del tempo regolamentare contro Kausz. Saccaro, che era in vantaggio per 4-2, si è fatto raggiungere ingenuamente fino a ottenere anch'egli un «nullo» per il pareggio. Poi Paolucci ha ceduto contro Kulcsar e Delfino è stato superato da Nemere, lo stesso spadista che lo eliminò nella prova individuale. Finalmente Saccaro ha interrotto la serie delle vittorie ungheresi battendo per 5-3 Kausz ma invano, perchè, successivamente, Breda, Paolucci e lo stesso Saccaro sono incappati in una nuova sconfitta.

Finale per il 1.o e 2.o posto

Ungheria (Kulcsar, Kausz, Nemere, Gabor) b. Italia (Saccaro, Delfino, Breda, Paolucci) 8-3.

Finale per il 3.o e 4.o posto

Francia b. Svezia 8-8 (per maggior numero di stoccate).

Finale per il 5.o e 6.o posto

Polonia b. Germania 8-8 (per maggior numero di stoccate).

CLASSIFICA FINALE

1) UNGHERIA (medaglia d'oro); 2) Italia (medaglia d'argento); 3) Francia (medaglia di bronzo); 4) Svezia; 5) Polonia; 6) Germania.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

L'abissino Abebe Bikila, già trionfatore della maratona a Roma, dove aveva corso a piedi nudi, taglia vittorioso il traguardo allo stadio di Tokio realizzando con il tempo di ore 2,12'11"2 la migliore prestazione mondiale. Bikila stavolta calzava le scarpe

GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE

Vera Caslavska e l'URSS prime nei due concorsi

Larisa Latynina ha ceduto lo scettro conquistato a Melbourne e a Roma

Tokio, 21

La cecoslovacca vera Caslavska ha sovvertito il pronostico, che dava favorite le ginnaste sovietiche, vincendo con netto vantaggio la medaglia doro nella prova individuale di ginnastica artistica. La cecoslovacca ha preceduto Larisa Latynina, pluricampionessa del mondo e olimpionica, e l'altra sovietica Polina Astakhova, che si era messa in evidenza alle Olimpiadi di Roma come la più quotata aspirante a raccogliere un giorno la eredità della eclettica Latynina, una delle più grandi ginnaste apparse finora sulle scene mondiali (olimpionica a Melbourne e a Roma) e ormai avviata verso il declino.

La bionda atleta cecoslovacca, che ha 22 anni, è stata lungamente applaudita dal pubblico che aveva avuto occasione di fischiare i giudici i quali, al termine degli esercizi a corpo libero, effettuati da Vera, accompagnata da un motivo di Chopin, avevano assegnato alla ginnasta un punteggio inferiore alle aspettative. Mentre il pubblico si attendeva un punteggio di 9,8 9,9 per la magistrale esibizione della ginnasta cecoslovacca, quattro dei cinque giudici hanno assegnato un 9,9 e tre 9,8, mentre il giudice dell'URSS ,la signora Irene Cheffer, ha dato solamente 9,7. Tuttavia, i punteggi conseguiti da Vera Caslavka nella sbarra e negli esercizi a corpo libero le hanno consentito di ottenere un vantaggio incolmabile per le due concorrenti sovietiche. Vera Caslavska ha dimostrato grazia e agilità contro la superiore esperienza e praticità della temibile Larisa Latynina.

Nella classifica a squadre, però, grazie anche al piazzamento della Volchetskaya, l'URSS si è imposta di autorità davanti alle cecoslovacche e alle giapponesi.

CONCORSO GENERALE INDIVIDUALE

1) CASLAVSKA VERA (Cec.) p. 77.564, 2) Latynina Larisa (URSS) 76.998, 3) Astakhova Polina (URSS) 76.965, 4) Radochla Brigit (Ger.) 76.431, 5) Ruzickova Hana (Cec.) 76.097, 6) Ikeda Keiko (Giapp.) 76.031, 7) Aihara Toshiko (Giapp.) 75.997, 8) Volchetskaya Elena (URSS) 75.765, 9) Ono Kiyoko (Giapp.) 75.665, 10) Starke Ute (Germ.) 75.632.

CONCORSO GENERALE A SQUADRE

1) URSS p. 380.890, 2) Cecoslovacchia 379.989, 3) Giappone 377.889, 4) Germania 376.038, 5) Ungheria 375.455, 6) Romania 371.984, 7) Polonia 371.287, 8) Svezia 267.888, 9) Stati Uniti 367.321, 10) Australia 342.235.

In finale i canoisti del K2 e del K4

Tokio, 21

Le prove di canoa sono proseguite oggi sul lago Sagami con la disputa delle semifinali. Sotto il cielo coperto di nubi e con leggera nebbia, i romeni si sono distinti sugli altri concorrenti vincendo tutte le gare in cui erano impegnati.

La gara più spettacolare è stata la seconda semifinale del K 4, in cui l'Italia con Beltrami, Aguisetta, Pedroni e Zilioli è riuscita a classificarsi al terzo posto, e quindi entrare in finale, superando la formazione polacca, eliminata. Le tre semifinali di questa specialità, vinte rispettivamente da Romania, Germania e Unione Sovietica, hanno in definitiva rafforzato i pronostici che danno queste Nazioni favorite in questo sport.

L'Italia, con Beltrami e Zilioli, è riuscita a qualificarsi per la finale del K 2 superando di poco i canadesi Brown e Joo.

Judo

Due anni a Tokio per una medaglia

Tokio, 21

Nella seconda giornata del torneo di judo, il titolo dei pesi medi è andato al giapponese Isao Okano; medaglia d'argento il tedesco Hoffman; terzi alla pari Bregman (USA) e Tave (Corea).

Il tedesco Hoffman era stato talmente affascinato dall'arte dello judo da dedicarsi allo studio di questa disciplina con una permanenza di due anni a Tokio.

L'unica sconfitta odierna di Hoffman è avvenuta nella finale, quando si è trovato di fronte al giapponese Isao Okano, considerato il migliore peso medio «judoka» del mondo. Alla conclusione dell'incontro, Hoffman, che parla giapponese come un figlio del Sol Levante, ha dichiarato che gli sarebbe stato impossibile battere Okano, essendosi allenato con lui durante i due anni trascorsi a Tokio.

Le due medaglie di bronzo del torneo son) andate allo statunitense James Steven Gergman e al coreano Eui Tae Kim, ritenuto in grado di poter conquistare il secondo posto.

PESI MEDI FINALE

1) OKANO ISAO (Giapp.); 2) Volfgang Hoffman (Germ.); 3) Jim Bregman (USA) e Evi Tave (Corea).

Pallavolo. Mancano due giornate di gare alla fine del torneo di pallavolo maschile e femminile. Le due squadre sovietiche conducono le classifiche parziali. La squadra maschile della URSS è appaiata alla Cecoslovacchia e quella femminile al Giappone.

ULTIMO ROUND DEL TORNEO CESTISTICO

Fra USA e sovietici domani la finalissima

Brasile - Portorico per il terzo posto

Tokio, 21

Grande finale della pallacanestro venerdì sera tra Stati Uniti e Unione Sovietica, mentre per la medaglia di bronzo si incontreranno, sempre venerdì sera, Brasile e Portorico. Gli Stati Uniti hanno oggi conseguito la loro 47.a vittario consecutiva nei tornei olimpici di pallacanestro, battendo il Portorico grazie a un eccezionale secondo tempo, durante il quale hanno dominato gli avversari. Nel primo tempo infatti gli americani, partiti molto bene, si erano fatti raggiungere e superare, finendo in svantaggio. Più difficile invece, il successo dell'Unione Sovietica sulla forte squadra brasiliana.

Semifinali: Stati Uniti - Portorico 62-42 (23-24), URSS - Brasile 53-47 (22-19).

Per la classifica dal 9.o al 12.o posto: Australia - Messico 70-58 (33-25), Giappone - Finlandia 54-45 (31-24).

PROGRAMMA ODIERNO

Canottaggio: Kayak, finali.

Ciclismo: Prova su strada.

Equitazione: Gran Premio di dressage.

Ginnastica: Cerimonia protocollare e attrezzi.

Hockey: Incontro per il 5.o e 6.o posto.

Judo: Finale pesi massimi.

Pallacanestro: Incontri per il 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 13.o, 14.o, 15.o e 16.o posto.

Pallavolo: Cinque incontri fra squadre maschili, un incontro fra squadre femminili.

Scherma: Sciabola a squadre, eliminatorie.

Hockey su prato

Pakistan e India: lotta per il titolo

Tokio, 21

Nel torneo olimpico di hockey confermate in pieno le previsioni. Come a Roma, la medaglia d'oro sarà assegnata in una finale tra i grandi favoriti, Pakistan e India, che oggi non hanno faticato eccessivamente a battere Spagna e Australia. Queste ultime due si contenderanno le medaglia di bronzo, che a Roma fu vinta dalla Spagna. Germania e Kenia s'incontreranno invece per il quinto e sesto posto; Giappone e Olanda per il settimo e ottavo. L'Olanda si è battuta vigorosamente contro il Kenia, ma è stata sconfitta nei tempi supplementari, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi 1-1 (1-0 per l'Olanda nel primo tempo).

Per la classifica dal 1º al 4º posto:
Pakistan - Spagna 3-0 (1-0)
India - Australia 3-1 (3-0)
Dal 5º all'8º posto:
Germania-Giappone 5-1 (3-1)
Kenia-Olanda 3-1 (dopo t.s.)

OGGI ALLA RAI - TV

RADIO		TV
Nazionale	II Progr.	Nazionale
7.10- 7.20	8.30- 8.40	18.00-20.10
8.15- 9.15	10.35-10.55	22.15-23.30
13.30-14.15	13.30-13.40	
15.10-15.20	16.35-17.00	
17.00-17.30	19.50-20.00	
20.20-20.30		
23.20-23.25		

Cronache dello sport

BLOCCO DELL' INTER PIU' TRAPATTONI, BULGARELLI E RIVERA

Quasi pronto l'«undici» da opporre alla Finlandia

Quattro reti degli azzurri alla Reggiana nell'allenamento di ieri a Coverciano

Firenze, 21

L'odierno allenamento della Nazionale di calcio si è concluso con il seguente risultato finale: Nazionale «A» batte Reggiana 4-0 (2-0). Hanno segnato nel primo tempo all'8' Corso, al 26' Mazzola; nella ripresa al 37' Rivera, al 39' Pascutti. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Nazionale «A» (maglia bianca con striscia azzurra): Sarti; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Trapattoni; Mazzola, Bulgarelli, Milani, Rivera, Corso.

Reggiana (maglia granata): Negri; Villa, Grevi; Bon, Salvadore, De Dominicis, Deasti, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni.

Nel primo tempo si è trattato di 40' di gioco interessante e piacevole, con gli azzurri ben organizzati in tutti i settori e con la squadra allenatrice che, pur concedendo molto spazio agli avversari, con marcature tutt'altro che rigide, ha costituito per la formazione di Fabbri un bel collaudo. La Nazionale ha giocato con Milani, Rivera e Mazzola in posizione avanzata, mentre Bulgarelli e Corso stavano leggermente arretrati.

Gli azzurri dopo il predominio iniziale hanno ottenuto il primo gol con Corso all'8' con un rasoterra da distanza ravvicinata. Al 26' il secondo gol, di Mazzola, che ha messo in rete di sinistro.

Nella seconda parte dell'allenamento sia Fabbri che l'allenatore della Reggiana presentano due formazioni completamente mutate. Gli azzurri si chierano nel modo seguente: Negri; Furlanis, Burgnich; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Lodetti, Mazzola, Rivera, Pascutti.

Reggiana: Sarti; Baricchi, Ceccardi; Ciarlini, Salvadore, Corsi; Gagliardi, Badari, Longo, Latini, Nastasi.

Il gioco nella prima parte del tempo è ancora molto lento, ma le belle azioni degli azzurri sono abbastanza frequenti, sempre prendendo l'avvio da Mazzola. Al 37', a conclusione di un'azione Mora-Pascutti-Rivera, questo ultimo entra di precisione sulla sfera e mette in rete il terzo pallone. Due minuti dopo Mora trova Pascutti smarcato: l'ala sinistra stringe a rete, Sarti tenta l'uscita ma il tiro di Pascutti lo sorprende battendolo sulla destra. Sul 4-0 (40' di gioco anche nella ripresa) si chiude l'allenamento.

Negli ottanta minuti di gioco, condotto senza forzare, Edmondo Fabbri ha avuto modo di provare, nelle due formazioni, tutti i giocatori a disposizione, e sembra che sia orientato sull'«undici» del primo tempo con il blocco difensivo composto da cinque interisti più Trapattoni e l'attacco, quasi inedito, Mazzola, Bulgarelli, Milani, Rivera e Corso.

«Non chiedetemi un giudizio sulla prova odierna — ha detto Fabbri ai giornalisti — perchè, ovviamente, non potrei rispondervi. Debbo prima analizzare le prestazioni dei singoli e dei vari reparti e quindi trarre le conclusioni per la convocazione definitiva per la partita con la Finlandia». Quanto a Rivera, Fabbri ha aggiunto che «è in ritardo di preparazione soprattutto perchè, quest'anno, non ha potuto iniziare con il lavoro basilare, ma il tempo lavora per lui».

In merito all'incontro con la Finlandia Fabbri ha detto: «Tutte le partite sono difficili, non ne esistono di facili. Per questo dobbiamo prepararci con molto impegno e dobbiamo creare una squadra per vincere perchè il nostro obiettivo è il campionato del mondo di londra».

La convocazione di diciotto giocatori sarà comunicata da Roma lunedì 26 ottobre. Gli azzurri si riuniranno a Firenze (Centro tecnico di Coverciano) giovedì 29 ottobre. Venerdì 30, breve seduta ginnico atletica e sabato 31 partitella interna con 9 giocatori per parte.

Domenica 1.o novembre la comitiva azzurra si sposterà a Livorno per assistere alla partita di Serie B Livorno - Reggiana, proseguendo poi nella stessa giornata, alla volta di Nervi, dove i giocatori sosteranno in attesa dell'incontro con la Finlandia.

Via Flavia ore 15

Oggi Edera - CRDA Monf.

Oggi sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15, si affronteranno in un incontro amichevole l'Edera, squadra partecipante al campionato dilettanti di I Categoria e il CRDA Monfalcone militante in Serie C. Le due squadre metteranno in campo le migliori formazioni.

Iniziati a Sanremo gli assoluti di tennis

Sanremo, 21

Si sono iniziati stamane a Sanremo, con un sole splendido e temperatura primaverile, i campionati italiani assoluti di tennis. In mattinata sono stati disputati solo due incontri di singolare femminile. Nel doppio, pure femminile, Gordiani e Nasuelli hanno vinto per «forfait» sulla Del Frate e la Bruini. Nel pomeriggio è cominciato il singolare maschile. Ecco i risultati:

Singolare femminile: Beltrame b. Monami 6-2, 6-2; Mazzoleni b. sig.ra Tacchini 6-3, 3-6, 6-0.

Doppio femminile: Gordani-Masuelli b. Del Frate-Bruini per forfait.

De Ebner campione del Tennis Triestino

Sui campi di via Guido Reni si è concluso il campionato sociale del Tennis Club Triestino. La manifestazione è stata vinta ancora una volta da Oscar de Ebner, il prima categoria che da ormai una ventina d'anni è il campione sociale del massimo sodalizio della regione. De Ebner ha battuto in finale il terza categoria Brunner per 6-0, 6-2. Il punteggio però non deve far pensare a una semplice passeggiatina di de Ebner. Brunner infatti si è difeso accanitamente lottando su ogni palla e meritandosi i massimi elogi. Nel «doppio fantasma» il successo è andato alla coppia Manlio Presel-Pagani che in finale si è imposta per 6-4, 6-3 su quella composta da Franchi e Pacorini.

DOMENICA LA VENTITREESIMA EDIZIONE DEL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Ritorna una corsa esaltante attraverso i campi della gloria

La partenza simbolica dei ciclisti dal colle di San Giusto Numerose adesioni alla gara patrocinata dal nostro giornale

Domenica mattina dal Colle di San Giusto, dove i partecipanti si recheranno a rendere omaggio al monumento ai Caduti, avverrà la partenza simbolica della XXIII edizione del «Trofeo della Vittoria», VIII Gran Premio Hausbrandt, organizzato dalla Coppi-Hausbrandt di Trieste.

La competizione, che si svolge sotto il patrocinio del nostro giornale ed è riservata ai dilettanti delle categorie senior e junior, si svilupperà lungo un percorso di 177 km., del tutto identico a quello della edizione precedente. Praticamente si correrà su quelle strade che, attraversando i campi delle glorie italiane nella guerra 1915-18, uniscono virtualmente Trieste e Gorizia.

La storia del «Trofeo della Vittoria» ha le sue origini nel 1934, quando venne disputata la prima edizione di questa gara che, per i suoi motivi patriottici e per le sue caratteristiche tecniche, si è in breve tempo imposta sul piano nazionale. Non pochi sono, difatti, i nomi di protagonisti di primissimo piano che fanno spicco sull'albo d'oro della tradizionale competizione, nomi di corridori che, messisi in luce lungo le strade della Venezia Giulia, hanno in seguito raggiunto le più belle mete che un atleta possa augurarsi.

Quest'anno, decimo anniversario del ritorno dell'Italia nelle terre giuliane, il «Trofeo della Vittoria» assume un aspetto particolare, che ne esalta i suoi motivi essenziali e tradizionali mettendo maggiormente in risalto il suo già ampio prestigio: al Comitato d'onore hanno aderito difatti tutte le più alte autorità cittadine, e da parte dello stesso Presidente della Repubblica, Segni, è stata inviata una medaglia d'oro quale premio per il corridore primo classificato e quale riconoscimento alle fatiche e ai sacrifici di atleti e di organizzatori.

Gli altri premi in palio sono rappresentati dal «VI Trofeo della Vittoria» (biennale non consecutivo), da assegnare alla società con il maggior numero di arrivati tra i primi cinque, la «Coppa ASCA-ACEGAT», la «Coppa CONI», la «Coppa Total», la medaglia d'oro della ditta Hausbrandt, e quella della Provincia di Trieste, la medaglia d'argento dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, oltre a numerosissimi altri premi in oggetti e danaro offerti da enti e privati. Molto simpatico, a questo proposito, il gesto squisitamente sportivo degli appassionati monfalconesi i quali, entusiasticamente incitati dal popolarissimo «Duilio», hanno raccolto una cospicua cifra in danaro quale premio per il T. V. di Monfalcone da loro stessi istituito.

Numerose fino a questo momento le iscrizioni di corridori di varie regioni d'Italia, tante da poter, sin da questo momento, pronosticare un grande successo anche alla XXIII edizione di questa tradizionale corsa, tra le più attese ed interessanti di tutta la stagione.

Il programma della manifestazione è il seguente: ore 10, deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto; incolonnamento dei corridori e attraversamento delle seguenti vie: Capitolina, piazza Sansovino, del Bosco, piazza Garibaldi, Oriani, largo Barriera Vecchia, Carducci, F. Severo (altezza del Tribunale) donde alle 11 avverrà la partenza ufficiale. La gara si svilupperà sul seguente percorso: via F. Severo, Faccanoni, Monte Spaccato, Tarvisiana, Quadrivio Opicina, Tarvisiana, Sistiana, Strada costiera, Miramare, Barcola, Salita Faro della Vittoria, Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, San Giovanni del Timavo, Monfalcone centro, Circonvallazione, Vallone, Jamiano, Devetacchi, Gorizia, Ponte IX Agosto, Lucinico, Bivio Villanova, Mariano, Sagrado, Redipuglia, Ronchi, Cave di Seltz, Doberdò del Lago, Vallone, Jamiano, raccordo S.S. 14, Ponte sul Lisert, Tarvisiana, Quadrivio Opicina, Tarvisiana, Monte Spaccato, raccordo Basovizzana, Faccanoni, via F. Severo, via Coroneo, via Rismondo, arrivo via Rossetti (altezza Sanatario Triestino), per complessivi 178 km.

A Londra, in un incontro amichevole, l'Inghilterra e il Belgio hanno pareggiato per 2-2 (primo tempo 2-1 in favore del Belgio). La squadra locale è stata fischiata dai 45 mila spettatori del Wembley Stadium per la mancata realizzazione di diversi gol bene imbastiti.

MOVIMENTATO GALOPPO PREPARATORIO SOSTENUTO A MONFALCONE

La Triestina non ha cancellato i dubbi sulla forza dell'attacco

Buona prova di Novelli, migliore fra tutti nei due tempi Cignani non sarà disponibile: un problema di più per Renosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Monfalcone, 21

La Triestina è stata ospite della Romana di Monfalcone, squadra militante nel campionato dilettanti di seconda categoria. Gli alabardati hanno scelto bene il loro avversario per il settimanale allenamento a due porte in vista dell'incontro interno di domenica contro il Trani. Infatti l'undici monfalconese è uscito dal rettangolo del campo sportivo comunale con un risultato che premia non soltanto il comportamento dei suoi giocatori, ma anche la vivacità con cui è stata condotta l'«amichevole». La Triestina è uscita vittoriosa con due gol di scarto (4-2) al termine dei settantacinque minuti di gioco, che hanno visto le due squadre condurre la gara a ritmo sostenutissimo. Si sa già in partenza cosa succede in queste partite che mettono di fronte squadre di differente levatura. I più deboli ce la mettono tutta ed allora l'allenamento si trasforma in una vera e propria gara di emulazione. La partita è stata condotta in tono cavalleresco, ma tutti i ventitrè giocatori presentati in campo hanno sfoggiato una grinta insolita per un provino di metà settimana.

Gli alabardati avevano lasciato negli spogliatoi il portiere Colovatti e l'attaccante Dalio. Quest'ultimo non si è neppure spogliato, mentre Colovatti ha lavorato da solo ai bordi del campo. Entrambi i giocatori lamentano dei colpi ricevuti domenica scorsa nella gara col Potenza; sia Dalio che Colovatti saranno però di sicuro presenti domenica contro il Trani. Le due squadre hanno allineato in campo le seguenti formazioni: *Triestina:* Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Palcini, Bernasconi, Ispiro e Novelli. *Romana Monfalcone:* Tence I; Grion, Venuti; Zimolo, Broggian, Querinuzzi; Tence II, Ronca, Celia, Cossovel e Valentinuzzi.

All'inizio del gioco la Triestina si faceva notare con due tiri di Novelli, il quale risulterà poi al termine dell'allenamento il migliore dei triestini e uno di Rancati. Al 7' su centro di Sadar il portiere monfalconese e Querinazzi si disturbavano a vicenda; Ispiro, appostato a pochi passi, infilava di testa. Il contrattacco dei monfalconesi era impetuoso e all'11' Querinazzi colpiva in pieno la traversa con un bolide. Due minuti dopo i padroni di casa annullavano lo svantaggio. Ronca si destreggiava nel settore sinistro, Frigeri veniva superato e la palla veniva scagliata con violenza verso la porta di Scorti. Non era un tiro diretto in porta, era una via di mezzo tra un passaggio (sbagliato) ed un cross (troppo tangenziale). Ferrara e Scorti non s'intendevano ed il pallone ruzzolava in rete, malgrado il tentativo di Novelli che, oltre la linea bianca, tentava il rinvio inutile.

Gli alabardati reagivano e prima di chiudere la frazione di gioco, durata 40 minuti, andavano in gol due volte. Al 35' Frigeri allungava a Rancati che centrava di precisione: Bernasconi era pronto all'appuntamento con un colpo di testa frontale. Al 37' Bernasconi e Rancati si scambiavano la palla con una serie di corti passaggi (e l'allenatore Renosto era poco soddisfatto di questo duettare accademico!): Rancati toccava per ultimo, 3 a 1.

Nella ripresa la Triestina lasciava negli spogliatoi Sadar, rimpiazzandolo con Palcini; Rancati si spostava al posto di Palcini a mezz'ala, Mantovani subentrava all'estrema. Quest'ultimo colpiva al 5' la base del montante sinistro. All'8' i monfalconesi raccorciavano le distanze, con Tence II, il quale con un rasoterra sorprendeva nettamente Scorti in uscita. Il gioco si faceva a questo punto ancor più sostenuto. Mantovani e Rancati impegnavano la retroguardia isontina, poi al 26' una staffilata di Bernasconi andava a schizzarsi sulla faccia della traversa. Al 33', a due minuti dal termine del galoppo, si aveva il più bel gol della giornata. Mantovani dalla destra crossava un pallone che Bernasconi, finalmente liberatosi dalla stretta guardia di Broggin, uncinava alla perfezione fuori dell'area: partiva quindi un bolide imprendibile sul quale Tence I nulla poteva fare. Risultato finale quindi 4 a 2 per la Triestina con doppietta di Bernasconi e marcature di Rancati e Ispiro.

Nulla da dire sulla solidità della retroguardia alabardata, a parte le... stravaganze di Scorti. Palcini si è imposto all'attenzione sia nel ruolo di mezz'ala che in quello di laterale. Novelli è stato il migliore in senso assoluto; molto attivi Bernasconi e Rancati. Non hanno convinto Ispiro e Mantovani, che se il primo aveva disputato un buon primo tempo. Ispiro è calato alla distanza: il promettente giovane non ha ancora perfezionato la propria preparazione. Dei monfalconesi ottima la retroguardia, insidiosa l'ala Valentinuzzi, un... diavoletto da tenere d'occhio, il giovane attaccante Tence II.

Bruno Ive

APPROVATO IL PROGRAMMA DELLA RIUNIONE

Le migliori scuderie a Montebello il 3 novembre

Onorati sulla pista Glauco e Giorgio Jegher

Si è riunito a Roma il consiglio direttivo dell'ENCAT, che nel corso del convegno ha fra l'altro approvato appieno il programma presentato dalla «Triestina Trotto» per la giornata del 3 novembre. Per quella data è prevista all'ippodromo di Montebello una eccezionale giornata trottistica, che avrà quali prove principali il Premio Giorgio Jegher e il Premio Glauco Jegher, al cui ricordo il convegno sarà dedicato.

Da contatti avuti da funzionari della «Triestina Trotto» con i titolari delle più quotate scuderie nazionali, si è riscontrata una quasi unanime adesione delle stesse al convegno. Anche i «drivers» che vanno per la maggiore si sono dimostrati entusiasti dell'idea di partecipare ad una giornata di corse dove i valori sportivi si fondano con quelli umani.

Si prevede fra l'altro l'arrivo di un contingente di cavalli della «colonia» di Fausto Branchini, mentre anche gli Ossani, padre e figlio, saranno presenti con alcuni dei loro migliori trottatori. Sergio Brighenti sarà sicuramente della partita e ha fatto il nome di Turbine (il vincitore del Derby triestino) quale suo «cavallo di battaglia», mentre Adriano Scirea presenterà nuovamente Blera la reginetta delle femmine indigene. Anche da parte del conte Orsi Mangelli la manifestazione in ricordo di Giorgio e Glauco Jegher è stata sottolineata con fervidi consensi e pertanto è più che probabile che la gloriosa giubba «nerogranata» sia presente a Montebello indossata da qualche «big» delle Budrie.

La dotazione complessiva dei premi che saranno distribuiti nelle sette corse, raggiunge i sette milioni e mezzo; solo nel Premio Giorgio Jegher riservato agli indigeni di 4 anni ed oltre, la dotazione raggiunge i 2.500.000 lire mentre nel Premio Glauco Jegher, riservato alle femmine indigene di 5 anni ed oltre, la dotazione stanziata è di 1.500.000 lire.

M. G.

Alle Capannelle oggi la corsa Tris

Roma, 21

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Vivaro, in programma domani all'ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Vivaro (L. 1.160.000, m. 1400, vend.): 1) Grinham (49 P. Peraino 2); 2) Novello (52½ L. Biotolini 6; 3) Conte di Lana (V. Rosa 5); 4) Rafina (50 F. Manganelli 8); 5) Sanaga (49 G. Pucciatti 4); 6) Mirtillo (49 G. Pisa 9); 7) La Bella di Salerno (55 G. Bugattella 3); 8) Spagassa (49 V. Lodigiano 14); 9) La Rotonda (49 O. Pacifici 12); 10) Karaman II (51½ R. Antonuzzi 13); 11) Aprutina (49 C. Marinelli 1); 12) Epistola (52½ O. Pancera 11); 13) Golden-Ophelia (51 M. Andreucci 10); 14) Tapri (51 M. Cipollini 7).

Coppa del Mondo

Danimarca-Galles 1-0

Copenaghen, 21

In una partita di qualificazione per la Coppa del Mondo, la Danimarca ha battuto oggi il Galles per 1-0 (0-0). Il punto è stato segnato al terzo minuto della ripresa dal centrattacco Ole Madsen, che dopo una sensazionale discesa a rete ha calciato nell'angolo sinistro della porta del Galles, da un punto appena fuori dell'area di rigore. Il portiere Gareth non aveva alcuna possibilità di fermare il pallone. La partita è stata giocata su terreno molto pesante per la recente pioggia.

Scozia-Finlandia 3-1

Glasgow, 21

La Scozia ha battuto la Finlandia per 3-1 (3-0). Hanno segnato per la Scozia: la mezzala sinistra Dennis Law al 2' su azione dell'ala sinistra Scott, il centravanti Gibson al 38' (pallone deviato di testa in rete dalla mezzala destra Chalmers) e ancora Gibson al 2'. Il gol finlandese è stato segnato dalla mezzala destra Peltonen al 25' della ripresa.

Espulsi da Ferrari

Cignani e Carrera una giornata di squalifica

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni:

Squalifica per due giornate effettive di gara: Soncini (Alessandria) per aver colpito un avversario, a giuoco fermo.

Squalifica per una giornata effettiva di gara, Bruells (Modena) per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito intervento falloso in azione di giuoco. Carrera (Potenza) e Cignani (Triestina) per aver colpito un avversario, in azione di giuoco. Lorenzini (Brescia) per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario.

Il giudice sportivo ha inflitto inoltre ammonizioni e ammende ai seguenti giocatori: 20 mila lire a Bulgarelli (Bologna); 12 mila a Rossano (Palermo) e De Paoli (Brescia); 10 mila ad Ardizzon (Roma) e Piaceri (Lazio); 8 mila a Borsari (Modena); 6 mila a De Bellis (Palermo) e Panara (Bari).

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 70282 I
IPPODROMO consegna dicembre, VII piano, 3 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore terrazze, 45.000 mensili con accessori. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 14253/2 I
LOCALE piccolo interno affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49247 I
MAGAZZINO paraggi chiesa S. Giovanni, mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 70282 I
NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 70281 I
NEGOZIO vuoto paraggi Oberdan affittasi affare. Telef. 68242. 29568 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 70282 I
NEGOZIO adatto diversi usi, affittasi. Telefonare 28109, ore 12-17. 70279 I
NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi gennaio '65. Informazioni 95982. 70281 I
OPICINA, appartamento villa, 3 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, contratto annuale. Tel. 29159, Klauer. 49261 I
QUARTIERE 3 stanze centrale affittasi uso ufficio. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 49245 I
STANZE 3 cucina bagno poggioli cantina affittasi, prelievo mobili. Tel. 723039. 49251 I
UFFICIO centrale restaurato, I piano, 8 locali, centraltermica, ascensore, affittasi. Infor. 95982. 70281 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 70281 I
VILLINO mobiliato Barcola riviera, 3 stanze bagno terrazza riscaldamento, vista mare affittasi. Telef. 38638. 70231 I
Z. ZONA Filzi, 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 70281 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato, centralnafta, cercasi affitto. Telefonare 50864. 49252 L
APPARTAMENTINO 2-3 stanze accessori cercano affittanza coniugi professionisti. Telefonare 61309, urgente. 49253 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, zone Piccardi, Pascoli, D'Annunzio, cerco affitto. Telef. 37703. 49268 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori centralnafta in villa Opicina o periferia cerca affitto professionista due persone sole; esclusi intermediari. Tel. 37290 orario ufficio. 70220 L
APPARTAMENTO 1 o 2 camere cucina e accessori cerco affitto minimo. Tel. 47444. 70254 L
APPARTAMENTO 6 stanze più comforts cerca affitto dirigente industriale, escluso periferia. Telefonare 46688. 70262 L

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni.
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, quadri, soprammobili. Telefonare 23485. 70269 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 70033 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti ceste, materassini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49014 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN
LETTO e armadio vendo. Telefonare 63098. 49203 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 49039 NN
MATRIMONIALE 98.000 assortimento comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 49216 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione vendesi, ritiro usata. Falegnameria via della Tesa 33. 29730 NN
MATRIMONIALI bellissime prezzi veramente convenienti. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 29747 NN
SOGGIORNO laccato moderno vendesi. Telef. 26411, mattino.
SOGGIORNO cucina tinello matrimoniale letto stipo. Cisa, R. Sanzio 22. 70235 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA importanza nazionale cerca agenti introdottissimi ambiente scolastico vendita sussidi fisica e scienze. Alte provvigioni. Casella 76 M SPI Piazza in Lucina 26, Roma. 2676 P
IMPORTANTE Società operante nel settore barbieri, parrucchieri, profumerie, farmacie assume viaggiatori per Trieste, Udine, Gorizia. Offresi: inquadramento sindacale, stipendio, rimborso spese, premi di vendita. Richiedesi: esperienza specifica, possesso automezzo. Scrivere casella 48 C, SPI, Milano. 6200 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo Savra Ghega 6, Giulia '63, Giulietta '61, R8 '64, Lloyd Arabella '61, Simca 1300 Monthlery '60, Giulia spider '63, 1900 super '54 '57, sprint 1300 '62.

QUARTIERINO stanza, stanzetta, qualsiasi rione cerco affitto. Tel. 46295. 49268 L
STANZE 2 cucina o stanza stanzetta cucina cercasi massimo 23 mila. Telef. 47393. 70237 L
STANZE 6-8 accessori piani bassi posizione centrale cerchiamo affittanza per associazione. Tel. 61309 urgentemente. 49253 L
VILLA 6 stanze, giardino, in affitto, cercasi. Telefonare 93040.

M Vendite d'occas. L. 40

BUCATRICE a catena, pressa ferro per falegnami vendonsi. Aries, A. Valerio 35. 70252 M
CUCCIOLI setter inglesi, epagneul bretons, pastori tedeschi. Leo, via Faiti 76, Gorizia. 380 M
ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale Agenzia Vallardi. Mazzini 17 - Tel. 37-325.
MACCHINA scrivere portatile vendesi 25.000. Canu, via del Rivo 44. 70242 M
MACCHINA Singer perfetta 26 mila; altre nuove zigzag automatiche occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II.
MACCHINA Singer 10.000, rientranti bellissime, nuove, automatiche zig-zag; scelta mobiletti; scambi, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 70005 M
MACCHINE Singer-Necchi occasioni, nuove mobiletto; automatiche, riparazioni accurate. Settefontane 2. 29470 M
MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione, tel. 24303.
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara...oni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullia, Battisti 12 Trieste, Monfalcone. 70206 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio. Persiano 240 mila in poi, ocelot messicano, peludas, murmel, rak similvisone. Vasto assortimento cappelli guarnizioni. Occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4331 M
PELLICCE, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 29777 M
STUFA Becchi tubi bilancia decimale letto pieghevole vendo occasione. Ginnastica 73. 49224 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere. Telefonare 30358. 70269 N
A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili bronzi salotti antichi cucine mobili in genere. Tel. 61591. 29703 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196.
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N
FRANCOBOLLI Italia, Colonie, San Marino, Vaticano, Austria, acquisto. Scrivere SPI, cassetta 4-T Padova. 6120 N

CITROEN ID 19 1963 servosterzo perfette condizioni vendesi inintermediari. Telef. 55806. 70258 Q
FIAT 500 N fine 60 e Fiat 600 I serie privato vende a privato. Autorimessa Cassinari, v.le Miramare 1, tel. 23556. 70217 Q
FIAT 600 55 tappezzeria gomme nuove L. 185.000. Telef. 30527. 70264 Q
FIAT nuova 500, 600 Multipla, Dauphine '60, 1100 D '62, 1300 '61, Giulietta Sprint '61. Cambi, facilitazioni. Lazzaretto Vecchio 11/B. 70273 Q
FIAT tutti i modelli vendonsi. Austin A 40, Simca 1000, Giulia, Hillman sup-mins freni disco, Romeo trasporto cose persone, 615 tre porte. Permute, rateazioni. Chinellato, via Pola 80, telefono 94044. 70265 Q
GIULIETTA TI occasione, unico proprietario, novembre '62, km. 48.000 originali, sedili ribaltabili, dilazionando o permuto. Fina, F. Severo 2/3. 70259 Q
GIULIETTA TI '63 cambio cloche, seminuova vende Savra, Ghega 6. 171 Q
GIULIETTA sprint speciale '61, come nuova vende Savra, Ghega 6. 171 Q
MOTO bicilindrica seminuova anno '64 vendesi occasione. Garage via S. Nicolò 20. 49265 Q
SIMCA 1000 GL 62, 1200 Fiat 60, 600 58-57, Giulietta sprint, Giulietta spider con hard-top, vendo permuto. Sanzio 27. 70266 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni speciali. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri Ape usati. 29325 Q
VOLKSWAGEN 1962 unico proprietario, vendo occasione. San Nicolò 3. 70273 Q
1100 54-56-57 ottimo stato, 1100 58 da revisionare, unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8, telefono 35430. 70230 Q
1100 D seminuova aprile 64 garanzia vende privato. Tel. 41618. 49249 Q
1100 H vende privato, visibile chiosco Esso, via N. Sauro 8. 70287 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. ATTIVITA' immobiliare centralissima cedesi causa altri impegni. Scrivere cassetta 148 R, UPI.
A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 49055 R
A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 29746 R
AFFARONE: 50 quote immobiliari, fabbricato nuovo, azienda alberghiera, vendesi anche parte, rendita sicurissima, capitale suscettibile forte aumento, escluso ogni rischio. Accettasi pagamento anche titoli quotati. Agevolazioni pagamento. Cassetta 49257 R UPI.
BAR-Ristorante avviatissimo affittasi capace referenziata famiglia. Telefonare Casarsa 227 mattinata. 6180 R
BUFFET-PIZZERIA con forno a legna, superalcoolici, affittasi a gruppo 3 o più persone competenti. Tel. 23665. 29743 R
BUFFET-Pizzeria, superalcoolici vendesi senza intermediari, affitto bloccato, forti incassi dimostrabili. Tel. 23665. 29743 R
FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6-II. Tel. 68659. 70272 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 70174 R
ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti. Investe capitali conto terzi, alto reddito. Udine, via Aquileia 94, tel. 54589. 6137 R
NEGOZIO confezioni molta clientela, moderno, centro Monfalcone, cedesi senza merce con arredamento e licenza. Cassetta 49228 R, UPI, Trieste.
RIVENDITA pane vendo occasione. Rivolgersi panetteria Revoltella 28. 70219 R
SALONE lussuoso, semicentrale, libero o con gerenza assicurata. Informazioni tel. 68885. 29766 R
TRATTORIA zona S. Giacomo vendesi. Rivolgersi Bar Garibaldi, De Vittorio. 49248 R

S Case ville terren' L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1612 ALVIANO SAN MARCO BROLETTO, III LOTTO, appartamenti moderni 1, 4 stanze, soleggiatissime vista golfo, 1, 2 poggioli; pure locali affari diverse grandezze, visite sul posto 10-13, 16-18, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visitabile 10-13, 16-18, secondo lotto imminente consegna 1, 2 stanze, soggiorni, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. SEZIONE STACCATA MONFALCONE, VIA XXV APRILE 47, INFORMAZIONI, VENDITE 9-13, 15-19. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO. SINGOLE DISPONIBILITA' VARIE POSIZIONI. IMPRESA IACE Condominio Orlando XXV Aprile, 2 stanze soggiorno poggioli soleggiatissimi, rifiniture lusso box auto. IMPRESA BRUNETTA, condominio via Duca d'Aosta, 2 stanze, soggiorno, cucina, box auto, avanzata costruzione, singole disponibilità. IMBRESA BRUNETTA, condominio, via Garibaldi, due stanze, soggiorno, cucina, zona soleggiata. CONDOMINIO via FONTANOT ancora disponibilità due stanze, soggiorno. CONDOMINIO TRIESTE MARE MARINA JULIA appartamenti weekk-ends economicissimi 1, 3 stanze; negozi varie dimensioni; pure lotti terreno lire 2/6000 mq. 724 S
A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE causa trasferimento, casa vecchia, 4 stanze cucina bagno wc separato ripostiglio, completamente rimesso nuovo vendesi 5 milioni 500.000, eventuali condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTI tipo villa in palazzina signorile quasi centro, 135 mq. superficie netta, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo balconata ascensore termonafta autorimessa mansarda, prossima consegna. Vendite: Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO vista mare casa nuova, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata armadio muro ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova via Cologna, libero dicembre, 3 stanze cucina bagno wc separato poggioli ripostiglio armadio muro termonafta ascensore, vendesi affarone. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo prossima consegna, 1-2 stanze cucina soggiorno bagno gabinetto poggiolo ripostiglio termonafta ascensore, eventuali condizioni pagamento vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A. APPARTAMENTI moderni esentasse tutti comforts: 2 stanze soggiorno, 3 stanze centro; 5-6 stanze: Scorcola, Romagna, Severo; altri zone diverse anche piccoli indicati impiego, vende Atec Goldoni 1. 72 S
A.A.G. OCCASIONE appartamenti vista sul golfo in costruendo complesso condominiale, via Soncini, 2-3 stanze, cucina, bagno, grandi poggioli, armadi a muro box, soffitta, garage. Facilitazioni pagamento. Finiture accurate. Ottimo investimento capitale. Scelta piani alti, primi acquirenti. Accettansi Aldisio approvato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 70268 S
A.A.G. ZONA Bellosguardo appartamento signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, cantina, centralnafta. EREMO, a 70 metri via Rossetti, appartamenti in palazzine signorili, prontoingresso 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts, garage, giardino. GHIRLANDAIO, appartamento soleggiato, 4 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. BOSCHETTO, appartamenti nuovi, consegna febbraio, palazzina signorile, zona verde, 2 stanze, soggiorno, cucinino e 3 stanze, saloncino, doppi servizi, tutti comforts. BONOMO, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, I piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 70268 S
A. ACCOGLIENTI, intimi appartamenti, consegna fine ottobre, vende direttamente Impresa. Visita cantiere giornalmente, Baiamonti 63. Tel. 37973. 29784 S
A. CENTRALISSIMO appartamento stanza cucina bagno centralnafta ascensore (avanzata costruzione) vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 49239 S
A. CRISPI 14, costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli, particolarmente adatti studi professionali e investimento. ATTICO bistanze amplissima terrazza; MANSARDA 33 mq. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 49233 S
A. FLAVIA (attiguo Stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1-2-3 stanze accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi, forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 49234 S
A. FORO ULPIANO, appartamento signorile VI p., bistanze stanzetta servizi ascensore riscaldamento ampia terrazza vista mare poggiolo cantina, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 49235 S
A. LOCALI D'AFFARI varie grandezze, adatti moltissime attività, zone fortissimo sviluppo, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI via Roma 20. 70243 S
A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 49242 S
A. OCCASIONE, appartamenti nuovi, centralnafta ascensore, affittati 20.000, 27.000, 34.000, vendonsi investimento. AGEP passo Goldoni 2. 49240 S
A. PRONTINGRESSO stabile nuovo zona Flavia, soleggiatissimo vista libera, 3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi occasione. AGEP passo Goldoni 2. 49236 S
A. SAN LUIGI, prossimo inizio palazzina ogni comfort, centralnafta ascensore giardino, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 49232 S
A. SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola), appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 49238 S
A. SETTEFONTANE 27, ultimi appartamenti (attici I, II p.), 1-2-3 stanze accessori. Prezzi convenienti. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. 49237 S
A. VIALE IPPODROMO ultimi appartamenti pronta entrata, 2 stanze saloncino, 3 stanze ampio salone cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni acustiche, rifiniture lussuose, zona soleggiata e alberata, vista completamente libera su ippodromo, comodità parcheggio e posteggio, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 70243 S
A. VIALE RAFFAELLO SANZIO ultimi appartamenti pronta entrata, 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta ascensore, rifiniture accurate, vende direttamente o affitta a prezzi convenienti IMPRESA CHERMETZ CRISMANI, via Roma 20. 70243 S
A. ZONA San Giovanni, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, consegna maggio '65, vendesi. Informazioni 95982. 70282 S
A. ZONA BORSA, adatto associazioni, uffici, vendesi vastissimo appartamento 12 stanze eventualmente frazionabile. AGEP, passo Goldoni 2. 49241 S
ADRIATER ROIANO corso costruzione complesso condominiale, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate posizione soleggiata. Battisti 4. 133/1 S
ADRIATER SETTEFONTANE, nuovo gruppo edifici condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Battisti 4. 133/2 S
APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3. 29551 S
APPARTAMENTI varie grandezze nel palazzo Reinelt con prospetto sul Canale e su via Machiavelli, rifiniture accuratissime, vendonsi. Informazioni Amministrazione, via Trento 2. 49250 S
APPARTAMENTI (magnifico impiego capitale) edificio nuovo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, terrazza ascensore VENDE IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D tel. 734257. 70283 S
APPARTAMENTI lussuosi zona UDINE, 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 49258 S
APPARTAMENTI centrali occasione, liberi ed occupati vendonsi, facilitazioni pagamento. Amministrazione San Zaccaria 3. 70049 S
APPARTAMENTI centralissimi, buon investimento. Informazioni studio Fast, via Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 49199 S
APPARTAMENTO 2 stanze occupato, paraggi Pietà, 2.700.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49270 S
APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Tel. 68888. 49265 S
APPARTAMENTO mq. 140 circa, palazzina panoramica mare quartiere residenziale vicino centro, servizi accessori moderni, garage, giardino, vendesi privatamente. Cass. 70233 S, UPI.
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, autoriscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49254 S
APPARTAMENTO casa nuova prima entrata, 2 stanze cucina doppi servizi, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore vendesi. Tel. 30256. 49265 S
APPARTAMENTO piazza VICO, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49254 S
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi lire 5.850.000, affittato rendita annua 408.000. Tel. 30256. 49265 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, soggiorno, cucinino bagno centralnafta VENDO BUONE CONDIZIONI MIGLIOR OFFERENTE, tel. 734257. 70284 S
APPARTAMENTO una stanza soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore vendesi lire 5.000.000. Tel. 24200. 49265 S
APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende con facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 49254 S
APPARTAMENTO centro zona verde vista libera soleggiato I p. mq. 70, 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta giardino rifiniture signorili vende privato. Offerte cassetta 70239 S, UPI.
APPARTAMENTO centro signorile, stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta, pronto primavera vendesi inintermediari. Tel. 734510, 13.30-15.30. 49218 S
APPARTAMENTO centralissimo via S. Francesco 6 piano attico, 4 stanze e accessori, tutti i comfor.. moderni, calefazione centrale, nuovissima costruzione, disponibile subito, vende Amministrazione stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, telef. 28818. 49225 S
ATTICO panoramico con ampia terrazza, via Revoltella 144, appartamenti bistanze, tristanze prossima consegna vende direttamente Impresa; tel. 37161, visite sul posto. 49221 S

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LONDRA PER LA REVISIONE DEGLI ACCORDI CON L'AMERICA

WILSON VUOLE LIBERARSI DEL COSTOSO PESO NUCLEARE

Il Governo laburista deve affrontare una serie di gravi agitazioni sindacali
Minacciano di scioperare i portuali e anche i ferrovieri della rete sud-orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Primo Ministro Wilson ha questa sera annunciato altre 23 nomine, che portano la sua «équipe» ministeriale ad un complesso di 101 persone. Il precedente Governo conservatore comprendeva 90 persone. Tra le nomine comunicate oggi vi è quella di Harriet Slater a vicecapo del gruppo parlamentare laburista (si tratta della prima donna che abbia avuto un incarico del genere), di Lord Champion a Ministro senza portafoglio e membro del Gabinetto, di due Sottosegretari parlamentari al Ministero degli Affari Economici, Maurice Foley e William Rodgers, e di Niall MacDermot a Segretario per gli Affari Finanziari al Tesoro. Negli ambienti bene informati si ritiene che quando la lista sarà completa la compagine ministeriale di Wilson consisterà di 105 persone, cioè il più numeroso Governo che il Paese abbia mai avuto. Wilson, durante la campagna elettorale, aveva promesso di ridurre il numero dei Ministri e Sottosegretari, ma le necessità di dosare in seno alla nuova amministrazione i vari gruppi laburisti e di includere alcuni fiancheggiatori ha reso necessaria una notevole espansione della compagine governativa.

Wilson ha presieduto una riunione del comitato per la difesa e per la politica d'oltremare per una messa a punto delle tesi e delle proposte laburiste nell'imminenza del viaggio esplorativo che il Ministro degli Esteri Gordon Walker compirà a Washington nei prossimi giorni.

Il Governo laburista intende promuovere una revisione degli accordi di Nassau, riguardanti la collaborazione nucleare anglo-americana (missili «Polaris», base di Holy Loch), essenzialmente allo scopo di scaricare dalle spalle dell'Inghilterra il peso nucleare che considera un superfluo e costoso doppione del «deterrent» americano. Subordinatamente il nuovo Governo inglese intende proporre agli americani una riforma della politica nucleare della NATO che comporterebbe fra l'altro l'accantonamento del progetto relativo alla forza nucleare multilaterale e un diverso ordinamento delle responsabilità nucleari, in modo che queste siano divise in modo più effettivo fra tutti i membri della alleanza atlantica. Non è ancora chiaro in che consista il progetto laburista, probabilmente è ancora allo studio e attenderà per la sua definizione l'esito dei colloqui esplorativi di Gordon Walker a Washington, ma pare che esso comporti fra l'altro l'istituzione di un organismo nucleare della NATO al quale andrebbero devolute le forniture nucleari già ordinate dall'Inghilterra agli Stati Uniti al tempo del Governo conservatore, in modo da scaricare il peso dei relativi impegni finanziari contratti da Londra.

Un altro personaggio del nuovo Governo che si dispone a partire per un lungo viaggio d'oltremare è il Ministro del Commercio Jay, diretto a Pechino dove si inaugura fra una decina di giorni la Fiera industriale britannica. Il suo viaggio si inquadra nel programma laburista di aumentare il più possibile le esportazioni, ma non è una invenzione del nuovo Governo: se i laburisti non avessero vinto le elezioni, era già stabilito che a Pechino sarebbe andato il Ministro conservatore Heath. Il Ministro Jay ha illustrato in una conferenza stampa la grande importanza che il Governo di Londra attribuisce agli scambi con la Cina, e ha definito «ridicolo» il fatto che essi siano ancora tanto modesti. Egli si è detto sicuro che esistono grandi possibilità a lungo termine, e se pure non ci si debbano attendere alla Fiera di Pechino immediati aumenti degli scambi, esistono tuttavia anche possibilità a medio e breve termine cui la Fiera potrà dare i frutti.

Il nuovo Governo laburista deve affrontare in questi giorni una serie di agitazioni sindacali. La più importante è quella dei dockers che minacciano uno sciopero ufficiale in tutti i porti inglesi se le loro richieste di un aumento salariale di 25 scellini alla settimana non saranno accettate. Una contro-offerta dei datori di lavoro di 12 scellini e sei pence alla settimana è stata respinta ieri dal sindacato. Questa mattina il Ministro del Lavoro, Ray Gunter, ha convocato le parti per discutere la situazione e tentare di evitare uno sciopero che provocherebbe gravi danni all'economia del paese, bloccando i porti già congestionati.

Per il momento è stato evitato lo sciopero dimostrativo, di 24 ore, che doveva aver luogo domani. I sindacati hanno informato il Ministro del Lavoro che spetta ai datori di lavoro migliorare la loro offerta di 12 scellini e sei pence se vogliono evitare lo sciopero nazionale.

Un altro problema che preoccupa il Governo è quello dei ferrovieri della rete sud-orientale inglese che hanno deciso di attuare la «non collaborazione» in attesa di proclamare uno sciopero per ragioni salariali e contrattuali. La paralisi delle ferrovie che da Londra portano verso l'Inghilterra sud-orientale ed in particolare verso il Kent potrebbe provocare il caos completo dato che quasi un milione di impiegati e lavoratori londinesi abitano nella zona interessata.

Eugenio Galvano

Per l'abolizione delle armi nucleari

Pechino propone agli S. U. una conferenza al vertice

Washington, 21

Il Primo Ministro della Cina Popolare Ciu En-lai, ha inviato al Presidente Johnson un messaggio in cui sollecita la convocazione di una conferenza internazionale al vertice per ottenere l'abolizione delle armi nucleari. Ne dà notizia il Dipartimento di Stato, precisando che il messaggio contiene le stesse proposte formulate dai governanti di Pechino venerdì scorso, poco dopo l'annuncio della esplosione della prima atomica cinese. Come è noto, il Governo di Pechino ha già trasmesso a vari Governi di tutti i continenti messaggi di analogo tenore. Il messaggio cinese, diretto a Johnson, era stato consegnato dall'Ambasciatore di Cina a Varsavia al suo collega statunitense lunedì. A Washington si fa notare che l'accettazione del documento non implica un riconoscimento della Cina Popolare da parte americana.

Più tardi il Dipartimento di Stato ha comunicato tramite un portavoce che il Governo degli Stati Uniti non ha ancora risposto all'iniziativa cinese ma non ha precisato se lo farà e quando.

Tornano dall'Egitto i tecnici tedeschi

Monaco Baviera, 21

Quattro esperti missilistici tedeschi che recentemente avevano prestato la loro opera in Egitto sono tornati in Germania avendo trovato sistemazione in patria. Lo ha rivelato la ditta Boelkow della Germania occidentale una delle principali fabbriche di aeroplani del Paese. Un portavoce della Boelkow ha detto che Walter Schruan, che avrebbe avuto una parte di primo piano nel programma missilistico di Nasser, è uno dei quattro che «alcune settimane fa» hanno iniziato a lavorare per la ditta tedesca. Il ritorno di questi esperti tedeschi dall'Egitto si accompagna alle notizie stampa provenienti dal Cairo secondo cui gli scienziati tedeschi sarebbero stati attratti fuori dallo Egitto da allettanti proposte. Gli esperti rientrati in Germania non intendono parlare delle loro esperienze egiziane. Si ritiene che circa 500 tedeschi lavorino in Egitto.

Intervento di Scelba al Parlamento d'Europa

Strasburgo, 21

Le possibilità che si riaprono per un rilancio politico dell'Europa hanno avuto oggi vasti echi al Parlamento europeo. Il dibattito si è svolto sulla relazione presentata ieri dal parlamentare francese Rossi (liberale) sull'attività generale della Comunità economica europea, relazione che non trascurava le lacune esistenti nel processo di unificazione economica dell'Europa e, contemporaneamente, indicava le prospettive degli sviluppi futuri. Dal dibattito svoltosi oggi è emerso che questi non possono essere che politici, e numerosi oratori intervenuti lo hanno sottolineato. Una ampia esposizione su tale argomento è stata fatta dall'ex Presidente del Consiglio italiano on. Scelba. Egli ha premesso che con il passaggio dalla seconda alla terza tappa, previsto dal trattato per il 31 dicembre 1965, si giungerà alla sostituzione, nelle decisioni del Consiglio dei Ministri, della regola della unanimità con quella della maggioranza qualificata il che, in altri termini, si traduce nella entrata in vigore del principio della sovrannazionalità. Da ciò la necessità di migliorare nel frattempo i rapporti politici tra i sei Paesi, per evitare le difficoltà alle quali si potrebbe andare incontro. L'unione politica rimane così un obiettivo indispensabile se si vuole proseguire sul cammino dell'unità economica. «Tentare diversamente, ha sottolineato Scelba, significa ignorare la natura dell'unione economica esistente e la dimensione dei problemi che lo sviluppo pone agli Stati che l'hanno promossa e che richiedono scelte politiche continue, di politica interna e di politica internazionale di grande portata. Oggi noi sappiamo, ha proseguito Scelba, che almeno per cinque anni non possiamo contare sulla Granbretagna per la unione politica dell'Europa. Lo atteggiamento inglese potrà anche cambiare, ma ciò richiederà anni, e l'Europa non può attendere».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Un marinaio tedesco, uno americano e uno italiano (da sinistra) a bordo del caccia lanciamissili «Ricketts» impegnati ad agganciare una gomena. Sul «Ricketts», che batte bandiera americana, si compie il primo esperimento di equipaggio multinazionale

L'ORIGINALE IMPRESA DI UN COWBOY (SOLO NELL'ABBIGLIAMENTO) E DELLA SUA FAMIGLIA

A Mosca per vedere Kruscev con un carro del vecchio Far West

Grossa delusione all'arrivo perchè non sapevano che il leader era stato destituito
Sbalorditi i russi nel vedere il «covered wagon» trainato da due cavalli bai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Ha fatto oggi ingresso a Mosca un veicolo che, in quest'epoca di cosmonavi, è sembrato addirittura incredibile ai moscoviti; uno di quei carri coperti che attraversavano cento anni fa le sterminate praterie del Far West, e che adesso si vedono solo nei film di avventure. Con questo «covered wagon» Leon Gillis, la moglie e i quattro figli sono giunti all'ombra del Cremlino per vedere Nikita Kruscev. E solo all'arrivo hanno saputo che Kruscev al Cremlino non c'è più.

Il quarantatreenne cowboy di Richmond, in Virginia, (cowboy solo nell'abbigliamento, si intende; l'intera famiglia è abbigliata alla «western») è rimasto sulle prime molto scosso. «In questi ultimi giorni» ha spiegato, «andavamo ripetendo ai russi che non vedevamo l'ora di incontrare Kruscev. E nessuno ci ha detto che era stato sostituito». La moglie Gillis, di due anni più giovane di Leon, ha esclamato: «Abbiamo attraversato mille chilometri di Russia per incontrare Kruscev. Non abbiamo mai avuto una scossa simile in vita nostra. Io lo voglio vedere lo stesso». Il marito le ha fatto capire che non sarà facile: «Forse», ha aggiunto, «potremo vedere il suo successore». Ma si comprendeva bene che per lui non era la stessa cosa.

I moscoviti continuavano a guardare sbalorditi il carro trainato da cavalli, la grande bandiera americana che sventola in coda al veicolo, il pittoresco abbigliamento dei sei. E ammiravano la bella Carol, di diciotto anni, la primogenita dei Gillis (gli altri sono Barbara di 16 anni, Janet di 12 e George di 9). La bruna Carol ha confidato di avere ricevuto perfino un biglietto d'amore da un soldato russo: «Mi ha lanciato un pezzo di carta con su scritto in inglese "I love you"». «Sono state sei settimane indimenticabili», ha raccontato Gillis. «Abbiamo attraversato otto paesi europei, come ambasciatori di amicizia, e siamo molto soddisfatti. I russi sono la gente più cordiale che abbiamo incontrato». «E ne abbiamo incontrati due milioni», ha sorriso Carol. «La maggior parte di loro non aveva mai visto una bandiera americana prima della nostra». A Mosca molti avevano saputo dai giornali del prossimo arrivo dei Gillis, che entrarono in territorio sovietico il 12 settembre. Ma quelli che non ne sapevano nulla hanno avuto una vera sorpresa vedendo il carro tirato da due cavalli bai che avanzava lungo gli ampi «boulevard» nella fredda giornata autunnale.

Nei pressi di via Gorki, la Broadway di Mosca, si è verificato un grosso intoppo. Un poliziotto ha fermato sorridendo il carro e ha chiesto a Gillis dove stesse andando. «Sulla Piazza Rossa», ha risposto più o meno in russo. «Nelzya» (è vietato) ha replicato l'agente. «Ma vogliamo andarci», ha insistito Leon. Il traffico si era fermato, centinaia di persone assistevano alla scenetta. «Adorabile», ha trillato Carol. «E' il genere di cose che mi piace. Vedrete che finirà tutto bene». Il poliziotto ha spiegato agli americani che potevano andare avanti, ma non fino alla Piazza Rossa. Avrebbero potuto invece raggiungere il Museo delle imprese economiche e industriali, verso la periferia, con una scorta di polizia. La Piazza Rossa, ha spiegato ancora il poliziotto, è chiusa al traffico. Ma Gillis è sicuro che domani lo lasceranno andare sulla Piazza Rossa. Per questa notte si sono sistemati nelle immediate vicinanze, all'Hotel Metropole, ed il carro è custodito in un parco veicoli dalle autorità sovietiche. «E' la prima volta da otto mesi a questa parte che dormiamo in una stanza; ci siamo sempre accampati come i pionieri», ha affermato il «cowboy», ex proprietario di un ristorante a Richmond.

I cavalli se li erano procurati in Olanda, il paese dal quale ha avuto inizio il viaggio. Poi i Gillis hanno attraversato Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania occidentale, Cecoslovacchia, Austria e Polonia prima di arrivare nell'URSS. «Ne avevamo tre, per il cambio. Ma a 150 chilometri da Mosca la nostra cavalla Marianna si è ammalata. Sei veterinari si sono adoperati per salvarla. Ma la colica le è stata fatale. E' stato l'unico momento doloroso del nostro viaggio. Per il resto non abbiamo che bei ricordi». Interviene la signora: «Abbiamo dormito sulla Quinta Strada, in Times Square, sotto la Torre Eiffel a bordo del nostro carro. Abbiamo visto tanti posti e tanta gente».

Dai russi hanno avuto latte, patate e altro: «E nessuno ha mai voluto un centesimo in cambio», dice Janet. «Ci invitavano nelle loro case. Attraversare l'Europa e conoscere i russi è meglio della scuola». Una troupe di cosacchi ha inscenato una danza in loro onore nel bel mezzo della via. Hanno visitato fattorie collettive e fatto discorsi, hanno dovuto rispondere a un'infinità di domande sulla vita in America, hanno ricevuto regali preziosi: fra l'altro una sciabola dell'epoca napoleonica e un gioiello del decimo secolo. «E abbiamo bevuto lo champagne rosa».

Quando faceva freddo accendevano un fuoco presso il carro, e nessuno ha mai impedito loro di fare un bivacco in piena URSS. Sul carro erano anche i libri di scuola dei ragazzi, ma non li hanno sciupati troppo. L'intera famiglia ha invece riempito quaderni di appunti per il libro che raccoglierà i ricordi dell'impresa. «Devo ammettere una cosa», dice la graziosa Carol. «Ho la nostalgia della pasta di noccioline, delle salsicce e dell'acqua corrente. E anche dei ragazzi che conosco a casa». Interloquisce maliziosa Janet: «Farebbero meglio a stare attenti. Qui hanno della concorrenza». Carol annuisce: «I ragazzi russi sono di bell'aspetto». A Mosca i Gillis contano di restare dieci giorni. Poi con un autocarro rimorchieranno il carro fino in Olanda, e si imbarcheranno per l'America, con il «covered wagon». Potranno raccontare agli amici un'infinità di cose. Ma non hanno visto Kruscev.

U. P. I.

Si è dimesso il Governo del Vietnam del Sud

Saigon, 21

Il Consiglio nazionale supremo del Vietnam meridionale ha accettato le dimissioni presentate dal Primo Ministro generale Khan. Il Consiglio, il quale è composto da diciassette civili, ha accettato anche le dimissioni dell'intero Governo.

VOCI INSISTENTI CORRONO AD ATENE

Olaf sposerebbe Federica di Grecia

In Norvegia l'ipotesi è accolta con aperta ostilità per il carattere autoritario della vedova di Re Paolo

Parigi, 21

Secondo quanto riferisce nel numero odierno il settimanale «France Dimanche» ad Atene correrebbero insistenti le voci di un possibile e imminente matrimonio a Corte. Si tratterebbe della Regina Federica, vedova di Re Paolo, col Re Olav di Norvegia. Le voci sull'ipotesi di un simile matrimonio sono nate all'epoca del matrimonio del figlio di Federica, il giovane Re Costantino, con la Principessa Anna Maria di Danimarca. Tutti infatti erano rimasti sorpresi per le attenzioni e gli onori riservati a Re Olav: egli è stato infatti il solo dei Sovrani intervenuti alla cerimonia nuziale ad essere ospitato a palazzo reale, ad avere a disposizione la più bella Rolls Royce di Corte, ad essere sempre messo nei posti d'onore.

La Regina Federica conosce Olav da ormai tre anni, da quando cioè aveva cercato di combinare il matrimonio di sua figlia Irene col figlio di Olav, il Principe Harald che invece non ne ha mai voluto sapere. Per questo il Re di Norvegia aveva intrapreso diversi viaggi ad Atene che gli avevano permesso di meglio conoscere la giovane Sovrana. Quando questa, lo scorso anno, è rimasta vedova, Re Olav è stato la persona che maggiormente le è stata vicina. Apparentemente nulla intralcia la possibilità di un simile matrimonio: Re Olav è anche lui vedovo dal 1954.

Un simile matrimonio servirebbe a togliere la Regina Federica dalla complicata situazione in cui si trova attualmente. Sposandosi all'estero potrebbe partire a testa alta dalla Grecia senza correre il rischio di essere esiliata e risolverebbe anche la sua situazione finanziaria non avendo più bisogno di chiedere al Governo greco un appannaggio. Da parte norvegese invece una simile ipotesi è accolta con ostilità sia a causa della reputazione di «regina di ferro» che Federica si è fatta nel mondo intero per il suo carattere autoritario, sia a causa delle sue origini tedesche non ben viste in questo paese che ha ancora fresco il ricordo dell'ultima guerra.

DRAMMATICO EPISODIO SUL DIRETTISSIMO MILANO - PALERMO

«Cercate la mia bambina» Messaggio lanciato con una mela

Milano, 21

Al passaggio del direttissimo Milano-Palermo, alla stazione di Lodi, una mela, lanciata da un finestrino del convoglio rotola ai piedi del capostazione. Attorno alla mela è un foglio di carta sul quale è scritto: «Cercate la mia Bianca. E' sparita alla partenza del treno da Milano». In funzionario delle ferrovie telefona immediatamente alla stazione centrale di Milano: la bambina è stata ritrovata, poco prima, da agenti della Polfer mentre passeggia, tranquilla, con un «biberon» pieno di latte tra le mani. L'annuncio per altoparlante non ha avuto esito: nessuno, infatti si è presentato per riprendersi la bimba.

I coniugi Arena, di Palermo, in partenza sul direttissimo per la Sicilia, si sono accorti, pochi minuti dopo la partenza del treno che la figlia di tre anni, Bianca, non era con loro. Indaffarati nel sistemare i numerosi bagagli, hanno perduto di vista per qualche minuto la piccola che avevano lasciata davanti alla porta dello scompartimento, nel corridoio. I genitori sono disperati. Il treno fila verso Bologna. Hanno pensato di tirare il segnale d'allarme ma qualcuno li ha sconsigliati: meglio cercare di comunicare con la prossima stazione in modo da far avvertire la centrale di Milano. Così il padre della bambina, Giacomo, verga frettolosamente, con mano tremante, su di un foglio di carta il drammatico messaggio. Il treno non si fermerà alla prossima stazione, Lodi. Un passeggero propone di avvolgere il messaggio attorno ad una mela e di gettarlo dal finestrino. Ricevuta la comunicazione da Lodi, gli agenti affidano ad una signora diretta a Bologna la piccola Bianca. Contemporaneamente, avvisano la polizia di quest'ultima città

APERTO A LONDRA IL SALONE DELL'AUTOMOBILE

Margaret ha acquistato una velocissima «Ferrari»

Ottime possibilità di lancio della «Fiat 850» sul mercato inglese - Sessanta case espositrici

Londra, 21

Il Salone dell'automobile, inaugurato oggi alla presenza della principessa Margaret e del consorte, ha fruttato ordini per parecchi milioni di sterline alle principali case britanniche nel giro di poche ore: si calcola, a conclusione della giornata, che siano stati piazzati ordini complessivamente per più di 40 milioni di sterline (65 miliardi di lire) con la sola industria automobilistica inglese, 31 milioni dei quali destinati ai mercati europei. Fra i principali acquirenti di vetture inglesi vi sono nell'ordine: la Francia con circa 7 miliardi di lire, il Benelux con 6, la Svezia con cinque e mezzo, la Svizzera e la Danimarca con 5 e quattro rispettivamente. La «BMC» è stata fra le industrie britanniche quella che ha avuto un totale record di 84 milioni di sterline di ordinazioni piazzati con i vari distributori sui mercati interni ed esteri. Anche la Ford e la Rootes hanno registrato un'alta percentuale di ordinazioni, quest'ultima anche con la Cina dove è stata invitata a presentare i propri modelli: Humber Super Snipe, Humber Hawk e Hillman Super Minx.

Una soddisfazione particolare ha ottenuto invece la casa Ferrari: secondo indiscrezioni essa avrebbe infatti venduto alla principessa Margaret e al consorte una Spyder cinque litri, per quasi 20 milioni di lire (10 mila 933 sterline). Il nome dell'acquirente è stato tenuto gelosamente segreto e l'acquisto è stato annunziato subito dopo una produngata visita allo stand compiuta dalla principessa al termine della cerimonia inaugurale. Margaret ha osservato minuziosamente le vetture esposte informandosi sulle massime velocità raggiunte da ogni singolo modello e affermando di essere una entusiasta delle Ferrari avendone pilotata una in Grecia. E' molto probabile quindi che gli inglesi vedranno fra breve la sorella della Regina sfrecciare a oltre 165 miglia all'ora

Alla quarantanovesima edizione del Salone internazionale, che si tiene all'Earl's Court, partecipano sessanta case di dodici Paesi. L'industria automobilistica britannica domina l'esposizione con trentanove marche in mostra; dodici ne hanno Stati Uniti e Canada, otto la Germania occidentale, sette l'Italia e sei la Francia.

La Fiat, presente al pari della Lancia e dell'Alfa Romeo a questa importante manifestazione, ha annunciato che la «850» sarà venduta in Granbretagna al prezzo di 550 sterline, tasse comprese, un po' meno dunque della Hillman «IMP» (della quale è presente una versione carrozzata da Zagato e denominata «ZIMP»). Si pensa che la piccola vettura della casa torinese abbia eccellenti possibilità di mercato tra le famiglie britanniche che desiderano un'auto economica ma non troppo piccola.

Innovazioni sensazionali non ce ne sono. Ma elementi d'interesse moltissimi. La British Motor Corporation ha recentemente annunciato, e presenta al Salone, l'Austin 1.800, la prima berlina media con motore trasversale. Si assicura una «vita di lavoro» di 150.000 miglia (quasi 250.000 chilometri) per questa vettura con trazione anteriore, sospensioni idroelastiche, cambio sincronizzato sulle quattro marce, velocità dell'ordine delle novanta miglia orarie (144 chilometri).

Gli avvenimenti di Mosca

Il PCI non è in grado di spiegarli agli elettori

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

gio a Mosca, a brevissima scadenza, di dirigenti comunisti italiani. La precisazione proviene da ambienti della segreteria del partito ed è da mettere in relazione a indiscrezioni trapelate stamane su alcuni organi di stampa. Negli stessi ambienti si è tenuto a precisare come il problema di possibili contatti col Cremlino attraverso invio di delegazioni potrà divenire di attualità soltanto quando il PCI verrà informato dal comitato centrale del PCUS sui fatti che hanno portato alla defenestazione di Kruscev, e cioè, in altre parole, quando il Cremlino si deciderà a rendere noto, sia pure in linea riservata, il testo del rapporto Suslov che ha portato alla destituzione di Kruscev. E' indubbio che fino ad oggi il Cremlino non ha informato via delle Botteghe Oscure sul contenuto di tale rapporto.

4) Le indiscrezioni su un possibile viaggio a Mosca di dirigenti comunisti italiani sono per lo più scaturite da un'attenta lettura del rapporto Berlinguer allo ultimo comitato centrale del partito. In quella occasione Berlinguer accennò alla possibilità di contatti del PCI con i dirigenti sovietici prima del 15 dicembre, data fissata per la pre-conferenza di Mosca. E' evidente però che quando Berlinguer aveva preparato la propria relazione, non aveva idea di quello che sarebbe accaduto a Mosca di lì a pochi giorni, per cui le sue affermazioni appaiono superate. Ciò non esclude che i contatti con i dirigenti sovietici ci saranno, anche se per il momento non si può precisare dove e quando.

I contrasti fra PCI e PSI su questi temi non hanno comunque convinto gli scelbiani, il cui settimanale, «Il Centro», pubblicherà nel prossimo numero una nota di critica per quello che Nenni ha scritto domenica scorsa sull'«Avanti!».

«Abbiamo scritto — così «Il Centro» — che il socialismo di Nenni non si discosta di molto da quello di Togliatti; e proprio in questa sostanziale comunanza di principi abbiamo indicato la ragione prima della politica frontista, che perdura anche dopo Stalin, e dopo, la stessa defenestrazione «scandalosa e indegna» di Kruscev; così come era continuata dopo l'Ungeria e il muro della verdi fatto del PSI annulla il valore di ogni disputa teorica sui principi e sui sistemi, e delle polemiche per ragioni concorrenziali di partito, col partito comunista italiano».

«Il Centro» polemizza con i socialisti anche per il documento con il quale esso ha affrontato la campagna elettorale. Gli scelbiani criticano, in particolare, la dichiarazione secondo la quale il PSI si riserva di formare giunte con i comunisti se le situazioni «locali» lo suggeriranno. «Il documento — sostengono i centristi della DC — è di una gravità eccezionale, specie se lo si mette in relazione agli avvenimenti di questi ultimi giorni accaduti nel mondo comunista». Il PSI si comporta come se questi avvenimenti non fossero accaduti; e con ciò dimostrando quale credito si debba fare alle critiche che il PSI rivolge al PCI e al comunismo in genere».

APERTO IL PROCESSO PER IL CROLLO DELLA DIGA FRANCESE

Nelle carte delle perizie la verità sul disastro del Fréjus

Un solo imputato, cui competevano unicamente controlli amministrativi, siede di fronte ai giudici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Un uomo, un uomo solo ha affrontato oggi i giudici del tribunale di Draguignan, nel distretto del Var, quale accusato della morte di 421 persone, tante quante ne perirono in seguito al crollo della diga del Malpasset, in una notte di pioggia, il 2 dicembre 1959. Calvo, dallo aspetto più vecchio dei suoi 62 anni, l'ingegnere Jacques Dargeou, controllore dell'esecuzione delle opere per conto del Ministero dell'Agricoltura francese, avrebbe dovuto essere affiancato, sul banco degli imputati, dal progettista della diga, André Coyne, purtroppo morto nel frattempo: contro di lui, oltre ai familiari dei 421 morti, si sono costituite come parte civile le più di duemila famiglie che nello immane disastro ebbero componenti feriti, la casa distrutta o proprietà danneggiate. Nel disastro, noto comunemente come la tragedia di Fréjus dal nome del paese che subì le maggiori distruzioni, si ebbero perdite patrimoniali calcolate complessivamente in 4 miliardi di lire: si capisce quindi come sia oggi importante stabilire se vi furono, all'origine del crollo, responsabilità decisive da parte dei funzionari di Stato francesi; in caso di risposta affermativa lo Stato sarebbe tenuto a risarcire completamente o in gran parte le vittime dei danni subiti, fino alla concorrenza della predetta cifra.

L'accusa contro Dargeou è di «omicidio» per colpevole imprudenza». Il processo, che si prevede durerà una decina di giorni, sarà costituito da una vera e propria battaglia di periti di parte: i testimoni chiamati a deporre non potranno fare altro che confermare o smentire i particolari citati sulle perizie: e sarà sulla scorta di questo dibattito di tecnici che i tre giudici emetteranno il loro verdetto. Nella prima giornata del processo la Parte Civile ha chiarito una delle direttrici di condotta a cui essa intende attenersi: «E' criminale costruire una diga con un arco tanto sottile senza essere assolutamente sicuri delle basi su cui essa si appoggia: la sicurezza deve essere il primo requisito di costruzioni del genere». La linea dei difensori è altrettanto chiara: «Io non ero responsabile per la progettazione della diga — sostiene Dargeou — ma soltanto per il controllo dell'esecuzione dell'opera: dovevo cioè constatare l'eguaglianza tra le opere compiute e le previsioni del progetto. Per di più il mio era un controllo amministrativo e non tecnico». In caso di riconosciuta colpevolezza Dargeou rischia una condanna fino a due anni di carcere e una multa di due milioni e mezzo: ma è più probabile che ci si avvii verso un'assoluzione.

Jacques Dargeou è imputato in base a un rapporto tecnico effettuato subito dopo la catastrofe. Secondo gli esperti, i sondaggi del suolo non erano stati fatti abbastanza seriamente e una politica di economia aveva indotto i tecnici a trascurare dei pareri autorevoli, come quello del prof. Corroy, titolare della cattedra di geologia di Marsiglia, il quale aveva segnalato delle fessure nelle rocce che avrebbero dovuto costituire le fondamenta della diga. L'avvocato difensore di Dargeou fece effettuare una contro-perizia. Secondo il rapporto di questa seconda commissione, l'ingegnere non sarebbe responsabile, in quanto gli studi preliminari effettuati dai costruttori di dighe negli anni '50 non tenevano conto di tutti i fattori. Dopo la sciagura di Malpasset è stato infatti scoperto un fenomeno nuovo, battezzato «sotto-pressione», che agisce sulla base delle dighe. All'epoca in cui Dargeou autorizzò la costruzione della diga Malpasset, tale fenomeno non era conosciuto. I periti hanno inoltre constatato che la natura della roccia — contrariamente a quanto si credeva — non basta a determinare il coefficiente di resistenza. Oggi vengono usate nuove tecniche

Vice

La tragedia di Dallas

400 MILIONI DI LIRE alla famiglia dell'agente ucciso

Dallas, 21

La signora Tippit, vedova del poliziotto ucciso mentre tentava di arrestare Lee Oswald, ha ricevuto un assegno di 312.916 dollari (circa 194 milioni di lire) raccolti con una sottoscrizione pubblica. Altri 330.946 dollari (circa 210 milioni di lire) sono stati inoltre raccolti a favore dei tre figli dell'agente Tippit.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

ABITAZIONE propria lussuosa, I piano, 4 stanze stanzino bagno servizio, 4 minuti da piazza Goldoni, scambierei con più grande anche in disordine da trasformare possibilmente primo piano paraggi Posta centrale eventualmente compensando differenza valore. Offerte cassetta 29779. S, UPI.

BARCOLA riviera in villa appartamento lussuoso, salone, 3 stanze, servizi, garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70286 S

BELLISSIMO zona Severo, salone 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori, vendesi. Infor. 95982.

CAMERA, camerino, cucina; altro tricamere, camerino, cucina, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4-I piano. 70275 S

CAMERE 2 cameretta cucina libero via Ponziana 12 vendesi 3.800.000. Telef. 722258. 70284 S

CASETTA 2 appartamenti (Campanelle), ognuno 2 stanze cucina servizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70286 S

COSTRUENDO stabile inizio Commerciale, signorili, salone, 2, 3, 4 stanze, biservizi vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 70286 S

DUE negozi, un magazzino o garage, consegna pronta vende direttamente Impresa; tel. 37161.

EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIO- 49171 S

GIULIA prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento vendesi 5 milioni. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 14253/1 S

GORIZIA, fondo costruzione 300 metri, pressi stazione, vendo. Telefonare 35104, 14 alle 20. 29912 S

INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato, casa nuova; tel. 37161. 49221 S

LOCALI affari e magazzini ampi, nuovo complesso condominiale, via Gambini-Manzoni, varie misure. Altri diverse zone di forte sviluppo commerciale, vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 70265 S

MAGAZZINO buona rendita impiego capitale, 7.000.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49270 S

OCCASIONE bellissimo nuovo prontingresso, salone, 3 stanze biservizi centralnafta autobox vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 70286 S

PANORAMICI tristanze giardino posto macchina, in palazzina via Felluga vicino 43, vende Impresa. Accettansi aldisiani. Telefonare 68957. 70019 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 70280 S

ROIANO, VIA DEI MORERI 138 INIZIO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE. Alloggi da 2 stanze soggiorno con cucinino tutti comforts moderni; pianoterra con giardino; piano attico, vista mare. Per prenotazioni e informazioni: geom. G. Germani, via Carducci 10, I, telefono 35606. 70229 S

SEMINUOVO S. Giacomo, camera, stanzetta, cucina, bagno, vendesi 3.200.000, via della Guardia 52-I, dalle 10 alle 11. Riccioli. 49264 S

SEMINUOVO in palazzina Besenghi, 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza, cantina, garage, vendesi. Informazioni 95982. 70280 S

TERRENO Banne, 3776 mq. a 700 mq. vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49270 S

TERRENO mq. 1000 Rozzol vendesi occasionissima. Tel. 734257. 70283 S

TERRENO bosco 7500 mq. Banne a 100 lire mq. vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49270 S

TERRENO bellissimo Opicina, 1000 mq., acqua, luce, recintato, vendesi. Informazioni 95982. 70280 S

VENDO terreno mq. 1200 zona residenziale, strada privata acqua, luce, vista panoramica Sistiana - Visogliano. Tel. 75233. 49266 S

Z. UNICA possibilità vendiamo condominio appartamenti liberi, palazzo Supercinema, Viale. Facilitazioni. Visita sul posto. Brunner 2, dalle 11 alle 12. Pomeriggio Fabio Severo 92. 70175 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.22	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul